



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI GIOVEDI' 31 MARZO 2016**

**29.**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI**

### **INDICE**

<b>Interrogazioni ed interpellanze.....</b> p. 3	
<b>Approvazione verbali della seduta Precedente.....</b> p. 18	
<b>Accordo tra il Comune di Urbino e il Comune di Tavoleto in relazione alla fusione per incorporazione.....</b> p. 19	
	<b>Presentazione “Analisi di marketing territoriale volta all’individuazione di strategie di sviluppo dell’offerta turistica di Urbino”.....</b> p. 41
	<b>Discussione sul commercio, artigianato ad Urbino.....</b> p. 74
	<b>Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.....</b> p. 75

**La seduta inizia alle ore 18,30**

*Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )

*Accertato che sono presenti n. 15 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Andreani, Scalbi e Calcagnini.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Cioppi Roberto e Guidi Massimo.*

*E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.*

**Interrogazioni ed interpellanze.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Iniziamo con la prima interrogazione, alla quale è chiamato a rispondere l'Assessore Cioppi, interrogazione presentata dal gruppo consiliare PD relativa all'antenna di telefonia mobile di Pian Severo. La presente il Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Non so se leggerla l'interrogazione ma il punto è, al di là degli aspetti più puntuali, sulla vicenda io vorrei avere una risposta più articolato e non possibilmente esclusivamente tecnica.

In sintesi la vicenda è questa, ed è quella che riguarda l'installazione di un'antenna per telefonia mobile nel Quartiere di Pian Severo. Ricorderete che era stato spostato un impianto precedentemente installato, anzi era stato rimosso, ed era stato installato in sostituzione di quello che era sull'Albergo Piero Della Francesca; era stato spostato ed installato - ancora è lì - nell'immobile accanto che una volta ospitava invece l'Albergo Montefeltro.

Ricorderete che all'inizio dell'autunno ci fu una forte preoccupazione nella popolazione residente per il timore che questa antenna desse luogo ad un cono di radiazione che in qualche modo potesse nuocere o creare problemi in particolare ai residenti degli appartamenti esposti, ma anche e soprattutto della scuola Pian Severo.

Quindi a seguito di quell'episodio ci fu un mese e mezzo abbondante di approfondimento e di sensibilizzazione, poi si cercò anche con iniziative che noi stessi avevamo promosso di approfondire l'argomento in maniera non traumatica,

non terroristica, ma con un rigore scientifico tale da rassicurare tutti, e il Comune fu chiaramente chiamato in causa, nella persona dell'Assessore Cioppi e dell'Assessorato che lui dirige, ad approfondire la situazione e la questione dal punto di vista del titolare delle assegnazioni, o uno dei titolari delle assegnazioni che appunto è il Comune di Urbino. Quindi di questa cosa se ne parlò tanto.

Cosa è accaduto rispetto a quel periodo? E' accaduto che siamo venuti a conoscenza del fatto che alcuni condomini del palazzo dove è stata installata questa antenna hanno continuato a indagare, per loro scarsa convinzione della bontà della liceità dell'operazione che era stata fatta, per capire se effettivamente quell'installazione aveva tutti i crismi per essere realizzata. Quello che di fatto ci risulta è che in realtà è venuto fuori che non tanto le norme che riguardano l'intensità dell'irradiazione o la direzione del segnale che viene ricevuto e trasmesso dalla cella non sono a norma, quanto degli aspetti che riguardano proprio delle norme edilizie.

Mi risulta e ci risulta che in particolare nei tabulati, nei documenti tecnici di Vodafone, i pesi indicati dell'impianto di antenna erano sottodimensionati rispetto a quelli che effettivamente erano, creando a detta del tecnico di parte anche dei problemi di staticità e di sicurezza dell'immobile stesso.

Mi risulta anche che, nonostante una serie di appelli fatti proprio dai proprietari, che poi tra l'altro hanno anche rescisso il contratto con Vodafone credo, hanno chiesto la rescissione per inadempimento contrattuale perché i dati dichiarati erano falsi, ci risulta che questi condomini poi hanno fatto appello al Comune per chiedere quali erano le decisioni che il Comune avrebbe preso in

merito, prospettando la situazione che loro avevano individuato.

Che cosa ci risulta? Che il Comune abbia avuto in quell'occasione una posizione quasi elusiva, tanto che pare che dal suo Assessorato sia stato detto "Bene, voi avete questi dati, portateci anche questo, questo e quest'altro", come se voi non aveste la possibilità di accesso a dei dati che devono necessariamente esservi consegnati e che dovete avere in deposito, e che soprattutto avreste dovuto valutare da un punto di vista tecnico normalmente con attenzione, ma direi in questa occasione con ancora più puntigliosa attenzione, proprio perché si era creato non dico un caso ma si era creata una forte attenzione su questa cosa.

Quindi la domanda è volta a chiarire se vi risulta che ci siano queste incongruenze tecniche, quali sono i provvedimenti che il Comune intende prendere; se è vero che, nonostante gli appelli di questi privati, il Comune ha avuto un atteggiamento non elusivo, perché sarebbe offensivo, un po' di sine cura nella cosa, che per altro fa il paio con che cosa? Con la disponibilità forse eccessiva che si ha in genere e che in questo caso mi sembra di poter dire con certezza c'è stata nei confronti delle richieste di questi gestori telefonici che alla fine hanno fatto e disfano a loro piacimento, addirittura se così è vero fornendo dati falsi che potrebbero ripetersi in mille altre situazioni; dati falsi intendiamoci bene, non in reazione all'emissione radio, ma proprio in questo caso ai carichi, ai pesi degli impianti, che crea un problema di sicurezza immediata, non a distanza di anni, nel senso che si teme che delle malattie cronico degenerative nel tempo possono emergere dall'esposizione continua a radiazioni elettromagnetiche; in questo caso se ti casca il soffitto sopra non c'è la malattia cronico degenerativa ma c'è il fatto acuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola all'Assessore Cioppi, prego.

ROBERTO CIOPPI. Io credo che questa interrogazione nasca soprattutto dalla non conoscenza dei procedimenti autorizzativi edilizi, perché se uno sapesse il procedimento edilizio di autorizzazione, sia dal punto di vista urbanistico, che di tutela della salute, che di verifica dal punto di vista strutturale delle costruzioni che uno va a realizzare, non avrebbe fatto questa interrogazione, e mi spiego.

La pratica è stata consegnata al SUAP, cioè allo sportello unico attività produttive, perché appunto riguarda l'installazione di un'antenna, quindi l'attività di un'azienda in questo caso telefonica. Il SUAP distribuisce la pratica in via telematica agli organi competenti in base alle proprie competenze settoriali, quindi al Comune, quindi all'urbanistica viene richiesto il parere dal punto di vista urbanistico, cioè viene salvaguardata l'applicazione corretta delle norme urbanistiche.

Poi c'è la pratica sismica che viene consegnata al Servizio 4.4, che era in precedenza della Provincia, ma che da pochi giorni è passato alla Regione, il cui deposito dei calcoli strutturali tutela appunto la verifica per la sicurezza sismica. Poi c'è chiaramente l'Arpam che tutela la salute dal punto di vista delle conseguenze delle onde elettromagnetiche, e l'Asur la tutela della salute.

Queste competenze sono gestite da organi diversi che appunto, in una Conferenza di Servizi, ognuno dà il proprio parere in base alle proprie competenze.

Per quanto riguarda la pratica sismica, il servizio competente come dicevo è il Servizio 4.4 decentrato, che non è più decentrato perché adesso è un servizio regionale. In questo caso a noi ci

è arrivata, tra l'altro è stata fatta penso anche una denuncia alla Procura, da quello che mi risulta e anche da quello che si legge dall'interrogazione, cosa succede in questi casi? Ammettiamo che un cittadino, in cui appunto magari viene costruita un'antenna sopra al tetto, non sia sicuro che siano seguiti tutti gli aspetti di sicurezza strutturale e faccia un esposto alla Procura per tutelarsi appunto da questi problemi di pericolosità sismica. Che cosa avviene? La Procura si rivolge al Servizio 4.4 e in impone al Servizio 4.4, dove in genere vengono sorteggiate il 10% delle pratiche, quindi il servizio non è che controlla tutte le pratiche, ne sorteggia il 10% e controlla se tutti gli aspetti normativi sono stati rispettati. Una volta segnalata la pratica al Servizio 4.4, il servizio si attiva per verificare appunto dal punto di vista dei calcoli, dei documenti consegnati, delle verifiche, degli adempimenti alle leggi sismiche, più fa un sopralluogo.

Quello che in questo caso viene attivato e sicuramente farà un sopralluogo e verificherà, in questo caso mi pare che sono stati fatti dei dubbi sul calcolo dei pesi propri della struttura e quindi sulla possibilità che la struttura interferisca dal punto di vista sismico sull'edificio, quindi l'ufficio verificherà se queste domande che vengono formulate dal cittadino che ha queste perplessità siano corrette o meno. Se in qualche modo nella denuncia si verifica che sono stati fatti dei non adempimenti, oppure degli errori di calcolo, sfuggiti quindi allo strutturista, si attivano delle procedure penali, addirittura penali, però l'ufficio competente rimane il Servizio 4.4, non è il Comune che è tenuto andarsi a prendere la pratica, che fra l'altro al Comune non viene neanche consegnata. Quando la ditta consegna le verifiche strutturali, al Comune arriva solo la domanda di presentazione all'ex Genio Civile, chiamiamolo più semplicemente, quindi la pratica con tutti i calcoli strutturali al

Comune non arriva perché non è l'organo competente.

Tra l'altro il 4 febbraio il Funzionario, l'Architetto Imperato si è recato sul posto con l'Ingegnere Cossi, che era il tecnico di fiducia della signora Marta Fedrighelli, che aveva posto il problema di questi suoi timori sulla sicurezza strutturale, e insieme al Direttore dei lavori, che è l'Architetto che poi ha eseguito i calcoli, l'Ingegnere Cossi ha posto le sue perplessità all'Architetto che ha consegnato la pratica, e l'Architetto comunque ha ritenuto, lui era convinto che i suoi calcoli erano corretti.

Ora cosa succede in questo caso? Come dicevo prima, è la Procura che si muove con un esposto del cittadino. Infatti il 4 febbraio, che ancora la denuncia alla Procura non era attiva, il Genio Civile non si è neanche recato a fare il sopralluogo, perché è prassi comune che i tecnici dell'ex Genio Civile non si muovono se non dietro denuncia della Procura, quindi non è che una segnalazione di un cittadino fatta al Genio Civile muove i tecnici del servizio per andare a fare i sopralluoghi o andare a verificare la pratica. No, succede solo quando esiste una denuncia, e allora si attiva tutta una procedura interna al servizio per andare a verificare che i calcoli siano corretti, gli adempimenti normativi si sono verificati.

Quindi il tecnico nostro non ha altro che verificato la corrispondenza del progetto allo stato dei fatti e, da quello che mi è stato riferito dal Funzionario, coincide perfettamente. Quindi dal punto di vista urbanistico dell'Arpam e dell'Asur non ci sono problematiche. Quello che sicuramente verrà fuori dopo l'esposto alla Procura è se la pratica sismica è corretta o no, quindi questo ambito non spetta a noi, non spetta ai nostri uffici, perché non ne hanno, come dicevo prima, neanche gli elaborati, e quindi non è che noi possiamo andare a controllare i calcoli strutturali di chi

presenta i progetti nel nostro Comune. Saranno i tecnici dell'ufficio, del Servizio 4.4 a verificare questa situazione. Quindi mi sembra che l'interrogazione nasce da una non conoscenza delle competenze dei vari organi che vengono interpellati dal SUAP.

Noi fra l'altro come uffici ci siamo mossi subito per andare a verificare innanzitutto questa segnalata mancanza di corrispondenza della progettualità e fra l'altro abbiamo anche controllato, perché abbiamo messo nella pratica iniziale un obbligo alle ditte Vodafone e Telecom, di dare la fine dei lavori dell'opera solo dopo aver smantellato le altre due antenne nel Piero della Francesca. Ancora non è stata consegnata la fine lavori perché la pratica di smantellamento è stata consegnata da poco, e quindi le ditte si sono impegnate prima a smantellare e poi a dare la fine lavori, e noi verificheremo con i nostri tecnici e con i nostri Funzionari che questo corrisponda al vero.

Direi che questo è il chiarimento alle domande poste dall'interrogazione.

*(Entra il Consigliere Forti:  
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. La parola al Capogruppo Sestili per la replica.

PIERO SESTILI. Intanto vorrei dire che le interrogazioni sono sempre legittime, le interrogazioni sono sempre fondate perché, se uno interroga, è perché non sa; perché se sapessi, avrei fatto direttamente un articolo sul giornale, e quindi la ringrazio di aver fornito tutti i chiarimenti tecnici del caso.

Però io avevo fatto in premessa della mia interrogazione che non avrei voluto tanto delle spiegazioni e delle puntualizzazioni tecniche. Io volevo avere una risposta di rassicurazione e di indirizzo politico, visto che lei è un

Assessore, non è un tecnico, e mi sarei aspettato delle risposte di questo tipo.

Invece devo dire che mi è sembrato di rivivere momenti che tutti noi, ascoltandola, abbiamo con fastidio sopportato quando ci capita di andare in qualche ufficio pubblico e ci cominciano a dire "Guarda vai lì perché non è questo lo sportello giusto", poi nell'altro sportello ti dicono "Anche questo è quello sbagliato", e gira e gira ritorni lì dove sei.

A me non è interessa se è l'ufficio 4.4, o 7.5, o la Commissione X o Y, perché non sono io da Assessore che devo verificare questa cosa, e quindi io non ho bisogno di essere istruito su quelle che sono le competenze, perché sono con buona pace convinto che voi le abbiate queste conoscenze.

Ma il punto è questo: se dei cittadini vi si rivolgono e vi pongono un problema che è così grosso, tanto che lei conferma allora che c'è stato un esposto alla Procura, il Comune che cosa fa? Aspetta che tutti facciano i loro adempimenti con i tempi a volte biblici di alcuni organismi dello Stato, e nel frattempo se ne sta lì con le man in mano aspettando che tutto arrivi? Io non lo so, almeno dalla sua risposta una rassicurazione di questo tipo, che poteva suonare benissimo così "Guardi, al di là degli aspetti tecnici, garantiamo che il Comune sta mettendoci il massimo dell'impegno sia per acclarare che non ci siano rischi per la sicurezza", perché se uno in qualche maniera porta a conoscenza l'Amministrazione Comunale di un problema, quanto meno accertarsene. Magari anche uscendo da che cosa? E qui devo dire che mi meraviglio, uscendo anche dal solco amministrativo, dal rigore amministrativo, perché la vostra Amministrazione si presentava con una sorta di idiosincrasia per le norme, tanto da dire "Allora adesso facciamo così, non facciamo questo, eliminiamo i Dirigenti, troviamo delle vie più spedite per risolvere i problemi". Quando fa comodo, si fa così; quando

invece è il contrario, si invoca la norma e la rigidità normativa per giustificare dei comportamenti? Questo è proprio avere due pesi e due misure, secondo me, e non voler esprimere un parere politico che era quello che io chiedevo, e di questo mi sento francamente insoddisfatto.

Dopodiché se lei mi vuole garantire che è tutto a posto e mi dice "Io comunque sono tranquillo perché ho verificato e, al di là di quello che ho detto prima, le posso garantire che è infondata la motivazione dell'esposto presentato da quei cittadini", ce lo dica e ci rassicuri, però ce lo dica in una sede opportuna.

Ripeto, io sono insoddisfatto perché mi sembra di avere girato in degli uffici pubblici dove da un ufficio mi mandano a un altro sportello e viceversa, finché gira gira io esco che non ho risolto niente e mi tocca ritornare un'altra volta.

**PRESIDENTE.** Grazie Capogruppo Sestili. Passiamo all'interrogazione successiva presentata dal Partito Democratico, interrogazione sulle mostre del Giubileo nelle Marche con la partecipazione di Vittorio Sgarbi. La presenta il Consigliere Scaramucci, prego.

**FEDERICO SCARAMUCCI.** Grazie Presidente. Questa interrogazione riguarda un argomento che è stato fortemente dibattuto anche a livello dell'opinione pubblica, perché è evidente che il fatto che siano state promosse delle mostre riguardanti il Giubileo delle Marche a livello regionale in quattro città, cioè Ascoli Piceno, Osimo, Loreto e Senigallia, è una cosa naturalmente positiva anche per la promozione del turismo marchigiano e del nostro territorio. Il fatto che come testimonial di queste mostre ci sia l'Assessore Vittorio Sgarbi, non può che farci piacere ovviamente essendo comunque l'Assessore di Urbino.

La cosa che ci è sembrata un po' strana, non dico inopportuna, però

sicuramente non proprio utile per quanto riguarda il ruolo che l'Assessore Vittorio Sgarbi ha per la città di Urbino, è che queste mostre riguardano appunto città importanti della nostra Regione, ma secondo il nostro punto di vista poteva essere questa un'occasione anche per inserire la città di Urbino in questa rassegna di mostre promosse dalla Regione.

Poi questa cosa poteva essere utile anche perché sono state presentate a Roma presso il Ministero dei beni delle attività culturali, quindi con un richiamo di giornalisti importanti. Queste quattro mostre avranno anche uno sconto sul biglietto di ingresso e ci sarà anche un circuito di queste mostre, quindi un carnet, pertanto chi visiterà la mostra di Ascoli Piceno potrà visitare anche quella delle altre città con delle scontistiche. Per ciò ci auspicavamo che potesse essere coinvolta anche la nostra città.

Ci sembrava anche che il Sindaco aveva detto che la situazione di crisi creata durante il periodo di Natale con l'Assessore Sgarbi si poteva risolvere positivamente, e lo stesso Assessore Sgarbi aveva promesso una maggiore presenza.

Quindi a questo punto noi ci chiediamo: perché Urbino non è stata coinvolta in queste mostre di così alto livello e se, soprattutto, non si ritiene che questa cosa non sia una grave perdita per Urbino, perché se abbiamo tutti detto, e lo abbiamo riconosciuto anche noi, che Sgarbi poteva e può essere una risorsa per Urbino per promuovere la città, perché in occasioni come questa non viene utilizzato e non viene sfruttato? Ci viene da pensare che forse non si trovi bene in questa città? Non si trovi bene in questa Giunta? Non si trovi bene a collaborare con la Giunta per poter organizzare questo tipo di manifestazioni?

Abbiamo visto anche che nel momento in cui c'è stata un'attività promossa dall'Assessore Sgarbi con "La

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

bella principessa” c'è stato un richiamo per la città di Urbino e per il Palazzo Ducale, quindi questo poteva essere un ulteriore momento di richiamo.

E se questa cosa non avviene, quali sono i progetti che controbilanciano di conseguenza questa mancanza di promozione di Urbino all'interno di questa rassegna? Fondamentalmente questa è un'interrogazione di carattere sì informativo perché comunque non capiamo come mai Urbino non sia stata inserita, ma è evidente che c'è dietro anche una forte pressione politica da parte nostra, cioè noi pensiamo che se Sgarbi è in questa città e deve essere utile per questa città, la Giunta lo deve utilizzare e si deve mettere Sgarbi in condizione di poter essere utilizzato, di poter anche portare quella promozione che in qualche modo era dentro il piano per la città che Sgarbi ha firmato con il Sindaco Gambini. Ce lo ricordiamo bene: c'erano tante azioni per la città di Urbino.

Poi è chiaro che ci vogliono i soldi per fare le cose, lo sappiamo benissimo; sappiamo che per fare mostre, per fare attività, necessitano risorse, però qui le risorse probabilmente c'erano, probabilmente chiedo appunto, perché sarà il Sindaco o chi per lui a spiegarci meglio.

Queste occasioni non possiamo più perderle, non possiamo più permettercelo, e ce l'ha detto bene la Dottoressa Cini quando ha presentato il piano di marketing territoriale qualche giorno fa, che non possiamo perdere nessuna occasione perché tutte le occasioni sono buone per alzare le presenze turistiche ad Urbino. Occasioni come questa avrebbero alzato le presenze turistiche ad Urbino, credo, penso; penso che qualsiasi cosa che possa essere promozionale alzi la possibilità dei turisti di poter venire in questa città.

Quindi attenzione su queste cose, perché non possiamo più permetterci di perdere tempo. Se Sgarbi c'è, deve essere

utilizzato bene, altrimenti non vediamo qual è la motivazione della sua presenza in questa città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola per la risposta al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Innanzitutto eviterei la parola “utilizzare”, perché utilizzare una persona mi sembra abbastanza improprio. Diciamo che dovrebbe fare l'attività, che mi sembra più appropriato.

Però vorrei capire un attimo se devo dare una risposta tecnica, politica, perché prima giustamente l'Assessore Cioppi ha spiegato con esattezza le procedure e quello che è stato fatto; poi se dobbiamo dare la risposta politica di dire “State tranquilli”, noi facciamo prima a rispondere, “State tranquilli che è tutto a posto”, perché la sollecitazione dell'interrogante era proprio quella di dire “Dite se siamo tranquilli o meno”. Invece giustamente credo che sia opportuno dare delle risposte più tecniche che spieghino i dubbi che i cittadini giustamente possono porre e gli possono venire.

In merito io credo che sia molto breve la risposta perché io ho partecipato anche alla presentazione di queste quattro mostre, perché la Regione Marche ha finanziato queste quattro mostre che erano, come ha fatto a Urbino l'anno scorso con “La mostra degli uomini illustri”, e dove fra l'altro la Regione Marche ci ha promesso di finanziare, perché poi lei ha detto bene nell'interrogazione, ci vogliono risorse ed è chiaro che noi non possiamo pretendere di avere risorse solo per Urbino. Io ho partecipato con piacere a Roma alla presentazione di queste quattro mostre intitolate al Giubileo, dove Sgarbi era curatore di due di queste mostre, dove fra l'altro ha detto anche che ha portato una mostra dei suoi quadri, delle sue opere, perché giustamente fare una mostra ad



Urbino dove lui è Assessore ci poteva essere incompatibilità, e quindi questo l'ha evitato. Lui di materiale da poter esporre ce ne ha tantissimo, e questo sarà anche oggetto di discussione futura, dell'opportunità o meno di fare queste mostre con le sue opere che lui ha messo a disposizione a me personalmente.

Chiaramente queste quattro mostre sono state finanziate dalla Regione Marche con risorse importanti, 750.000 euro, ma l'anno scorso la Regione Marche ha finanziato questa mostra ad Urbino ed è disponibile a finanziare ulteriori mostre che sicuramente l'Assessore Sgarbi farà e di cui avrà cura, quindi farà l'allestimento e quant'altro, e che dovrebbe esserci sia quest'anno che il prossimo anno, all'interno del progetto delle Terre di Piero.

Quindi io dico solo che chiaramente noi non possiamo pensare che Sgarbi sia esclusiva di Urbino, questo non l'abbiamo mai pensato credo, perché non è che fa le mostre nelle Marche, ma le fa a Milano, a Bologna, in tutta Italia e al sud e quant'altro; il 5 viene qui, mi suggerisce giustamente l'Assessore Crespini, viene qui a fare la conferenza proprio per presentare le mostre e le attività che intende fare.

Ha presentato anche su ulteriori interrogazioni vostre, mi ricordo l'altra volta, il lavoro che ha fatto in questo anno e mezzo senza risorse finanziarie, perché quelle quattro città hanno avuto un cofinanziamento dalla Regione, ma hanno messo a disposizione risorse finanziarie importanti, e chiaramente noi le risorse del 2015 le avevamo esaurite; quelle del 2016, che sono purtroppo poche, non per volontà nostra ma per definizione normativa non possono essere di più, e quindi io sono sereno, anzi sono stato contento che Vittorio mi ha invitato a Roma alla presentazione, perché credo anche che noi non dobbiamo essere esclusivi, pensare di escludere gli altri. Anzi io sono stato felice di presentare,

insieme ai Sindaci delle quattro città delle Marche, per dare il segno della condivisione dell'attività che dobbiamo fare insieme e non escludere qualcuno, cercare o tentare di escludere.

Questa è una caratteristica che io penso di avere e credo, per fare una battuta, che anche tutta l'attività che si fa in un altro settore come quello della sanità, dove qualcuno ha detto "Ma perché il Sindaco non si interessa dell'ospedale di Urbino?", questa è la stessa cosa, cioè non basta interessarsi di se stessi pensando che tutto si esclude. L'esclusione ha portato questa città al punto in cui siamo.

C'è un'interrogazione dopo anche sul tema del commercio: il commercio a Urbino è stato ucciso in cinquant'anni. Io spero che non ci voglia cinquant'anni per ricostruirlo, spero che ce ne vogliano cinque, ma sicuramente non si può pensare di ricostruirlo in un minuto. Quindi questo è il lavoro che dobbiamo tentare di fare. Noi ci proviamo, sicuramente ci proviamo, non siamo certi di poterci riuscire; i segnali mi sembra che siano positivi e, ultima battuta, ragionavamo prima, valutando proprio l'interrogazione, nelle sedute precedenti è stato detto che forse Vittorio era superfluo, era meglio mandarlo via; adesso invece si dice che è importante tenerlo. Quindi c'è un po' di confusione, chiamiamola così, di contraddizione.

Quindi io sono sereno. Vittorio l'ho sentito anche ieri sera, appunto diceva che sarà qui presto per presentare il lavoro che abbiamo impostato insieme alle altre città perché le Terre di Piero, dove fra l'altro nei giorni scorsi è stata inaugurata una mostra che ha aperto questo percorso con Rimini, con Gubbio, con San Sepolcro, con tutte le città che hanno visto coinvolto l'Assessore Sgarbi ma non solo, e anche il lavoro della Dottoressa Crespini.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Scaramucci per la replica.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io Sindaco capisco che ci state provando, ci mancherebbe. Io non ho messo in discussione quello. Però non mi parli di coerenza perché lei sull'albero ha cambiato idea dieci volte, quindi non mi venga qui in questa sede a parlare di coerenza.

Noi siamo stati molto coerenti perché noi abbiamo detto sempre, sempre, che Sgarbi, se c'è e lei lo vuole tenere, benissimo, ma venga utilizzato, uso proprio la parola utilizzato, perché utilizzare le competenze, le conoscenze, la risorsa che lui ha, non è sbagliato come termine, è giusto, anzi è lo stesso Sgarbi che lo utilizza. Quando lui dice "utilizzatemi", lo dice anche lui, io l'ho sentito dire delle volte questa cosa, perché lui ha dei contatti, ha delle risorse, ha delle possibilità e noi abbiamo sempre detto: se è vero che c'è qua in questa città, ma che si coinvolga, cioè lo si renda partecipe. Noi questo non abbiamo visto in questo frangente con queste quattro mostre. Poi dopo se ci sono altre possibilità, ben vengano, ci mancherebbe che non siamo contenti che non si possano organizzare degli eventi, fare mostre, portare gente in questa città, ci mancherebbe, però non mi venga a dire che adesso lei è contento - io spero che i cittadini abbiano ascoltato bene - di essere andato con Sgarbi a presentare le quattro mostre di altre quattro città dove Urbino non c'era. Io ho sentito queste parole, quindi io spero che questo sia stato molto chiaro.

Poi l'altra cosa che lei ha detto, e che veramente è assurda, è la questione dell'incompatibilità. Ma come, se Sgarbi è stato chiamato per fare l'Assessore a Urbino, se fa le mostre a Urbino è incompatibile? Io penso che sia veramente una spiegazione....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FEDERICO SCARAMUCCI. Io ho capito questo. Se ho capito male, le lascio fare, ci mancherebbe, un intervento a correzione, però ho capito questo, cioè praticamente ho capito che fondamentalmente Sgarbi, che è un personaggio di livello nazionale, se fa le cose ad Urbino, non va bene perché siccome poi ci vogliono le risorse bisognerebbe pagarle per fare queste mostre. Ma allora che cosa l'abbiamo chiamato a fare l'Assessore? Era meglio fargli fare il consulente: gli davamo i soldi che servono per fare le mostre e di conseguenza non incorreva in nessuna causa di incompatibilità, anche con i suoi quadri. A quel punto lo capiamo, però siccome fa l'Assessore ad Urbino alla cultura e alla rivoluzione, io credo che i cittadini pretendano una rivoluzione e non un'assenza perché non ci sono le risorse, perché comunque lui fa le mostre anche da altre parti, perché se no è incompatibile, siccome lui fa l'Assessore poi dopo porta i suoi quadri. Sono cose veramente che non sono coerenti l'una con l'altra.

Quindi capiamo benissimo che si sta impegnando e che state cercando di darvi da fare, per carità, e abbiamo dimostrato e lo ridico in questa sede che quando si tratta di discutere, confrontarsi e votare su cose che riguardano l'interesse di tutta la cittadinanza come voteremo dopo per la fusione con il Comune di Tavoleto, noi ci siamo, noi ci siamo. Non siamo qui a fare sempre i bastian contrari perché, siccome adesso le cose le fate voi, allora dobbiamo sempre votare contro. No, però su una cosa come questa, abbiamo ritenuto assolutamente importante sollevarla, perché i cittadini se lo chiedono, i cittadini se lo chiedono. Lei è uno che parla con tutti, lo sa che comunque i cittadini se lo chiedono.

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

Allora ci vuole coerenza in questa cosa. Se lei ritiene che Sgarbi è importante, assegni a Sgarbi delle risorse, assegni a Sgarbi delle responsabilità, chieda di fare delle cose che sono utili per Urbino. Questo ci aspettiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Sindaco voleva precisare?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Allora passiamo all'interrogazione successiva, sempre presentata dal Partito Democratico, relativa ai canoni calmierati per esercizi commerciali. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Abbiamo molto discusso negli anni passati di avviare un progetto per poter aiutare il commercio nel centro storico, un progetto che era stato iniziato durante l'Amministrazione Corbucci e che è stato positivamente dico anche accolto da parte dell'Amministrazione Gambini, sollevato dalle Associazioni di categoria che hanno presentato un progetto per fissare dei canoni calmierati nel centro storico, quindi per cercare di favorire l'apertura di nuove attività commerciali.

Avevamo parlato in Commissione di questo progetto e anche in Consiglio, non ricordo quando qualche mese fa. Noi non abbiamo più avuto notizia di questo progetto se appunto è intenzione dell'Amministrazione di portarlo avanti. Ricordo che si era parlato di una Commissione che stava valutando le possibili tariffe, come relazionarsi con i proprietari, eccetera. Quindi sostanzialmente, siccome dopo parleremo anche della questione del centro storico, e quindi può essere una discussione che facciamo anche dopo, era interessante per noi capire se questo progetto era ancora in corso, a che punto siamo arrivati e se non ritenete opportuno anche avviare delle

forme che possano incentivare l'apertura di nuove attività commerciali nel centro storico, perché è evidente, come è stato anche questo segnalato naturalmente dalla presentazione del piano di marketing, che nel centro storico di Urbino c'è una carenza di attività commerciali. Io la chiamerei, oltre che carenza di attività commerciali, la chiamerei possibilità di apertura a nuove attività commerciali, perché comunque dove c'è la carenza, vuol dire che c'è la possibilità di avere delle nuove attività e quindi di conseguenza di creare sviluppo economico, e soprattutto anche possibilità per artigiani giovani che vogliono aprire delle attività, per giovani commercianti che magari decidessero di rimanere ad Urbino per aprire delle attività.

In ultima istanza, anche se è possibile ipotizzare o ragionare insieme per destinare una parte dei proventi della tassa di soggiorno per appunto affrontare questo annoso problema del commercio, che in Urbino non decolla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola per la risposta al Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPI. Grazie Presidente. Volevo fare una cronistoria e ricordare un po' le tappe di questo nostro progetto che, con grande sforzo da parte mia e dell'Assessore Cangiotti, abbiamo lavorato circa un anno per mettere d'accordo le parti, oltre che abbiamo messo 30.000 euro nel bilancio, è quindi uno sforzo anche economico; con le Associazioni di categoria si è arrivato ad un punto che è stato presentato in Commissione Cultura e Turismo, e un po' devo dire che lì il progetto si è fermato, perché in quella sede, poi mi sembra proprio lei Consigliere Scaramucci, ha sollevato delle perplessità perché questo piano era vocato a promuovere le attività di artigianato artistico, perché anche questo era un po' il desiderata della CNA,

che era la promotrice insieme al nostro Comune di questa iniziativa.

Quindi la discussione si è aperta. E' una discussione delicata perché non è certo semplice se poi addirittura abbiamo noi delle perplessità noi amministratori, perché si è iniziato a dire chi diceva solo l'artigianato, ma no, ma perché non apriamo anche a giovani che vogliono aprire ad esempio un negozio di elettrotecnica, di elettronica, e allora qui si è aperta una grande discussione; abbiamo verbalizzato e poi ci si era ripromessi che sarebbero arrivate delle proposte da parte dei membri della Commissione per vedere di fare una quadra su questa cosa.

Intanto il tempo passava e non succedeva niente, perché alla fine questo. Poi c'era il problema, allora le Associazioni di categoria alla riunione hanno sollevato un altro dubbio: ma se io do per mettere un negozio nuovo, perché quelli vecchi che sono in affitto allora dovrebbero...; i proprietari sono stati chiamati, nessuno retrocedeva, hanno detto "A me non interessa. Piuttosto che affittarlo a 500 euro lo lascio sfritto"; abbiamo provato anche a fare incontrare i proprietari e gli eventuali affittuari, ma di accordi non ce ne sono stati.

E allora il Comune come ufficio ha fatto con i propri locali un bando, che scade adesso il 15, per l'artigianato artistico. Abbiamo messo a bando cinque locali, per cui soltanto destinati all'artigianato in Via Valerio, tanto quella bella via apprezzata alla nuova Via Margutta, qualcuno sostiene un po' alla buona, però intanto qualcosa si è fatto. Il bando scade il 15. Già abbiamo avuto delle manifestazioni di interesse di giovani artigiani che sono venuti a visionare i locali.

Assolutamente lei mi chiede se l'Amministrazione è decisa ad andare avanti. Assolutamente, tant'è che per il momento ci è andata da sola, però noi siamo sempre lì in attesa che magari i

membri della Commissione facciano una proposta, così almeno anche a noi aiutano a condividere poi casomai anche un po' tutto questo vespaio che c'è dietro a questa questione, così le cose condivise ci confortano anche a noi nell'andare avanti.

Per cui invito, e ne approfitto di questa sede, che è la sede dove si fa la politica, ai membri della Commissione di far arrivare delle proposte, per vedere poi di riprendere questo percorso che è stato interrotto circa, era credo ottobre, e poi noi abbiamo messo su questo bando e quindi in qualche modo noi abbiamo assolutamente dimostrato di voler procedere e di tentare almeno di dare una risposta anche a quella parte, per altro sulla quale noi puntiamo molto anche nel nostro piano, il nuovo piano di marketing turistico, che è l'artigianato artistico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco Crespini. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Grazie Assessore per le precisazioni. Riconosco che è utile questo bando per le attività artigiane, assolutamente, perché comunque così aiuta ad aprire nuove attività e quindi dà la possibilità a dei giovani o comunque persone che vogliono aprire delle attività. Però qui mi permetto di dire che, se il progetto si è fermato, non possono essere accusati i membri della Commissione, anche perché c'è "ubi maior minor cessat", che significa sostanzialmente che comunque, se c'è un Assessorato, una Giunta che deve decidere, i Consiglieri possono dare delle indicazioni. Io personalmente faccio parte di quella Commissione e l'indicazione che in quel contesto mesi e mesi fa avevo dato è che dal mio punto di vista non bisognava impedire a tipologie di attività diverse anche dall'artigianato artistico che volessero aprire. Questo perché

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

comunque magari ci fossero persone che aprono dei negozi ad Urbino, magari. E' chiaro che devono essere attività legali, cioè non illegali, ma io dubito anche che ci sia l'interesse da parte di alcune attività, che non siano di artigianato artistico, di aprire nel centro storico, perché sappiamo che alcune attività preferiscono stare all'esterno del centro storico, perché comunque è più comodo anche per anche per l'arrivo delle macchine.

E' chiaro che è il centro storico stesso che fa selezione sulle tipologie di attività. Questo dal mio punto di vista, quindi è solo un'opinione, poi deve decidere comunque la Giunta, deve decidere l'esecutivo, cioè chi decide, e siccome l'Assessore ha dato prova tante volte di essere capace di prendere decisioni, anche magari contro corrente, io credo che sia anche questa un'occasione dove prendere decisioni su questo specifico argomento.

Oltre a questo le Associazioni di categoria io non credo che non siano disponibili a riprendere e ad aiutare l'Amministrazione nel condurre questo progetto in porto, anche perché erano state esse stesse a portare questo progetto all'attenzione dell'Amministrazione.

Quindi bene il bando per l'apertura della via degli artigiani, però non dimentichiamo che comunque non è sufficiente dal mio punto di vista puntare solo su questo settore, perché è vero che ci dobbiamo caratterizzare, dobbiamo avere delle eccellenze, ma ci sono anche tanti giovani che magari vogliono aprire - faccio un esempio - un'agenzia di web, e magari vogliono farlo anche nel centro storico Perché non possono farlo? Perché non è artigianato artistico? Oppure magari vogliono aprire un negozio per vendere dei prodotti della gastronomia? Che magari non è artigianato artistico, però non possono farlo perché nel centro storico vogliamo fare solo artigianato artistico?

Ripeto, io apprezzo questo bando. Conosco le indicazioni dell'Assessore su questo argomento, so che cosa pensa perché comunque ci conosciamo da tanti anni, però invito la Giunta a non fermarsi dopo aver visto che comunque le cose sono difficili, perché questo penso che sia una cosa che può essere utile, cioè incentivare attività nuove con degli affitti che siano comunque calmierati e comunque è il mercato stesso che tra l'altro sta calmierando gli affitti nel centro storico, perché è evidente che affitti, come magari c'erano in passato, ad Urbino oggi non ci sono più, perché tanto non aprono più, quindi è chiaro che i proprietari diminuiscono, sono costretti a diminuire l'affitto, se hanno interesse che quei posti vengano occupati.

Ne discuteremo anche dopo nella questione sul commercio, però pensiamo che sia opportuno portare avanti, se si può, questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho capito se l'Assessore voleva replicare. Chiedo al Consigliere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Prego Assessore.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Io volevo soltanto specificare che non è che ci siamo fermati per colpa della Commissione. Ho detto che ci sono stati diversi problemi, non ultimo quello che gli sgravi fiscali che il Comune può applicare, quindi l'IMU, sono poi alla fine cose piccole rispetto poi magari a tutte le spese che ci possono essere.

Quindi nei locali nostri, noi li abbiamo agevolato, poi altri locali non ne abbiamo; con i privati l'arma che abbiamo è lo sgravio dell'IMU, che non è incisiva, non è che chissà che agevolazioni tu gli dai al proprietario. Diventa poi difficile anche avere la partecipazione dei proprietari, perché il problema come

dicevamo, lei ha citato la Dottoressa Cini, ha detto una cosa sacrosanta, che ancora non è entrata ben in testa un po' nella mentalità degli urbinati: che le cose funzionano se tutti partecipano, tutti ci credono e ci mettono un pezzo. E' inutile che noi stiamo a fare gli incentivi se poi i proprietari non si sentono partecipi e anche in qualche modo amano la nostra città tanto da aiutarla in questo modo, perché è questo.

Noi proviamo a fare un'azione adesso di coinvolgimento con il piano di giara marketing, poi magari ne parleremo meglio, ma non è semplice, perché non è che basta fare un incentivo. Ripeto, ci tengo a sottolineare, perché noi possiamo dare la Tosap, la tassa di occupazione, a chi prende in affitto, al proprietario l'IMU, però non sono cifre significative alla fine. Qualche centinaio d'euro, 1.000 uro in un anno, quindi alla fine bisogna crederci nel progetto, e se non trovi dei privati che credono e investono nel progetto, hai voglia tu a proporre e ad imporre.

Grazie, volevo solo fare questa precisazione.

*(Entra il Consigliere Vetri:  
presenti n. 17)*

**PRESIDENTE.** Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva sempre del Partito Democratico, relativa ai costi dell'albero d'autore. Non diciamo di Natale perché adesso è un po' fuori tempo. La parola al Consigliere Muci.

**MARIA CLARA MUCI.** Questo è un Consiglio che è in imbarazzo a trovarsi a discutere di una cosa o a chiedere chiarimenti dopo Pasqua di una cosa avvenuta a Natale, ma io credo che sia un diritto dovere dei cittadini, ma del Consiglio Comunale, sapere dove vengono investiti i soldi. Quindi noi non stiamo entrando nel merito della questione perché ci mancherebbe altro, la

Giunta fa le sue scelte. Anzi vorrei che questa risposta me la desse per una volta il Sindaco, perché lui è sempre responsabile e si deve assumere tutta la responsabilità sia amministrativa che politica di tutto quello che avviene secondo me.

Racconto l'iter. Noi a dicembre facciamo l'interrogazione perché esce sulla stampa, è bella, è brutta, non ci interessa, mai entrati nel merito, esce una dichiarazione che il costo si aggirava sui 2.500 euro. Giravano delle voci. Facciamo una semplice interrogazione: quanto costa questo intervento, questa opera che è stata installata nel periodo di Natale? In Consiglio Comunale non ci rispondono (Ci sono le registrazioni). Facciamo l'interrogazione scritta a gennaio. Ci rispondono oltre i 30 giorni come per legge, ma ci siamo passati sopra, e ci risponde un responsabile, quindi fa un po' di calcoli, dice "Vi faccio il totale: il totale viene 14.900 euro", dice "questo per il personale, per il progetto, eccetera, però il materiale non l'abbiamo acquistato ma era nel magazzino e l'aveva acquistato il Legato Albani", cioè chi praticamente gestisce tutta questa struttura. Scriviamo al Legato Albani; il Legato Albani dice "Mai fatto questo acquisto".

Dopodiché ci riscrive di nuovo la segreteria del Sindaco; il responsabile del servizio, quello che ci aveva risposto prima che il materiale era in magazzino, ha detto "No, mi sono sbagliata. Il Legato Albani si è occupato solo della promozione e di altre cose, non ha acquistato il materiale", e quindi ci arriva la lettera del Presidente dell'ARS che dice "Sì, con queste fatture noi abbiamo acquistato questo materiale che si trova in magazzino".

Allora noi perché andiamo a chiedere, a fare di nuovo dopo Pasqua questa richiesta e questa interrogazione? Proprio perché vogliamo saper del fondo del bilancio del Comune di Urbino, ci si

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

lamenta sempre che non si può fare quello, quanto è stato speso? 1.000 euro, 2.000 euro, 3.000 euro, 15.000 euro, 20.000 euro? Ci sono stati sponsor? Ma soprattutto, poi mi riporto a prima perché l'Assessore Cioppi è stato molto preciso dal punto di vista tecnico per dire tutto l'iter dell'antenna, ma qui l'iter dal punto di vista burocratico amministrativo non è stato seguito. Perché? Non esiste una delibera di Giunta dove c'è un impegno di spesa. L'unica delibera di Giunta, anzi ce ne sono due sulle iniziative di Natale, ce ne è una, la 194 di dicembre 2015, dove si parla di tutte le iniziative natalizie ma non si parla del costo di quest'opera. Ci sono ben due delibere sull'impianto del cabaret all'interno della Piazzetta delle Erbe, che ricordo è costato 6.000 euro, perché lì è specificato, quindi sia nella delibera totale che una delibera ad hoc, è stata fatta per il petite cabaret. E' stato apprezzato, quindi niente da dire, noi non stiamo entrando nel merito, però si vuole seguire un iter? Quindi a questo punto noi vogliamo sapere, visto che è passata Pasqua, anche per il prossimo anno quanto è stato speso dall'Amministrazione, comprese anche le sponsorizzazioni, se ci sono state, e quanto è stato il costo, perché quando si spendono i soldi dei cittadini, è giusto che i cittadini sappiano. Possono condividere o non condividere le scelte, ma è giusto che la conoscenza ci sia. Tra l'altro avete sempre parlato di bilancio partecipato, si voleva cambiare il metodo, volevate uscire dall'oscurantismo degli anni precedenti. Quindi siate chiari, dite per una volta e la smettiamo anche noi di continuare a fare le interrogazioni, a scrivere le lettere e sapere quanto costa.

Quindi noi chiediamo quali sono veramente i costi del materiale; poi noi qui abbiamo detto del Legato Albani, ma oramai questo è stato superato; perché è stato dichiarato sulla stampa il costo - mi dispiace che non ho dietro l'articolo di giornale - che costava sui 2.500 euro; perché non è citata nella delibera di tutte

le iniziative natalizie anche questo tipo di intervento; e di chiarire perché non c'è appunto un atto dirigenziale prima delle determinazioni del Dirigente, di chi ha la posizione organizzativa. Grazie.

*(Esce il Consigliere Fedrigucci:  
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. La parola all'Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA Crespini. Se risponde il Sindaco, sono contenta lo stesso.

MARIA CLARA MUCI. E' uguale per me.

PRESIDENTE. Però io, quando ricevo l'interrogazione, poi la mando al settore competente.

MARIA CLARA MUCI. Purché ci sia data una risposta una volta per tutte.

PRESIDENTE. Sì sì, poi se il Sindaco vorrà intervenire...

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Rispondo io, poi magari integrerà per le conoscenze tecniche, perché la realizzazione è stata seguita dall'Assessore Crespini, ma di fatto la realizzazione dell'albero è stata realizzata principalmente con risorse umane interne; il materiale era giacente nel magazzino da tempo, evidentemente la Dottoressa che ha detto che c'era il materiale, non era stato acquistato dal Comune perché non era del Comune, era stato acquistato in precedenza per fare la stessa struttura e non era mai stato utilizzato, ha sbagliato a dire Legato Albani perché probabilmente c'era stato anche un contributo loro, e quindi era stato l'ARS a comperare questo materiale che era giacente già qui, poi mi correggerà.

Non c'è descritto da nessuna parte che tutte le azioni devono passare in Giunta. Noi abbiamo approvato il quadro generale, e chi ha seguito i lavori poi a livello tecnico chiaramente hanno seguito e hanno fatto, dopo appunto tecnicamente risponde lei, quindi di fatto i costi sono stimati, perché quando facciamo una stima di quello che è il costo degli operai, si fa, ma non è che c'è un costo; quando utilizziamo i dipendenti, può esserci un conto stimato, non può esserci un costo preciso perché non c'è una fattura di acquisto e non c'è una fattura di acquisto del servizio.

Quindi credo che la stima, i dati che sono stati dati, è per dire quanto costa fare questo. Noi abbiamo ad esempio stimato che il costo dell'illuminazione pubblica e il mantenimento costa 70.000 euro, ma noi papa sappiamo se costa 70.000, o 65.000 o 75.000, perché è un costo stimato. Sto dicendo cose perché, quando si realizzano internamente in economia, perché una struttura del genere chiaramente sarebbe costata forse 30.000-40.000 euro, siamo riusciti a realizzarla con le risorse interne e con materiale che abbiamo riciclato da un materiale che era giacente in magazzino.

Quindi il discorso trasparenza è una sponsorizzazione. Può essere considerata una sponsorizzazione dell'ARS? Può essere considerata, immateriale, questo è, quindi c'è una fattura, se volete la fattura dell'ARS che ha prodotto mi pare. Però è un materiale che è stato utilizzato e che è stato messo a disposizione.

Quindi credo, adesso magari integrerà l'Assessore Crespini che ha seguito più da vicino la cosa, ma la Dirigente ha fatto gli atti che servivano per farlo. Credo questo, non è che ci sono altre cose. I costi precisi sono legati alla stima della realizzazione e del montaggio; il costo del materiale non c'è perché non è stato realizzato e quindi questi sono i costi.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Io volevo un attimo soffermarmi su una cosa perché qui il secondo punto, lo voglio leggere, perché voglio che venga registrato, "perché il Vice Sindaco sulla stampa aveva dichiarato un costo molto inferiore che si aggirava intorno ai 2.500 euro: dichiarazione risultata chiaramente falsa".

Io mi chiedo come voi vi siete permessi a firmare una cosa dandomi a me della falsa, che faccio dichiarazioni false, fidandovi di quello che c'è scritto poi nella stampa. Voi fate i Consiglieri e quindi le chiacchiere nei giornali se ne fanno, nei bar se ne fanno, ma quello che è ufficiale è quello che si dice qui, e io su questi costi nel Consiglio, perché questa ormai è diventata una querelle grossa, perché siamo alla settima puntata credo di quest'albero, ma avevo già parlato dei costi e li avevo già specificati.

Quindi io, a parte che non so se ho detto questo, se c'è scritto lì, vai a vedere a cosa si riferiva magari i costi del ferro, magari i costi di qualche altra cosa, non è che ho detto complessivamente, e poi bisogna vedere se quello che è scritto nel giornale erano le mie parole. Quindi prima di dire che io ho fatto una dichiarazione falsa, ci penserei due volte perché la registrazione che ho fatto l'altra volta quando ho chiarito tutta la storia dell'albero, le abbiamo dette precisamente.

I costi: sono quelli che io già detto agli atti registrati. Quello fa fede, quindi è inutile che mi si richieda quanto ho speso, perché quelli sono i costi. Poi se l'Architetto Mandolini si è sbagliata, ma quello è stato proprio un errore suo, non ha chiesto niente, per cui ha fatto di testa sua, ma per il resto trovo veramente offensiva questa cosa scritta così, perché io non ho dichiarato cose false. Io qui in Consiglio ho sempre detto cose vere.



Credo che poi le cose tecniche, quando si destinano delle somme, poi i Dirigenti con determina dirigenziale, in base alle cose, fanno. E infatti qui ci sono due determine: una degli arredi urbani e l'altra della Mandolini, una per l'acquisto della resina, l'altra invece per l'Ingegnere che ha fatto il progetto. Il ferro ce l'avevamo. Adesso è chiaro, se fate i conti degli operai, si ritorna alla vecchia storia della Festa del Duca, ogni volta si chiede il costo degli operai, ogni volta si chiede di quanto costava. Mi ricordo, ma oramai è un'abitudine a cui sono abituata perché, anche quando si montavano le luci di Natale, che ahimè me ne sono sempre occupata io, quindi sarà proprio ormai un destino crudele, però mi ricordo che l'allora Assessore Mechelli faceva sempre delle puntualizzazioni perché gli operai venivano impiegati. Ma gli operai lavorano per il Comune, non è che mettiamo su le luci dei lampadari di casa. E' chiaro che se mi quantifichi tutto, anche il costo degli operai, allora se uno vuol dire che l'albero è costato 20.000 euro perché gli operai comunque vanno a lavorare e costano 14.000 euro per tutto il mese che hanno lavorato, è chiaro.

Però io volevo fare l'ultima precisazione, che ricordo ai Consiglieri e ricordo anche ai cittadini presenti che, prima che facessimo le luci di Natale, le stelle ducali, il Comune - e questo è tutto agli atti - spendeva tra i 20-25 milioni di lire per l'affitto delle luci di Natale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Un Consigliere, quando fa l'interrogazione, chiede, cioè io ritorno al discorso che ha fatto prima il mio collega Sestili: uno fa l'interrogazione, non è che uno è mandato sui giornali a sparare. E' semplicemente un atto dentro il Consiglio Comunale, chiediamo il costo. Non stiamo criticando

il modo, non stiamo criticando. Se dalla prima volta si fosse detto "Guarda, abbiamo fatto questo e questo", la storia sarebbe questa già finita.

E poi bene ha detto lei Assessore Crespini quando dice "Di solito la Giunta decide di fare le cose, quindi con atto di Giunta, e successivamente a questo ci fanno le determinazioni dirigenziali". Qui noi non abbiamo trovato l'atto, non abbiamo trovato niente. Per sapere, o per riferire a qualche cittadino, abbiamo un mezzo che è quello di interrogare in Consiglio Comunale, e noi stiamo semplicemente facendo il nostro lavoro. Quindi noi stasera stiamo chiedendo, visto che noi non abbiamo trovato atti sull'Albo Pretorio del Comune di Urbino, non abbiamo trovato gli atti, chiediamo semplicemente qual è il costo.

Non abbiamo criticato il fatto se sono stati, cioè non stiamo entrando nel merito se sono stati...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Ho capito, ma non avete mai risposto. Che discorso! Ma guarda che io ho mandato una lettera, visto che lei è il responsabile di tutto, ho chiesto con lettera per iscritto al responsabile del controllo interno degli atti, che ancora mi deve rispondere, e anche qui il mese è già trascorso. Quindi lei che è il responsabile, che dice che la struttura è efficiente, deve far rispondere anche agli uffici entro 30 giorni. Io domani aspetto la risposta, perché domani decorrono i 30 giorni per legge, non perché lo dico io.

Poi sulla stampa l'articolo c'era. Non è stato dichiarato - adesso mi dispiace che non lo trovo - è stato anche pubblicato sul sito, adesso non prende la linea se no lo farei vedere, quindi quella dichiarazione non corrispondeva al vero. Noi non stiamo entrando nel merito se avete usato, cosa avete usato. Diciamo semplicemente che la procedura

amministrativa non è corretta perché non esiste un atto di Giunta; sull'Albo Pretorio non c'era niente. Noi eravamo alla ribalta nazionale e non c'era un atto sull'Albo Pretorio. Quindi questo è il problema.

Stiamo semplicemente facendo il nostro dovere e purtroppo, dico, sono in imbarazzo io per voi che siamo costretti a richiederlo perché per l'ennesima volta non ci si risponde.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Io ho avuto modo di controllare un attimo negli articoli di stampa. Mi pare che non siano parole dell'Assessore Crespini, non siano virgolettate e siano considerazioni del giornalista.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. No no, non sono dichiarazioni dell'Assessore Crespini in quelli che ho visto io.

A questo punto sono le 20.06, abbiamo ampiamente esaurito l'ora dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze.

#### **Approvazione verbali seduta precedente.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. Ci sono osservazioni in merito? Se non ci sono, pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Avevo avuto a inizio Consiglio, non so se il Sindaco la conferma, una richiesta. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vi chiederei, se siete d'accordo, di spostare, visto anche la presenza del Sindaco di Tavoleto, di anticipare il punto all'ordine del giorno sulla fusione, se siete d'accordo. Se si può mettere in votazione Presidente.

PRESIDENTE. Certo. Chiedo ai Consiglieri di anticipare il punto che è stato poi inserito come ordine del giorno integrativo "Accordo tra il Comune di Urbino e il Comune di Tavoleto in relazione alla fusione per incorporazione". Metto ai voti.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

#### **Accordo tra il Comune di Urbino e il Comune di Tavoleto in relazione alla fusione per incorporazione".**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Accordo tra il Comune di Urbino e il Comune di Tavoleto in relazione alla fusione per incorporazione".

La parola al Sindaco per l'illustrazione. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Torniamo a richiedere l'approvazione al Consiglio dei nuovi accordi della fusione per incorporazione del Comune di Tavoleto, per il quale avevamo già discusso molto in passato, perché chiaramente, come sappiamo tutti, è stato rinviato un attimo purtroppo il referendum del 13 dicembre, purtroppo anche un po' in ritardo perché noi speravamo di farlo un po' prima; dopo la nuova legge regionale che è stata votata pochi giorni fa, ritorniamo a votare la

fusione per incorporazione, convinti sempre più per quanto ci riguarda, per quanto mi riguarda, più di prima che questa fusione sarà un'opportunità importante per questo territorio complessivo. Quindi quando dico il territorio, dico Urbino-Tavoletto o Tavoletto-Urbino, perché credo che è un'occasione che non possiamo perdere.

E' un'occasione perché? Perché sono abbastanza convinto che comunque questo processo di integrazione dei territori sia un processo irreversibile e probabilmente in futuro ci saranno secondo me delle forzature in merito; già ci sono proposte di legge per fusione per incorporazione dei Comuni piccoli, quindi diciamo, anche se dettato un po' dalle necessità, la linea che il Comune di Tavoletto ci ha proposto di essere incorporati nel Comune di Urbino, la linea dell'Amministrazione Comunale, della maggioranza dell'Amministrazione Comunale di Tavoletto, credo che sia stato molto avveduto il fatto di proporsi di fare questa fusione.

Siccome secondo me, anche per il territorio di Urbino, per i cittadini di Urbino, è un'occasione importante perché, al di là delle risorse economiche, si cominciano a percorrere quelle vie, quelle strade che ci portano a una amplificazione delle nostre vedute in un processo che, o con le fusioni, o con l'unione dei servizi, dobbiamo necessariamente percorrere, strade che dobbiamo percorrere.

Abbiamo rivisto ieri in Commissione, ne abbiamo discusso, abbiamo buttato giù prima della Commissione queste proposte che sono state approvate dalla Commissione che nel primo periodo dell'eventuale fusione, del periodo in cui diciamo che i cittadini di Tavoletto si saranno governati da amministratori che non hanno votato o creduto opportuno fare dei passaggi obbligatori e vincolanti per alcuni processi importanti, tipo l'alienazione

eventuale di beni, l'eliminazione di servizi, questi passaggi devono essere obbligatoriamente, per lo meno per questo primo periodo, in qualche modo garantiti e quindi il Consiglio Municipale di Tavoletto rimane come consultivo e come consultore; invece dei tre che si era proposto l'altra volta rimanga tutto il Consiglio Comunale, in modo che la discussione sia ampia e di garanzia per quei cittadini fino alle prossime elezioni, quando tutti i cittadini insieme, Urbino e Tavoletto, chiamiamoli così in generale, voteranno il proprio Consiglio Comunale, il proprio Sindaco e quindi tutta l'Amministrazione.

Ho ritenuto questo molto importante e abbiamo ritenuto, abbiamo condiviso ieri in Commissione, che dobbiamo dare particolare attenzione al territorio di Tavoletto, anche dando delle risorse importanti, perché l'altra volta parlavamo di sblocco del patto di stabilità che oggi dal 1° gennaio è stato superato, e quindi è stato necessario modificare un po' quei parametri, alzando anche le percentuali di stanziamenti per investimenti per il bilancio corrente del Comune di Tavoletto in riferimento sempre ai maggiori trasferimenti dello Stato, e quindi adesso non vi sto a leggere i singoli numeri perché poi la delibera l'avete tutti letta, eravamo in Commissione ieri, quindi tutti abbiamo avuto l'occasione di verificarlo, e quindi tutti i passaggi li abbiamo chiaramente discussi, anche perché io ritengo necessario per quel territorio, dico molto onestamente, che sarà un territorio del nostro Comune e ritengo, quando dico il nostro Comune, per me i cittadini - l'ho detto altre volte ma mi piace ripeterlo - quelli che abitano a Canavaccio, quelli che abitano in piazza, o quelli che abitano a Cerqueto Buono, sono i cittadini del Comune di Urbino e gli vanno garantiti i servizi.

Tavoletto ha vissuto anche un periodo di crisi economica evidentemente, che li ha portati anche a prendere questa

decisione che secondo me, se andrà a buon fine, sarà un beneficio importante per tutti noi; ritengo opportuno che nei primi anni ci sia un intervento massiccio, magari non perché il Sindaco non ha fatto tutto quello che era possibile fare, ma per sopperire nei primi anni quei servizi principali, le strade, l'illuminazione pubblica e tutto quello che comporta un decoro di quel territorio.

Quindi abbiamo ritenuto di integrare quelle risorse perché, se non riuscissimo a realizzare questa fusione, sarebbe una perdita importante per tutto il nostro territorio, e qui ci dobbiamo tutti impegnare, noi abbiamo stampato il manifesto perché vogliamo fare giustamente una promozione di questo, perché è poco sentito dalla popolazione. Già l'altra volta noi avevamo fatto un'azione di promozione e di sensibilizzazione. Adesso non abbiamo il tempo tecnico per farlo. Faremo quello che è possibile fare, ma è importante che ognuno di voi parli tra la gente, comunichi che c'è questo referendum, che è importantissimo per questo territorio, perché nelle ultime settimane, parlando con Comuni limitrofi, dici "Ma lo sai che, quasi quasi, se Tavoleto non lo volesse più fare, ci potremmo proporre noi", perché quel ragionamento che facevo prima, adesso comincia ad essere più vicino, perché la sensazione che io ho avuto, infatti non avevo neanche allora la cognizione che si potesse fare la fusione per incorporazione, l'ho ammesso chiaramente nella mia ignoranza, ma credo che è stata un'occasione di cominciare a discuterne importante, perché purtroppo sono processi che l'attuale Governo, ma è obbligatorio secondo me qualsiasi Governo vada a governare, andare nella direzione dove noi stiamo tentando di andare.

Quindi questo documento, il documento che poi sarà la linea guida per stilare il Regolamento del nuovo Comune, perché comunque sarà un nuovo Comune,

i dettagli ovviamente sulla base di queste linee saranno discussi in Consiglio Comunale, proposti nelle Commissioni in concerto con gli amministratori del Comune di Tavoleto, che io dico anche e lo dirò chiaramente se avremo degli incontri, per me fino alla fine di questa legislatura, gli amministratori del Comune di Tavoleto saranno utili, molto utili, perché al di là del fatto che sono consultivi, ma sono molto utili per continuare a governare quel territorio bene, perché per noi sarà come avere una presenza su quel territorio che ci aiuta a capire bene tutto il complesso, perché chiaramente loro conoscono meglio quel territorio.

Quindi è nostro interesse fare bene per quello territorio come dobbiamo fare bene per il resto perché complessivamente, se andiamo a investire degli ipotetici due milioni di euro, che non sono ipotetici, sono una realtà ad oggi, se fossero di meno chiaramente sarà tutto in percentuale, ma spendere quei 300.000-400.000 euro all'anno per i primi tre anni che avevamo ipotizzato per il Comune di Tavoleto di quei due milioni, credo che sia doveroso. Quindi io sono felice di fare questa scelta personalmente.

Nient'altro da dire, però vi prego di impegnarvi perché sarebbe importante che i cittadini vanno a votare, anche del Comune di Urbino ovviamente, vanno a votare positivamente, ma soprattutto che vadano ad esprimersi perché qui lo si dà un po' per scontato, come lo si dava anche l'altra volta, ma adesso ancora di più che quasi la fusione si fa comunque. Invece la parola passa ai cittadini ed è importante che la esprimano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto apriamo il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili. Prego

PIERO SESTILI. Io mi associo alle parole che ha pronunciato nella chiosa del

suo intervento il Sindaco, e cioè che è una scelta indubbiamente importante, qualificante, che darà una ricaduta sostanziale alla vita delle nostre due comunità, e quindi su questi aspetti che, più uno li celebra e più diventano retorici, sorvolo.

Solo una cosa io voglio dire, e lo dico senza secondi fini, ma soprattutto mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza che ieri erano presenti in Commissione, perché mi sembra che nel testo che è arrivato in votazione oggi, rispetto a quello che era emerso dalle valutazioni della maggioranza, sia dei Consiglieri di diritto che dei membri esterni, fossero emerse delle cose di cui non trovo traccia in questo accordo.

Allora la domanda non è tanto mia, perché in qualche maniera andavamo nella direzione di garantire una sorta di risarcimento ai cittadini di Tavoleto, ma mi domando cosa ci stiano a fare in quella Commissione i membri della maggioranza, o avete cambiato idea questa notte? Non mi torna.

Le Commissioni, se hanno un valore di indirizzo, teoricamente vuol dire che c'è una ragione dietro soppesata, meditata, valutata, che ti porta poi a tradurre sulla carta quello che è emerso da un confronto, che per altro è durato dalle tre fino verso le cinque e un quarto mi sembra di ricordare, e su alcuni punti che adesso non sto a ricordare, perché comunque alcune cose tipo il concetto di parere obbligatorio vincolante, alcune cose mi sembrava di aver colto nella maggioranza un'ostilità completa.

Allora la prossima volta mi porterò dietro un registratore, se me lo consentite, perché vorrei poi confrontare quelli che sono i vostri pensieri con quelle che sono le risultanze del giorno dopo, non dopo vent'anni che uno ci ha ripensato e ha maturato tutta una nuova concezione del mondo.

Per cui adesso io non entro neanche nel merito, però vorrei chiedere ai miei

colleghi presenti in Commissione per parte della maggioranza cosa è cambiato questa notte e come mai la loro interpretazione di una serie di punti fondamentali è cambiata in maniera così radicale.

Dopodiché detto questo, però sono curioso di acquisire non solo il parere, che tanto è quello che è scritto qua, cioè alla fine stabiliamo questi accordi, però ricordo l'intervento del Professor Guido Guidi ieri è stato molto tranchant e indicativo, al quale si sono associati i pareri dei membri della Commissione, tant'è che abbiamo avuto anche uno scontro dialettico divertente ma acceso ad esempio con la Dottoressa Arganese su alcuni temi.

Allora mi domando e dico: in queste Commissioni qual è il contributo? Anche il Consigliere Balduini ha avuto quasi uno scontro fisico con il Sindaco Gresta ieri, gli è andato dietro minacciosamente con la sua voce stentorea, ovviamente sempre con eleganza lo fa, anche il modo di essere divertente, però era molto contrario a tutto l'impianto. Oggi cambia tutto. Boh, io vorrei sentire cosa è successo, quali miti consigli sono maturati durante questa notte, perché più tempo non c'è stato. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io non capisco ancora una volta le modalità: la Commissione è stata convocata martedì alle ore 14 per il mercoledì successivo. e l'ordine del giorno è arrivato il mercoledì alle ore 14 per oggi. Io non capisco. Chiaramente non ho avuto il tempo per approfondire quello che è arrivato e confrontarlo anche con la proposta precedente, però mi sembra che l'iter sia fata stato questo, o almeno fosse questo: abbiamo fatte una Commissione - correggetemi se sbaglio - in prossimità del referendum, in cui l'opposizione

sostanzialmente del Consiglio Comunale di Tavoleto aveva convinto il Sindaco e il Consiglio Comunale a farci delle proposte integrative nel fatto che era stato fatto precedentemente.

Le proposte integrative in quella sede, cioè nella Commissione di quella volta, non sono state accolte, anche soprattutto per la tempistica; dopodiché c'è stato il silenzio assoluto su tutte le proposte che venivano dal Comune di Tavoleto, e all'ultimo momento si fa un'integrazione dell'accordo, proprio all'ultimo momento. Quindi con la stessa logica con cui si è affrontata la fusione, si continua, anche quando i tempi ci sono, a presentare le cose in modo che, o si fanno così, o si fanno così, sono poco discutibili.

L'integrazione che ci viene presentata non è, mi sembra così di primo acchito, non ho potuto confrontarle precisamente, ma a memoria non mi sembra corrispondano bene: sono state recepite alcune cose e ne sono state aggiunte altre.

Io sottolineo questa aggiunta che non mi va bene, anzi prima quella che mi va bene. Credo che sia un bel regalo al Comune di Tavoleto dargli la possibilità di esprimersi fino a fine legislatura in merito alle cose che lo riguardano, e mi sembra anche tutto sommato corretto, perché loro hanno votato, hanno votato un Consiglio Comunale, l'hanno votato non so quanto tempo fa, non so quando sarebbero andati a votazione, però hanno diritto a vedere valida l'espressione di voto che hanno fatto e quindi sul loro territorio fino a fine legislatura a decidere in merito. Quindi tutto sommato mi va bene. Mi sembra di aver capito che in Commissione invece si fossero sollevate delle obiezioni. Io questa la sostengo.

Quello che non mi piace e sul quale vi inviterei a riflettere, e ne chiedo lo stralcio, è questa: "dalla prossima legislatura amministrativa il Sindaco del Comune di Urbino, nell'individuazione

degli Assessori comunali, dovrà valutare la nomina del prosindaco". Perché non mi convince? Perché è una forma ricattatoria, tra virgolette, non intenzionale ovviamente. Io capisco la buona intenzione, però questo vuole dire. quando si andrà a votare nel Comune di Urbino vuol dire: il Sindaco Gambini ha preso l'impegno a chiamare l'ex Sindaco di Tavoleto come Assessore; quindi se noi di Tavoleto votiamo il Sindaco di Urbino, avremo certamente un Assessore che appartiene al nostro territorio. Io traduco quello che è traducibile da questa cosa.

Quindi io, o chi per me...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. No, perché questa cosa è sottoscritta da lei. Questo è un accordo tra questa Amministrazione, quindi questo è un accordo che questa Amministrazione, quindi si può pensare che lei certamente lo sosterrà.

Questo fa due cose: da un lato obbliga l'opposizione che si candida a prendersi lo stesso impegno, cioè a dire sì, io da qui all'eternità ormai, mi tengo un Assessore di Tavoleto. Ma questa non è integrazione. Se siamo in una situazione di integrazione e il territorio l'abbiamo integrato, si integreranno anche le liste politiche in modo tale per cui comunque Tavoleto sarà rappresentato. Non è una garanzia, cioè non possiamo ipotecare una carica politica come l'Assessorato, che è anche una carica tecnica, cioè non è una poltrona per cui "Vabbè, ti garantisco questa". E' una carica politica chiara. Così lei vincola se stesso prima di tutto, ma vincola anche gli altri che in qualche modo, presentandosi ad elezioni critici da questo punto di vista, hanno già una carta in meno. E questo secondo me non è sostenibile.

Comunque disapprovo la metodologia, il fatto che non se ne sia potuto parlare. Approvo che ci siano delle cose che sicuramente l'opposizione

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

caldeggiava e sosteneva; non ho potuto sentirla, cioè chi aveva presentato l'accordo precedente in Commissione c'era? Non lo so. In Commissione c'erano? L'opposizione che aveva presentato il precedente...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Eh, non c'era, quindi non l'abbiamo potuta sentire. Non sappiamo se questo nuovo accordo nasce...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Sì, ho capito, ma loro erano in disaccordo, quindi non sappiamo se abbiamo recepito soddisfacendo anche la parte che era insoddisfatta e che aveva fatto delle ulteriori richieste, e questo dovuto anche alla fretta e alla velocità con cui è stato fatto.

Tra l'altro speriamo di arrivarci al referendum perché non si sa se faranno ricorso a Mombaroccio.

Posso chiedere un emendamento? Cioè chiedo l'emendamento di questa cosa. Non so tecnicamente come devo fare.

PRESIDENTE. Per Regolamento gli emendamenti vanno presentati prima.

EMILIA FORTI. Ho capito, però per Regolamento neanche mi deve arrivare alle due del pomeriggio del giorno prima.

PRESIDENTE. No no, assolutamente sì, che sia chiaro questo.

EMILIA FORTI. Va bene.

MARIA CLARA MUCI. Può anche avvenire durante la discussione. Quante volte abbiamo cambiato qualcosa.

PRESIDENTE. Io ho detto solo per Regolamento andrebbero presentati a inizio seduta.

EMILIA FORTI. Io chiedo l'emendamento di questa.

PRESIDENTE. Intanto proseguiamo con il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Mi dispiace che è uscito Sestili. In realtà durante la Commissione, perché bisogna un attimo spiegare perché se no anche chi ci ascolta non capisce, la problematica era proprio su questo giudizio vincolante, quello che la Forti ha detto che invece è in accordo, ed era non tanto per questa fine legislatura ma qualora questo si protraesse anche per dopo, quindi fare un accordo oggi noi e poi essere di garante per un futuro, questa era la nostra perplessità.

Io poi sono uscita un po' prima però, vista l'ora di conclusione che erano le cinque e un quarto, io sono uscita alle cinque, quindi non penso di aver perso molto di quello che alla fine ha riportato la Commissione; la soluzione di questa problematica era che nel momento in cui poi andremo a fare la stesura dello Statuto, decideremo voglio dire questa cosa, quindi la potremmo mettere facendo una parentesi, cioè specificando che...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. Ok, una norma transitoria, ecco la parola tecnica, dove specifichiamo che questo vale solamente per questo periodo di legislatura, che può essere due anni, finché noi rimaniamo al comando di questo Comune. La Commissione non mi sembra che sia uscita. Questa era l'idea.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. No. Però se vai poi più avanti, su alcuni punti ci sono delle precisazioni che vanno un po' più oltre. Il tutto era basato su questo, quindi non è che abbiamo avuto un cambiamento notturno. Io ero rimasta lì a questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io dico che quando si portano in Consiglio questi atti così importanti, perché comunque è vero che dopo il Regolamento e lo Statuto potranno essere rivisti, però è anche chiaro che ci sono tre o quattro punti che sono le linee tracciate per il nuovo Statuto e per il nuovo Regolamento, quindi è chiaro che noi dobbiamo porre attenzione ad ogni parola che compare in questo documento, perché è molto importante e anche perché in base a questo si può anche decidere, oppure in base anche a questo documento probabilmente i cittadini sceglieranno anche come votare o meno al referendum. Per questo noi poniamo importanza.

Forse sarebbe stato meglio magari aspettare un giorno in più, non fare subito la Commissione ieri e oggi il Consiglio, e magari ristudiare bene, anche perché noi, siccome abbiamo sempre votato anche come Partito Democratico, come opposizione abbiamo votato la delibera, quindi è chiaro che sulle regole almeno bisogna trovare sempre l'accordo e l'unanimità. Su questo noi siamo d'accordo.

Quindi avere un po' più di tempo per esaminare le proposte e per accogliere le proposte, credo che sarebbe stato senz'altro utile, anche perché dopo ognuno di noi dopo dovrà lavorare secondo poi il proprio orientamento.

Sono d'accordo su quello che ha detto il Consigliere Forti di proporre un emendamento abrogativo di queste parole "dalla prossima legislatura amministrativa

il Sindaco del Comune di Urbino, nell'individuazione degli Assessori comunali, dovrà valutare la nomina del prosindaco", mi sembra tanto proprio di accordo che si fa, mentre secondo me la nomina forse dovrebbe emergere da un metodo democratico magari dei cittadini di Tavoleto.

L'altra cosa che adesso ho chiesto al Segretario e mi ha dato conferma, quindi il Municipio è rappresentato dal prosindaco e da due Consultori, quindi che è il nome esatto, mentre nella pagina successiva non si parla più di Consultori ma di Consiglieri, quindi questo è un errore che secondo me va corretto. Ma anche su questo io chiedo "Al prosindaco ed ai Consiglieri non spetteranno indennità di carica", mi sembra un po' già considerare di Serie B. Io se fossi un cittadino di Tavoleto che faccio il Consigliere o il Consultore, come si dice, di Tavoleto senza indennità, è vero che l'indennità di un Consigliere è 20 euro a lorde, è simbolica l'indennità, però dire già adesso che gli organismi di Urbino prendono, o ex Urbino prendono l'indennità...

PRESIDENTE. Ma è quello del Comune, per legge non si può fare.

MARIA CLARA MUCI. Non si può fare per legge? Scusate, io non ho partecipato ai lavori della Commissione. Pensavo che magari si poteva trovare, perché è solo simbolica per me, perché non è certo per motivi economici, perché 20 euro lordi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Va bene, chiedo scusa e chiedo ammenda. Mi sembra però considerare il Comune che è fuso per incorporazione comunque un organismo di Serie B, perché comunque il prosindaco un po' di impegno ce lo dovrà mettere per il suo territorio. E' la



SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

normativa nazionale. per me non è giusta, ma mi piaceva citarla comunque.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Vabbè, comunque un impegno ce l'ha. Comunque io ho espresso una mia idea. Se non è possibile ovviamente per normativa, è chiaro che io non chiedo di derogare alle normative, ci mancherebbe altro.

Però sul correggere la parola se è giusta Consultori o Consiglieri, credo chiedo magari di correggere se è solo un refuso e propongo anch'io, come la Consigliera Forti, di fare un emendamento abrogativo di queste due righe della pagina - non è citata - comunque quella che si riferisce che "il Sindaco individua, oltre agli Assessori comunali, anche la nomina del prosindaco". Mi sa tanto un po' di pastrocchio e un po' di inciucio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io volevo dire che ieri sera ero in Commissione e mi sembra di aver capito comunque, anche dal parere dei membri esterni, in particolare dal Professore Guido Guidi, che questo è un accordo, più che amministrativo, è un accordo politico. Quindi se noi andiamo a spulciare tutto, probabilmente questo in caso di ricorso anche in sede di TAR è impugnabile a tutti gli effetti. Quindi o lo riscriviamo secondo i canoni del diritto amministrativo, oppure rimane un accordo politico come è stato detto ieri tra galantuomini.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

BRUNELLA CALCAGNINI. Però ieri questo è emerso, che questo è accordo è un accordo politico. Che poi dopo dovremmo noi sviluppare con dei

Regolamenti, con delle norme transitorie, soprattutto su un parere vincolante, questo sì, però io ho capito questo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

BRUNELLA CALCAGNINI. Questo è quello che è uscito ieri in Commissione comunque.

PRESIDENTE. Perché la modifica dello Statuto può essere fatta solo a seguito del referendum e solo in base all'esito del referendum, per cui prima non ci può altro che essere un impegno poi a tradurre nelle norme statutarie e nei Regolamento quello che come impegno si prende prima.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusate, però in questo momento non ha la parola nessuno, in questo momento non ha il microfono nessuno. per cui non si capisce chi parla. Se qualcuno vuole intervenire, si prenota. Ha chiesto di parlare il Consigliere Scaramucci. Invito a fare silenzio.

Consigliere Calcagnini, doveva terminare? Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. La storia della fusione nasce diversi mesi fa e sostanzialmente noi, come abbiamo detto, siamo favorevoli e quindi siamo d'accordo sul fatto che si debba procedere ad una aggregazione tra Comuni anche se, come abbiamo detto e lo ribadisco perché è giusto in questa sede farlo, che il processo, il percorso intrapreso dal Sindaco Gambini, quindi dall'Amministrazione, pensiamo non sia stato proprio quello più giusto e anche quello più corretto, come appunto abbiamo più volte sollevato.

Se poi - e questo lo dico per questo - come siamo d'accordo anche noi, si deve lavorare per cercare di coinvolgere altre

Amministrazioni, altri Comuni, altri territori in un processo di aggregazione che sicuramente può essere utile da tutti i punti di vista, sia di sviluppo economico ma anche di peso naturalmente politico e sociale, ci auguriamo che non si seguano gli stessi percorsi fatti con il caso di Tavoleto, perché comunque, se adesso ci troviamo a discutere se concedere o meno all'Amministrazione attuale di Tavoleto dei contentini per poter fare sì che poi la popolazione possa essere più portata a votare favorevolmente, vuol dire che comunque qualcosa non ha funzionato, perché comunque significa che c'è preoccupazione che possa non avere un esito favorevole il referendum a Tavoleto. Io mi auguro di no, perché comunque noi abbiamo detto naturalmente che siamo favorevoli e sosteniamo il sì, però è evidente che qui si vede anche nella stesura di questo documento, questo accordo, come è stato detto nella Commissione da più persone, come è stato detto da colleghi del mio gruppo, come è stato detto dalla collega Forti del Movimento 5 Stelle, come è stato detto anche dalla collega Vittoria della maggioranza, comunque un po' di confusione in questo accordo mi sembra che ci sia stata.

Oltre tutto volevo chiedere, oltre ad essere d'accordo sul fatto che "dalla prossima legislatura amministrativa il Sindaco del Comune di Urbino, nell'individuazione degli Assessori, dovrà valutare la nomina del prosindaco", che non vuol dire niente, perché cosa significa che dovrà valutare? Cioè che dovrà fare uno screening se praticamente il prosindaco ha il "physique du role" per stare all'interno della Giunta Comunale? A questo punto era meglio nominare direttamente adesso. Noi non l'avevamo chiesto, ma a questo punto pensiamo che era meglio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

FEDERICO SCARAMUCCI. Cioè non l'avevamo chiesto prima, cioè quando abbiamo discusso della fusione, da mesi ne parliamo, però a questo punto sì, a questo forse è meglio. Perché deve essere dalla prossima legislatura che il Sindaco di Urbino valuta il "physique du role"? A Pesaro questa cosa è stata fatta. Non capiamo a questo punto perché non viene coinvolto subito il Comune di Tavoleto nella Giunta Comunale di Urbino, cioè se si deve valutare dopo, poi valutare come? E ha ragione la Forti, cioè valutare quasi come se fosse una forma che dici "Vabbè, tu vieni, però io ti valuto, vediamo un po' come sei, come non sei".

Io onestamente vi chiedo di valutare l'opportunità di stralciare questo punto da questo accordo, perché è vero che questo accordo, come ha detto anche il Professor Guidi nella Commissione, io non c'ero però mi è stato riferito, non ha praticamente nessuna valenza amministrativa, però è un accordo, comunque dal punto di vista politico è un accordo, cioè noi siamo qui a votare un accordo praticamente.

In più c'è anche un altro punto di cui volevo chiedere delucidazioni, quando praticamente c'è scritto che "spetta il diritto di partecipazione e pertanto allo stesso sono trasmesse le deliberazioni di Giunta e di Consiglio Comunale. Inoltre all'ordine del giorno del Consiglio, al quale possono partecipare i componenti del Consiglio Municipale di Tavoleto con diritto di parola ma non di voto", può darsi che magari è un refuso, forse manca un verbo secondo me in questa frase, perché non si capisce cosa significa. Significa che praticamente ai membri del Consiglio Municipale di Tavoleto sono trasmesse le deliberazioni di Giunta e del Consiglio Comunale di Urbino, e quindi poi i membri del Consiglio Comunale di Tavoleto possono anche partecipare al nostro Consiglio Comunale con diritto di parola ma non di voto? Non ho capito, è

una domanda per chiarire cosa significano queste tre righe.

E poi naturalmente qui chiedo anche questo. Noi siamo convinti che sia utile in questo momento un'aggregazione con Tavoleto sicuramente dal punto di vista degli abitanti, perché è evidente che Urbino ha una evidente carenza di nascite o comunque c'è una preoccupazione che possa la città di Urbino anche scendere sotto i 15.000 abitanti, però poi dal punto di vista dell'accordo, qui ci si impegna anche - mi dispiace appunto che non ho potuto partecipare alla Commissione - però qui ci si impegna anche su alcuni argomenti un po' delicati.

Faccio un esempio. Sulla questione del trasporto pubblico locale, qui praticamente noi ci impegniamo a inserire il Comune di Tavoleto all'interno del budget del trasporto pubblico locale del Comune di Urbino e anche potenziarlo. Su questa cosa bisogna che siamo tutti consapevoli che è molto rischiosa nel senso di scrivere una cosa del genere, perché se è vero che i budget sul trasporto pubblico locale saranno diminuiti dalla Regione, anche al Comune di Urbino stesso, non so quanto possiamo promettere al Comune di Tavoleto di potenziare il suo trasporto pubblico locale, sebbene è giusto, ci mancherebbe, pensare questa cosa; però scritta così mi sembra tanto di promessa che può essere mantenuta ma non è sicuro che possa essere mantenuta.

Quindi non so se è giusto e corretto che ci impegniamo su questa cosa, che non dipende da noi, perché un conto è dire che il Comune di Urbino si impegna nella manutenzione, un conto è dire che ci impegniamo a trasferire una parte delle risorse che verranno trasferite, ma un conto è dire che potenzieremo il trasporto pubblico locale perché, a parte che appunto se lo Stato cambia anche la modalità poi di gestione del trasporto pubblico locale non dipende neanche più dalla Regione, ma se poi dipendesse dalla

Regione, noi siamo sicuri di poter potenziare il trasporto pubblico locale fino a Tavoleto? Io mi auguro di sì, per carità, però dicevo Sindaco, forse magari non aveva potuto seguire questo singolo passaggio, che dal mio punto di vista impegnarsi a inserire il Comune di Tavoleto nel budget del trasporto pubblico locale del Comune di Urbino, e anche il potenziamento stesso del trasporto, forse è una forzatura dal mio punto di vista. Quindi magari si potrebbero trovare parole un po' diverse, perché così i cittadini di Tavoleto vanno a leggere bene "Ci hanno promesso che potenziano il trasporto pubblico locale".

Quindi attenzione, perché poi dopo se non lo facciamo... E la promessa non mantenuta non è molto corretto. Quindi ci sono magari degli accorgimenti, delle cose, perché se dobbiamo votare un accordo come questo, ci sono parecchie cose su cui è complesso. Noi siamo d'accordo sul votare sì, però andare anche a vedere magari se è possibile un po' rivedere questo accordo perché, così come è scritto, ci sono delle evidenti parti non proprio spiegate bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non ho altri interventi prenotati. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Diciamo che per quanto riguarda alcuni passaggi, per esempio l'ultima osservazione del Consigliere Scaramucci che dice giustamente "credo è un refuso quello di avere tutti i Consiglieri", perché in questa prima fase, cioè l'altra volta erano tre Consultori, credo sia opportuno porre una modifica, come lui ha rilevato, perché anche noi ieri, leggendo e rileggendo la proposta, questo refuso è un refuso per modo di dire, perché chiaramente l'altra volta si parlava dei tre Consultori. Se adesso per caso, cosa che non accade, quindi sono tutte ipotesi un po' così, che tutti i Consiglieri possono

venire al Consiglio Comunale con il diritto di parola, può venire fuori una impossibilità. Quindi io credo che il prosindaco e magari un rappresentante della minoranza e uno della maggioranza può essere, ma non è che veniamo, da 18 diventiamo un Consiglio di 30, che tutti non votano ma possono parlare. Quindi credo che questa sia una modifica da apportare. Ieri non è emersa questa cosa, lo diciamo solo perché una volta era diverso.

Invece il discorso, quello che diceva il Consigliere Forti sul tema della possibile individuazione del prosindaco di Tavoleto, dell'eventuale Assessore, è un problema che da questo punto di vista non esiste. Chi l'ha posto, anche ieri è stato detto che comunque era opportuno nella Commissione da parte del Consigliere del PD, del componente, di apporre l'Assessore, quello sarebbe stato ancora peggio secondo me.

Però questo qui è un problema che si pone comunque, anche se non c'è scritto qui. Perché? Perché è ovvio, che se io mi presento come Sindaco, e poi dico ai cittadini di Tavoleto che il prosindaco, che comunque è quello che eleggono loro, sarà in Consiglio, lo posso dire anche se non c'è scritto qui. Quindi è relativo, non è un vincolo di mettere l'Assessore, ma è una possibilità. Quindi io credo che questo pericolo non esista, cioè che esista comunque, anche se non lo mettiamo qui nel documento, cioè potrebbe esistere comunque, non cambia il fatto che ci sia scritto o non ci sia scritto.

Quindi questa diciamo è una garanzia per quei cittadini che magari in questo momento si debbono sentire più garantiti, che comunque c'è anche questa valutazione, però non cambia la sostanza se noi non lo poniamo, perché questo perché questo fenomeno che diceva la Consigliera Forti può accadere comunque.

Non credo che ci sia, come ha espresso chiaramente la Consigliera Vittoria, che ci sia un cambio di idea. Noi

abbiamo espresso ieri mi pare tutti che per il primo periodo eravamo d'accordo, quello che è stato detto e confermato anche da altri Consiglieri, che è opportuno che ci sia in qualche modo una condivisione dell'Amministrazione da parte dei Consiglieri di Tavoleto, e di allargare a tutti i Consiglieri perché non si sentano i da cittadini defraudati dei loro rappresentati, e quindi con una certa incidenza nel Consiglio Comunale di Urbino, con il loro diritto di voto per quelle deliberazioni che riguardano il territorio di Tavoleto e alcuni passaggi, quello delle alienazioni e quello che ho detto.

Le altre osservazioni...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Che intendete voi, cioè dovrà valutare vuol dire.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non è quello il senso.

PRESIDENTE. Scusate, vorrei dare la parola al Segretario Comunale se chiarisce i dubbi, poi eventualmente proseguiamo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, magari se lo spiega il Segretario.

Prima di dare la parola al Segretario, sul tema dei trasporti io dico che, come ho detto prima, per me il territorio di Tavoleto diventerà il territorio di Urbino dal punto di visto amministrativo, quindi non è che ai cittadini di Tavoleto gli voglio dare meno servizi. O lo scriviamo o non lo scriviamo, è una garanzia scritta che credo che noi dobbiamo considerare come tutti gli altri, quindi non vedo questo problema. E' chiaro che non lo so se riusciremo a garantire i servizi ma, se non

li riusciremo a garantire a Tavoleto, neanche a Pieve di Cagna o a Canavaccio. Pieve di Cagna sempre, mi raccomando.

SEGRETARIO GENERALE. Vi volevo chiarire solo sul senso della parole "valutare" che abbiamo inserito. E' stata inserita la parola "valutare" perché il 267 prevede che gli Assessori li nomina il Sindaco liberamente, quindi non si può mettere un obbligo al Sindaco di scegliere un Assessore in un certo modo o in un altro, quindi è stata messa la parola "valutare" perché ha un obbligo comunque di valutare. Poi potrà dire sì o no, potrà dire liberamente, ma non possiamo mettergli l'obbligo che il prosindaco sia Assessore nel Comune, perché la 267 lascia la libera scelta esclusiva al Sindaco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusate, richiamo un po' all'ordine. Chi vuole intervenire, anche ai fini della verbalizzazione, lo faccia al microfono.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Forti, ripeto l'invito. Ogni osservazione è legittima, però che venga messa a verbale.

*Interventi fuori microfono non udibili.*

PRESIDENTE. Ben bene una Commissione, l'abbiamo fatta una Commissione, non è che non abbia lavorato ben bene, Consigliere Muci.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Adesso il Consiglio ha la facoltà di intervenire con delle modifiche. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Siccome ho proposto lo stralcio, allora se le intenzioni del

Consiglio sono che sia chiaro che la carica di prosindaco non esclude la contemporaneità della carica di Assessore, allora mettiamo che la carica di prosindaco non esclude di ricoprire ulteriori cariche amministrative non elettive, cioè uno può essere eletto come prosindaco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Però se non è scritto da nessuna parte...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEGRETARIO GENERALE. Apriamo un altro mondo. Verrà scritto nel Regolamento, perché se voi vi ricordate, qui poi ci sarà un Regolamento che va a disciplinare quali sono le condizioni per candidarsi a fare il prosindaco, per candidarsi a fare il Consultore, quali sono le incompatibilità e via dicendo. Nel Regolamento si dovranno scrivere tante cose, come si presenta alla carica, perché dalle prossime elezioni amministrative a Tavoleto avranno una scheda per il Consiglio Comunale di Urbino e una scheda per il Consultorio e il prosindaco. Dovremo andare a dire come si presentano le liste per fare il prosindaco e i Consultori, ci vogliono le firme per gli elettori, non ci vogliono. Tante cose che andranno dentro al Regolamento, ma non sono in questo accordo qua.

MARIA CLARA MUCI. Però c'è anche scritto qua dentro, queste quattro cose che ci sono scritte qui, vanno comunque tenute presenti e non vanno modificate. Almeno così c'è scritto. Se si rispetta. Se noi votiamo questo qui...

PRESIDENTE. Invito chi vuole a presentare emendamenti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

MARIA CLARA MUCI. Le modifiche allo Statuto da effettuarsi entro tre mesi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Noi votiamo, siamo un Consiglio Comunale, quindi dobbiamo sapere anche cosa votiamo. "Le modifiche allo statuto da effettuarsi entro tre mesi dalla fusione nel rispetto del presente atto di indirizzo - quindi è vero che puoi cambiare alcune cose, ma non è che puoi stravolgere - saranno elaborate dalla competente Commissione Consiliare del Comune di Urbino, alla quale parteciperanno anche il Sindaco e un rappresentante della maggioranza e uno della minoranza del Consiglio Comunale di Tavoleto, appositamente designati", eccetera, eccetera. Quindi qui dice che comunque le modifiche vanno apportate, ma non va stravolto questo documento. Per cui secondo me, siccome lo ritengo importante, è un documento che va studiato attentamente.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se vogliamo modificare la parola che diceva prima la Forti sul tema della correttezza letteraria di dire "Va bene valutare", diciamo che l'indicazione è che prioritariamente, prima c'era scritto prioritariamente, deve valutare, può valutare il Sindaco. Vuol dire anche può fare fare il prosindaco e può fare anche l'Assessore. Poi nella stesura del Regolamento...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi fa finire Consigliere? Può fare l'Assessore, che c'è scritto anche dopo come diceva Raffaella, però l'intenzione nostra era a dire: il Sindaco del Comune di Urbino prioritariamente che valuti la possibilità che il prosindaco faccia l'Assessore. Quindi è una valutazione. Noi non possiamo vincolare, come diceva prima il

Segretario, quello che era la proposta ieri sera di Sestili in Commissione, che il Prosindaco deve fare l'Assessore, perché non si può fare per norma. Però il Sindaco comunque valuta che il prosindaco sia Assessore. Questa è la volontà, e questo è quello che noi abbiamo capito, però è chiaro che può anche non farlo perché può anche non nominarlo, perché non è detto che lo debba nominare, però deve valutare di poterlo nominare, oltre che lo può fare per norma, ma può valutare che sia Assessore.

Quindi io propongo di votarlo in questo modo.

Invece io credo che sia da modificare e chiedo qui di modificarlo...

PRESIDENTE. Quello che diceva il Consigliere Scaramucci?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. I Consiglieri comunali in Consiglio con il diritto di parola, diventa veramente complicata. Cosa che non accadrà, però questa credo che sia un'osservazione giusta, che sia il prosindaco e due Consultori, come poi sarà per sempre, perché adesso sono tutti Consiglieri che rimangono Consultori, e in Consiglio la minoranza e la maggioranza indicheranno la persona che può partecipare al Consiglio con diritto di parola, due Consultori e il prosindaco, come sarà poi in futuro. Questa modifica credo che sia opportuno farla.

PRESIDENTE. Insieme a questa, ieri in Commissione erano stati evidenziati due errori che si chiedevano di correggere. Io adesso li elenco, giusto per intenderci.

Laddove, come faceva presente adesso la Consigliere Muci, si parla di "al prosindaco e ai Consiglieri"...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. E' la seconda pagina del dispositivo dopo "delibera", la seconda pagina dopo "l'eventuale nomina ad Assessore del prosindaco non comporta la decadenza della carica di prosindaco", c'è scritto "al prosindaco e ai Consiglieri non spetteranno indennità di carica": invece di mettere "ai Consiglieri" precisiamo "ai Consultori".

Nella stessa pagina, quasi in fondo laddove ci sono le due righe sottolineate, che sono le modifiche apportate, invece di "Giunta Municipale" precisiamo "Giunta Comunale", perché si può prestare all'equivoco.

Raccogliendo la precisazione fatta dal Consigliere Scaramucci a cui faceva riferimento adesso il Sindaco, in quella stessa pagina, sei righe sopra alle due sottolineate, laddove si dice "Spetta inoltre il diritto di partecipazione e pertanto allo stesso sono trasmesse le deliberazioni di Giunta, di Consiglio comunale ed inoltre l'ordine del giorno del Consiglio, al quale possono partecipare con diritto di parola ma non di voto fino alla fine di questo mandato amministrativo due componenti del Consiglio Municipale, uno di maggioranza e uno di minoranza. Dalla prossima legislatura lo stesso diritto sarà riconosciuto ai Consultori e al prosindaco", per chiarire che nel periodo, fino alla fine della legislatura, non sono tutti e dieci i Consiglieri di Tavoleto, ma sceglieranno in seno alla maggioranza e in seno alla minoranza chi potrà venire qua ad esporre od eventualmente a presentare, intervenendo in questo Consiglio Comunale, oltre ovviamente al Sindaco: un Consigliere di maggioranza, uno di minoranza e il prosindaco.

L'ultima correzione emersa ieri in Commissione è nella pagina successiva, dove c'è la lettera d "Impegni generici", laddove ci sono le righe sottolineate, quelle che abbiamo apportato come modifica; si dice "Il Comune di Urbino individua apposito ufficio con funzioni di

raccordo", nel foglio attuale c'è scritto "fra l'Ente e il Consiglio del Municipio"; al posto di "Ente" mettiamo "il Comune e il Consiglio del Municipio", così risulta più chiaro.

Questo per chiarire le modifiche che apportiamo, che sono emerse ieri in Commissione, in base a quello che ha suggerito il Consigliere Scaramucci.

Relativamente al resto, la proposta di emendamento Consigliere Forti qual è? Lo stralcio tout court?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non ho capito se lei mi chiede di mettere in votazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Però me lo deve chiarire esattamente qual è. Prego.

EMILIA FORTI. Chiedo lo stralcio delle due righe che dicono "dalla prossima legislatura amministrativa il Sindaco del Comune di Urbino, nell'individuazione degli Assessori comunali, dovrà valutare la nomina del prosindaco". Se è intento di questa delibera dare l'indirizzo per il futuro Statuto, allora chiedo che venga sostituita con "il ruolo del prosindaco non esclude la possibilità di ricoprire la carica di Assessore".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Allora basta lo stralcio, esatto. Non avevo notato.

PRESIDENTE. Quindi il Consigliere Forti propone lo stralcio delle ultime due righe, quelle sottolineate nella prima pagina del dispositivo. La Giunta vuol dare il suo parere?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come ripeto, per chiarezza, noi ieri

abbiamo valutato che questa è un'opportunità che secondo noi non pregiudica nulla e, come ho detto prima senza ripetermi, secondo noi invece, secondo me questa va lasciata perché se si può modificare - dopo lo vedremo con le parole che diceva prima "dovrà valutare"- per me è da lasciare perché comunque dà una priorità alla nomina del prosindaco ad Assessore.

*(Escono i Consiglieri Muci e Balduini:  
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. La Giunta propone di respingere lo stralcio. Metto in votazione se non ci sono altri interventi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. In questo momento sto mettendo in votazione la richiesta del Consigliere Forti di stralciare le due righe.

Pongo in votazione lo stralcio.

*Il Consiglio non approva con 4 voti  
favorevoli,  
8 contrari e 2 astenuti*

PRESIDENTE. La richiesta di stralcio è respinta.

A questo punto, prima di votare l'atto, le dichiarazioni di voto. Consigliere Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Io, alla luce di quello che è emerso nella discussione, chiederei un rinvio. Chiedo un rinvio perché mi sembra che i punti, che già in mezzora di discussione non del tutto approfondita, sono venute fuori una serie di questioni che nella discussione di ieri non sono state affrontate semplicemente perché siamo andati in altre direzioni, quindi probabilmente sarebbe stato utile e necessario aggiornarsi a un'altra riunione della Commissione.

Perché dico questo? Perché venire in Consiglio, portare delle modifiche non ponderate, cioè non siamo intorno a un tavolo parlandoci liberamente, ma siamo imprigionati da un Regolamento che ci consente di fare in un certo modo, senza il testo sotto, senza le persone che sono presenti in Commissione che danno un valore aggiunto come esterni a quello che andiamo ad approfondire e a proporre in Consiglio, viene a mancare in questa sede.

Pertanto se si fosse trattato di un semplice aggiustamento, bene, portiamolo in votazione, correggiamolo, ma a me sembra che questo testo sia immaturo.

La semplice questione dell'Assessore, da quello che è emerso, mi sembra che allora era meglio metterlo adesso un Assessore, o individuare una figura che al prosindaco desse delle attribuzioni, perché in futuro e per sempre il Sindaco di Urbino deve essere obbligato a fare una valutazione su una persona, a dire "Ti metto o non ti metto". Boh.

Mi sembra che il punto di caduta, la sintesi, poteva essere fatta in maniera più puntuale e precisa, invece ma qua mi dà l'idea che si è andati di corsa, ignoro il motivo perché abbiamo ancora il tempo per farlo, per cui se il Consiglio vuole licenziare un documento che si è dimostrato palesemente insufficiente, fatelo. Io propongo di rinviarlo. Tanto sarà capitato a tutti voi di scrivere qualcosa, rileggerlo e trovare un errore; poi lo lasci due minuti, lo rileggi e trovi un altro errore; la terza volta ritrovi due errori. Perché è così, cioè è normale. Noi abbiamo avuto solo un'occasione di confronto, su un testo profondamente diverso rispetto a quello che avevamo invece licenziato ed elaborato prima di dicembre.

Allora io, senza snaturare il senso politico, perché il senso politico è che in sostanza da Tavoleto erano emerse delle proposte che non abbiamo fatto tempo a



raccogliere perché si andava a voto il 13 dicembre. Adesso il tempo c'è, le abbiamo accolte, quindi il significato è: accogliamo le richieste dei tavoletani. Però se dobbiamo accoglierle, accogliamole ben bene, cioè mettiamole giù dando lo stesso significato politico, ma tecnicamente con una modifica statutaria ineccepibile, perché poi da lì dice bene il Segretario Comunale e ha ragione quando dice "Beh, questo va nel Regolamento", è vero, però il Regolamento è tanto più facile da fare quanto più chiaro è lo Statuto, perché fare un Regolamento da uno Statuto lacunoso o paludoso, secondo me è molto difficile. E' come montare un mobile senza avere le istruzioni. E' vero che il mobile lo vedi quando l'hai montato, ma se le istruzioni sono fatte male...

Quindi la mia richiesta è, se dovesse essere respinta e non valutata, mi asterrò, e lascerò i miei Consiglieri liberi di interpretare come vogliono, perché la responsabilità comunque non è che stravolgerà il mondo, però la vedo come abbastanza impegnativa.

La mia richiesta è di rinviarlo e di aggiornarci a un altro appuntamento con la Commissione. Il tempo lo abbiamo, quindi non vedo perché dobbiamo arenarci. C'è un Consiglio il 12 aprile, possiamo portarlo al 12.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. No, non stiamo scherzando. Il 12, sono cinque giorni prima, servirà a fare un po' di interesse sul referendum. Poi se lo volete fare, ignorate la mia richiesta e la votate. Mica dovete stare sempre a convincermi di quello per cui non mi riuscite a convincere. Lo si vota e basta, però io la responsabilità politica di approvare un testo che ci è stato portato con degli emendamenti diversi da quelli che sono emersi in Commissione da ieri, perché il senso di quello che è stato detto ieri è

tutto diverso, di questo posso essere anche contento, però è un testo che ha in sé molti vizi di errore. Per cui io ve lo chiedo, poi non volete farlo, non mi convincete, fatelo e basta. E' nella responsabilità di ciascuno di noi.

Quindi io mi astengo. Per il mio gruppo lascio la facoltà di esprimersi e anche di dissociarsi dalla mia intenzione.

*(Entrano i Consiglieri Muci e Balduini:  
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Scusi Consigliere Sestili, anche in qualità di Presidente della Commissione, il testo non è diverso da quello andato in Commissione. Le modifiche che ho elencato sono proprio formali, quindi non è assolutamente diverso.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non è assolutamente diverso il testo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusi un attimo però Sindaco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Dirò dopo. Intanto proseguiamo con gli interventi, perché ci tengo a chiarire una cosa.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Io sono molto rammaricato dall'esito della Commissione, perché ieri praticamente siamo stati tre ore a perdere tempo evidentemente, perché il testo è stato modificato come avevamo deciso, e dopo giustifico magari il Movimento 5 Stelle che non ha mandato nessuno dei suoi nella Commissione, però i due che erano

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

presenti è stato deciso insieme nella Commissione quello che emerge oggi.

In più l'unica cosa uscita dall'opposizione, dal Partito Democratico, è uscita la proposta di fare direttamente l'Assessore al prosindaco o al Sindaco. Questa è stata l'unica cosa emersa in tre ore. Oggi in dieci minuti sono emersi tre o quattro punti. Io dico: allora evidentemente a cosa serve la Commissione? Perché ieri avete...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ENRICO MAGNANELLI. No no, ma infatti. Un po' di tempo fa si era detto che non venivate più, non vedo la presenza o l'assenza che cosa cambi, perché veniamo qua a discutere cose che sono state discusse ieri, a ridiscuterle di nuovo da capo quando ieri non è emerso niente e oggi emergono quattro o cinque punti. C'è qualcosa che... Ripeto, rivolgo la domanda di nuovo: evidentemente cosa facciamo a fare la Commissione se non esce niente di costruttivo? Quello sto dicendo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ENRICO MAGNANELLI. No no, a quelli che erano ieri in Commissione, a tutti i membri della Commissione, perché abbiamo modificato un testo insieme, insieme anche al Sindaco di Tavoleto. Ora lo troviamo come io mi aspettavo di trovarlo, come avevamo concordato....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

ENRICO MAGNANELLI. Ok, ci siamo sbagliati su quello, però la certezza è che ieri è emerso un punto e oggi ne sono emersi quattro. Questo è quello che mi fa riflettere. Cosa è cambiato da ieri? Che ieri magari Sestili e la Calcagnini, che erano presenti, non hanno rilevato queste cose e le ha rilevato magari dopo il Partito Democratico? Non lo so, è una

domanda perché mi sorge spontaneo a dire "Ieri in tre ore non è emerso niente, oggi in dieci minuti è emerso tutto". Ci sono cose un po' così.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Basta gli interventi fuori microfono. Io ricordo che siamo in fase di dichiarazioni di voto.

ENRICO MAGNANELLI. La dichiarazione di voto comunque penso...

PRESIDENTE. No no scusami, non era riferito a te. Se vuoi finire, anzi no, lo dico un attimo prima di farti finire, perché continuo ad avere prenotazioni dai Consiglieri del Partito Democratico. C'è stata una dichiarazione di voto da parte del Capogruppo. Se ognuno di loro esprimerà un voto diverso rispetto a quello del Capogruppo, va bene, do la parola, altrimenti no.

Per cui prego Consigliere Magnanelli se vuole concludere.

ENRICO MAGNANELLI. Do la dichiarazione di voto. Noi comunque penso che, io parlo per me, non so il gruppo, adesso non ci siamo confrontati sulle ultime cose, però il mio gruppo voterà a favore, proprio per quello che è emerso ieri in Commissione. Poi gli assenti, i presenti, o le cose che sono cambiate oggi, io sinceramente non me le aspettavo visto che ci siamo visti ieri tre ore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi ha dato la parola?

PRESIDENTE. Era prenotato.

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Pensavo che c'erano altri interventi. Intervengo per dire che...

PRESIDENTE. Un attimo, scusi Sindaco. Ho per dichiarazione di voto la Forti. La faccio intervenire dopo la dichiarazione di voto della Forti. Prego.

EMILIA FORTI. Io non credo che alla fine la mia presenza o un'ulteriore Commissione, come chiedeva il Consigliere Sestili, cambierebbe le cose, perché qua secondo me siamo di fronte a un matrimonio di interesse, per cui ci sono parti da tutelare e beni da distribuire, quindi così è. Però ricordo che la fusione non è questo.

Se noi conserviamo, come anche conserviamo, il prosindaco e un pro Consiglio Comunale nella veste di due persone che possono assistere ai Consigli Comunali e dare opinione, non dare voto ma dare opinione, e lo conserviamo nel tempo, noi stiamo tradendo l'indirizzo che il Governo dà in direzione delle fusioni, perché Tavoleto, nel momento in cui andranno a votare e voteranno "Sì, ci fondiamo con il Comune di Urbino", deve essere solo e unicamente una frazione del Comune di Urbino, che il Comune di Urbino tratterà come tutte le altre frazioni, quindi allo stesso modo come tutto il territorio di Urbino, e questo è garantito dal fatto che l'Amministrazione è quella lì.

La rappresentanza politica, quando ci saranno le elezioni, sarà garantita perché quello è un territorio che vota. Allora io non capisco perché una fusione, se è una fusione, nel tempo debba restare invece una frazione con il privilegio. A quel punto perché Pieve di Cagna non deve avere un suo rappresentante nel Consiglio Comunale? Perché Canavaccio non deve avere un suo rappresentante nel Consiglio Comunale? Io lo capisco fino a fine legislatura, perché noi stiamo facendo un cambiamento in corso

d'opera, ma la fusione è un'altra cosa. E per questo la fusione ha dei tempi di innamoramento per cui dopo i due territori si fondano senza dover fare trattative di interesse. Invece qua siamo di fronte a trattative di interesse. Il futuro di questa cosa dove andrà? Non lo possiamo sapere.

Chiaramente la mia manifestazione di voto è negativa per questo Statuto, per queste due ragioni: da un lato questo aspetto, che non considera minimamente proprio l'integrazione di un territorio, che bisogna che avviene a tutti gli effetti e non conservando. E' come se noi stiamo dicendo "Sì, alla fine tu sei sempre quel territorio là, quindi in qualche modo hai bisogno di rappresentanza" o meglio, forse sarà meglio rappresentato perché avrà degli eletti che saranno seduti sui banchi nostri, e in più avrà dei rappresentanti del territorio. Questo è corretto? Non mi sembra una procedura corretta per il resto dei cittadini di Urbino.

Inoltre il fatto di non aver stralciato queste due righe, io adesso approfondirò perché mi sembra all'interno di uno Statuto un suggerimento anomalo. Segretario, mi rivolgo a lei, ma mi rivolgerò a qualcun altro: a me sembra anomalo usare il termine "dovere" nei confronti di un Sindaco che è libero di nominare i propri Assessori, gli si dà il dovere di valutare qualcuno. Certo, non gli si impone di prenderlo, ma gli si impone un suggerimento. Mi sembra molto anomala come procedura, però l'ho segnalato, il Consiglio ha votato, la lasciamo così.

Io non sono d'accordo. Voterò contrario.

PRESIDENTE. Io torno a dire: ho prenotati il Consigliere Scaramucci e il Consigliere Calcagnini: hanno dichiarazione di voto difforme rispetto al Capogruppo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, non vale assolutamente nulla la sua parola.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente per avermi dato la parola. Ringrazio il Capogruppo perché ha comunque spiegato bene un po' come sono andate le cose, poi parlando anche con la collega Calcagnini.

Io in questo caso, nella veste di Segretario del PD, voto a favore rispetto a questo accordo. Lo dico proprio in maniera onesta, lo spiego bene: per rispetto nei confronti del Comune di Tavoleto che ha necessità che si arrivi al dunque su questa cosa, caro Sindaco, però qui è evidente che se si veniva qui e lei ci diceva semplicemente "Ragazzi, è un accordo politico perché dobbiamo andare al referendum e devono votare sì". Ma è normale che sia così, è chiaro che avremmo capito. Ma non si può fare un accordo dove non si capiscono molte cose e, Enrico, tu dici bene, dici "nella Commissione abbiamo parlato tre ore, poi adesso sono state rilevate delle cose". Ma anche il Sindaco Gambini ha detto che c'è una cosa che non va bene come è scritta, l'ha detto anche lui, l'ha detto anche il Presidente Foschi, quindi vuol dire che allora anche ieri nella Commissione non è stato visto questo errore. Probabilmente è un rifiuto, probabilmente è un rifiuto, però è un rifiuto che però ha delle conseguenze, perché giustamente il Sindaco diceva "Se lasciamo così, praticamente viene tutto il Consiglio Comunale al Consiglio Comunale", quindi è un rifiuto ma che porta delle conseguenze, perché se è vero che come dice il Segretario questo accordo alla fine ha un valore non di sostanza, perché poi si andrà a fare un Regolamento, allora a quel punto non c'era bisogno di fare chissà quante riunioni per andare a vedere è quello, è quell'altro, i pesini, gli equilibri, le cose.

Bastava semplicemente dire "Si fa un accordo tra il Comune di Urbino e il Comune di Tavoleto perché comunque è necessario addivenire a una fusione" perché se poi qui scriviamo delle cose e poi dopo nel Regolamento ne scriviamo delle altre....

Io voto a favore, in maniera diversa dal Capogruppo che si astiene, ma lo faccio perché comunque come Consigliere comunale e anche come forza politica voglio dare un segnale che noi su questo specifico argomento siamo favorevoli. L'abbiamo sempre detto che siamo favorevoli all'aggregazione tra Comuni. Lo faccio anche dal punto di vista dell'opinione pubblica, perché dopo sembra che, perché qualcuno qui è sempre bravo a sfruttare l'opinione pubblica, che il PD si astiene sulla fusione. No, il PD è favorevole alla fusione. Va bene? Avete capito bene le parole?

Però vi chiedo nella stesura del futuro Regolamento di prenderci qualche giorno in più per scriverlo per bene, perché se poi dopo scriviamo delle cose che non vanno bene come ci siamo accorti oggi, non è che dobbiamo accusare nessuno, per carità, però quando le cose si fanno di fretta, può cappare che ci sono dei refusi, ci mancherebbe, però sono cose che poi dopo hanno delle conseguenze, economiche, sociali e politiche. Quindi questo ci tenevo a dirlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Consigliere Calcagnini, lei vota contro?

BRUNELLA CALCAGNINI. Sindaco, mi dia la parola e glielo dico se mi dà la parola.

PRESIDENTE. Prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Anch'io come Federico volevo differenziarmi dal nostro Capogruppo e

voterò a favore. perché comunque sia mi sembra giusto perché crediamo nella fusione e in tutto quel discorso che ha fatto Federico.

Poi per quanto riguarda i dubbi che sono stati sollevati, che ieri non sono usciti in Commissione, chiaramente ieri ci è stato presentato il testo, l'abbiamo dovuto leggere, l'abbiamo dovuto assimilare, l'abbiamo dovuto cambiare. E' ovvio che più una cosa la assimili, poi magari gli porti anche le modifiche, però qui bisogna avere il coraggio di dire che questo è un accordo politico, che non ha nessun valore, ripeto prima, cioè se lo impugnamo, come ha detto Guidi ieri, davanti al TAR questo è benissimo stralciabile, quindi da adesso in poi lavoreremo per fare qualcosa di più idoneo. Quindi anch'io voterò a favore.

Poi quel discorso del prosindaco, è un discorso credo che venga nella tutela anche dei cittadini di Tavoleto, di far vedere che comunque qualcosa hanno ottenuto. Io capisco che diventerà una frazione come Pieve di Cagna, mi auguro di no per Tavoleto, però comunque adesso comunque qualcosa in cambio bisognerà far vedere che riporta a casa. Non lo so adesso, mi sembra che Tavoleto sia un pochino messo un po' in disparte. Io ho questa impressione, boh non lo so. Comunque io voterò a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico che la richiesta di rinvio... Purtroppo il Consiglio Regionale ha deliberato all'ultimo minuto, doveva deliberare secondo gli accordi al 15 gennaio, ha deliberato venti giorni fa, quindici giorni fa, l'8 marzo.

Allora a me, a differenza di Magnanelli, mi è molto chiaro qual è l'azione che vuol fare il PD. Il PD vuole cercare...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non sono intervenuto. Vuole cercare chiaramente di far capire che è favorevole e cercare di boicottare la fusione. E' chiaro, perché è chiaro che questo documento deve essere votato oggi se vogliamo andare alla fusione, perché noi dobbiamo andare a dire ai cittadini, nostri e di Tavoleto, che poi sono un tutt'uno, a quali condizioni facciamo. Siccome ci sono quindici giorni da adesso alla votazione, quindi è chiaro che c'è necessità di avere questo documento, che non è carta straccia. Questo è quello che faremo.

Che poi il meccanismo di vedere di metterlo correttamente, chiaramente sarà fatto dal Segretario...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non sono intervenuto, anche se avevo voglia di intervenire, perché emerge chiaramente dalla dichiarazione del Capogruppo che si vuole essere a favore perché si vuole essere a favore, però si vorrebbe cercare di non far passare la fusione. Questo è, questo emerge chiarissimo, non è che non si vede. Proprio è chiaro.

E anche il tentativo di dire che il documento non è uguale di quello di ieri, la Presidente ha detto "Ci sono delle singole frasi che magari potrebbero essere cambiate, delle singole parole" che non sono significative ma che sono più corrette letteralmente, e quindi non c'è niente di cambiato. E' quello che abbiamo detto. E' l'intenzione che avevamo ieri, quella che avevamo ieri l'altro quando abbiamo stilato il documento, passato in Commissione con le osservazioni approvate o meno. Noi abbiamo bisogno di votare, lo dico ai Consiglieri, a tutti, perché dobbiamo essere responsabili. Se non si riesce a fare questa fusione, noi faremo i danni a questo territorio, faremo

i danni a questo territorio, e io l'ho detto anche pubblicamente e lo ripeto, quei Comuni che in questo momento, Comuni della dimensione di Tavoleto, che non hanno proposto la fusione, e anche quelli più grandi che non l'hanno proposto ai loro vicini, hanno fatto dei danni al proprio territorio. Questo è palese, perché quello che oggi noi stiamo facendo, cercando di fare velocemente, prima velocemente perché c'era la necessità di farlo veloce, poi è stato annullato, non doveva essere annullato perché non è detto che il Presidente doveva annullare. L'ha annullato, l'ha fatto. Noi abbiamo perso già due milioni di euro per quest'anno che erano sicuri; due milioni di euro per il bilancio di Urbino e Tavoleto vogliono dire un altro mondo. Allora sì potevamo fare le mostre, potevamo fare gli investimenti, potevamo fare gli asfalti, potevamo fare quest'anno l'illuminazione a carico dell'Amministrazione Comunale e fare quell'investimento che portava risparmi ulteriori di 200.000-300.000 euro all'anno per i prossimi dieci anni, cosa che invece molto probabilmente dobbiamo fare con ditte esterne. Quindi di danni già ne abbiamo fatti abbastanza. Non per volontà nostra, non per volontà nostra perché ripeto, se io fossi un cittadino di un Comune di 500-600 abitanti, andrei dal mio Sindaco a dirgli "Ma te cosa stai facendo, che non stai proponendo questa cosa? Non stai facendo cogliere ai propri cittadini questa opportunità". Cosa che noi di Urbino e di Tavoleto stiamo cercando di far cogliere.

E allora la strumentazione di dire rinviamo, vediamo, in modo che i cittadini di Tavoleto capiscono chiaro che l'Amministrazione di Urbino vuole integrarsi con il Comune di Tavoleto e vuole dare pari opportunità ai cittadini del Comune di Tavoleto. Questo emerge da questo documento.

Allora se non lo vogliamo, possiamo rinviare e farlo fra dieci giorni

che è uguale. Non gli andiamo a dire niente, così nessuno va a votare; probabilmente vanno a votare contrari perché non hanno capito l'opportunità che aggancia questa situazione, perché la legge proposta dai Parlamentari del PD dice che per forza i Comuni sotto i 5.000 abitanti dovranno fare la fusione per incorporazione con i Comuni vicino, e lo faranno a zero, quelli lì lo faranno a zero probabilmente.

E allora qui io vi chiedo, chiedo al Partito Democratico, siccome ha votato come Partito Democratico giustamente il Segretario di Urbino, chiedo al Segretario di Urbino che sia conseguente, che faccia la campagna elettorale, se veramente è a favore della fusione, e non cercare di non farla per paura che questa Amministrazione, chi governa in questo momento, abbia dei benefici, perché questa è la situazione.

Siccome è stata fatta una dichiarazione politica, se permettete la faccio anch'io, perché è palese di voler far capire che siete d'accordo, però cercare di non far percepire bene quella che è la volontà di questa Amministrazione. Quindi questo è.

Noi il nostro dovere l'abbiamo fatto, il Segretario si è impegnato e lo ringrazio perché comunque è stato stilato il documento in pochi giorni, con qualche refuso magari che può capitare perché l'abbiamo fatto velocemente, è stato valutato dalla Commissione, sono stati fatti tutti i passaggi che dovevano essere fatti, e quello che c'è scritto qui è quello che riporteremo, non è una cosa politica. Questi sono gli impegni che l'Amministrazione Comunale di Urbino si prende con i cittadini di Tavoleto e da domani, se lo votiamo, i cittadini di Tavoleto e il Sindaco potranno dire "Abbiamo fatto la fusione a queste condizioni", e questo sarà quello che sarà scritto nel Regolamento del Comune di Urbino.

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

Quindi non è un palliativo, attenzione, perché quello che avete detto è grave, quello che avete detto al microfono...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, finisco il mio intervento. E' grave perché avete detto "Questo è poesia, poi nel Regolamento c'era scritta un'altra cosa". Non è così. Ci sarà scritto quello che è la sostanza di questo. E' chiaro che la virgola, l'impostazione potrà essere diversa.

Quindi io chiedo che venga votato questo documento perché è essenziale per realizzare questa fusione, e la fusione è un'opportunità che non ci capiterà più, non è che ci ricapita fra sei mesi. Le fusioni sì, ma non con l'introito che riusciremo a percepire come maggiori trasferimenti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Non importa, il gruppo si deve astenere.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Mi dica come vota per favore, ha due minuti.

MARIA CLARA MUCI. Gambini lei non può. Perché mi deve reclamare...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Ma i Regolamenti esistono: c'è scritto che può parlare il Capogruppo e chi dissente dal voto del gruppo, quindi io posso intervenire.

PRESIDENTE. Se il voto è difforme da quello del Capogruppo, ha diritto di intervenire. Dica come vota.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. No, ha votato uguale al Segretario, perché il Segretario è una cosa e il Capogruppo è un'altra.

MARIA CLARA MUCI. Sindaco Gambini, le ricordo che questo Regolamento...

PRESIDENTE. Consigliere Muci, però la invito a esprimere il voto, non a fare considerazioni.

MARIA CLARA MUCI. Però voglio dire che il Regolamento è stato fatto all'unanimità dei gruppi.

PRESIDENTE. Sì, però la invito ad esprimere il voto.

MARIA CLARA MUCI. Adesso lo dico, un attimo, ho cinque minuti per fare la dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha due minuti.

MARIA CLARA MUCI. Perché due minuti?

PRESIDENTE. Perché sono due minuti.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, due minuti, va bene. Voglio dire che la strumentalizzazione che fa il Sindaco di questa cosa non va bene, perché lei Sindaco, se fosse veramente interessato a questa fusione, come credo che lo sia, avrebbe fatto in modo che oggi qui questa discussione si sarebbe dovuta concludere in pochissimi minuti, mentre lei vede sempre i nemici: il nemico la Regione, il nemico quello.

Allora chi ha detto ieri mi risulta che "questo Regolamento è carta straccia", non è stato né il Partito Democratico, né il nostro membro esterno, ma un Professore di diritto

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

costituzionale, il Professor Guido Guidi all'interno della Commissione. L'ha detto o non l'ha detto? C'eravate voi, io no. Mi è stato detto, quindi è così: l'ha detto.

PRESIDENTE. No no, non ha detto che è carta straccia, visto che lei è a verbale.

MARIA CLARA MUCI. Allora lei che vede sempre i nemici, c'era tutto il tempo dall'8 marzo di discutere questo accordo. Io ho detto che è una roba seria l'accordo, proprio perché l'ho letto. Io credo che qui, quando si mettono dei paletti e un Consiglio Comunale vota, io penso di votare con scienza e coscienza. Sono stata indecisa fino all'ultimo momento, non mi faccio strumentalizzare il suo voto da lei, perché lei dice che porta beneficio, ma siccome io ho una visione, lei ha la visione in questo caso solo di Urbino, io invece ho una visione più territoriale, quindi io voto a favore di questa delibera anche se non sono assolutamente convinta dei contenuti perché nella metodologia e anche nei contenuti si poteva lavorare meglio, e c'era tutto il tempo dall'8 marzo di lavorare meglio. Lo dico, perché voi avete voluto mettere questa delibera oggi, voglio che lo sappiano quelle poche persone che sono rimaste qui ad ascoltare: siccome il Partito Democratico aveva chiesto di approfondire il problema del commercio nel centro storico per fare delle proposte e per lavorare insieme, avete messo un punto all'ordine del giorno lungo, sicuramente lungo, proprio per spostare l'attenzione.

E poi se è vero che il Sindaco va via dopo, io propongo di andare via anche noi e ne parleremo un'altra volta.

Comunque io voto a favore, diversamente da come ha detto il mio Capogruppo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io sto qui fino anche a domani.

MARIA CLARA MUCI. No, lei ha detto prima che alle otto deve andare via.

PRESIDENTE. Prima di votare l'atto, c'è la richiesta di rinvio. Metto in votazione la richiesta di rinvio avanzata dal Capogruppo Sestili.

*Il Consiglio non approva con 11 voti contrari,  
3 favorevoli e 2 astenuti*

A questo punto metto in votazione l'atto con le modifiche che ho detto prima.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli,  
1 contrario e 1 astenuto*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,  
1 contrario e 2 astenuti*

**Presentazione “Analisi di marketing territoriale volta all'individuazione di strategia di sviluppo dell'offerta turistica di Urbino”.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Presentazione “Analisi di marketing territoriale volta all'individuazione di strategia di sviluppo dell'offerta turistica di Urbino”.

Prego Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Ci tenevo molto, già abbiamo presentato pubblicamente il piano di marketing territoriale, e anche ho voluto inserirlo questa sera, sia per condividerlo con gli amministratori della nostra città, e anche poi questa può essere una risposta



seria al commercio di Urbino, perché in queste strategie di sviluppo è chiaro che il commercio diventa una parte importante, sulla quale poi lavoreremo, perché si sa che se si inizia a far girare l'economia attraverso questo settore che noi crediamo portante per la nostra città, poi sicuramente i commercianti si rincuorano e quindi iniziano a essere più fiduciosi e magari qualche giovane, se si inizia ad investire, i commercianti iniziano magari a investire di più sui negozi e anche a diversificare le tipologie che, ahimè, sappiamo essere il 60% oggi le tipologie delle attività commerciale sono bar, pizzerie e pub ad Urbino.

Il piano di marketing che abbiamo presentato chiaramente è molto completo, poi vedremo nei prossimi giorni di mandare una sintesi anche proprio ai Consiglieri, così magari se lo leggeranno anche con calma, perché il piano che abbiamo presentato l'altra volta, che per altro abbiamo in animo anche di ripresentare pubblicamente perché è mancato il dibattito e quindi ci teniamo anche a condividerlo, perché io credo che questo sia tutto il futuro della nostra città.

Ci abbiamo lavorato per due anni e questa è tutta la politica strategica del nostro Comune. Qui abbiamo fatto proprio molto en passant per fare capire come è lo stato del turismo qui da noi. Non lo so se è leggibile il grafico, se è un po' piccolo e forse non è leggibile.

Qui vedete due tabelle: la prima, questa in giallo, ci indica gli arrivi turistici totali nelle diverse Regioni. Come vedete le Marche sono esattamente qua. Come vedete, non è che le presenze sono molto confortanti per gli arrivi: il giallo sono gli italiani, quindi vedete che delle presenze, che sono circa due milioni, praticamente il 18% è rappresentato dagli stranieri, quindi di stranieri abbiamo una percentuale pochissimo e qui si vede: a livello internazionale le presenze del 2014

portano le Marche al terzultimo posto, dietro Abruzzo, Basilicata, Molise.

Queste in rosso sono gli arrivi nazionali, e invece questi blu sono quelli internazionale. Di questi poi arrivi dei mercati di provenienza il dato fondamentale, mi dispiace che non c'è il Consigliere Muci, perché è diretta interessata, perché lei aveva fortemente criticato il bando che aveva fatto Urbino Servizi per l'assunzione di due persone destinate all'Infopoint con la lingua tedesca e inglese, e aveva sollevato "Come tedesca?", ci aveva visto dietro tutto il male del mondo ma ahimè non sapeva che tutti gli arrivi stranieri qua nelle Marche, guardate che fetta, il 20% arriva dalla Germania, è tedesco, tant'è vero che stiamo adesso pensando anche di invitare gli albergatori e i ristoratori a fare il menu in lingua tedesca perché necessita, c'è veramente un flusso di tedeschi notevole.

Poi dopo che abbiamo fatto anche la fiction che è andata molto bene, ha avuto uno share del 13%, con più di 4 milioni e mezzo di spettatori, speriamo che ne arrivino di più ancora.

Comunque l'altra fetta di mercato interessante arriva dall'America, dalla Cina, e dalla Francia, quindi dati interessanti che poi ritroveremo e vi diremo un attimo.

Le città di interesse, anche questo è un dato importante, vediamo che il 44% è rappresentato dalle città d'arte, quindi il turismo va verso le città d'arte per il 44%.

Queste sono le tendenze del turismo nelle Marche. E' un dato questo interessante. Questo è il trend degli arrivi stranieri nelle Marche, quello sopra è il totale, questo sotto è gli italiani; gli stranieri sono leggermente aumentati, mentre c'è una leggera inflessione del turismo, leggerissima.

Gli arrivi italiani ancora e gli arrivi straniera. Volevo farvi vedere un parallelismo. Il dato interessante qui in questa slide è che gli arrivi stranieri nel

2014, sempre rientrano come potete vedere Germania e Olanda, ma nella vicina Umbria il 30% arriva dagli USA, Cina e Germania, in Toscana il 54% degli arrivi è straniero.

Vi faccio vedere un'altra tabella. Che cosa vuol dire? Che nel sistema di viaggi organizzati, un dato che è emerso è che le Marche sono soltanto, nei cataloghi dei tour operator mondiali, il 5,2% quindi siamo praticamente quasi sconosciuti nel mondo, e infatti guardate che posizione abbiamo. Ma non solo: nei tour operator, dove anche siamo presenti come Marche, e quindi Austria, il 100% dei tour operator austriaci si dirige ad Ascoli Piceno.

Sono dati questi che denotano una carenza grossa, nel senso che la Regione Marche, anche adesso negli ultimi piani che ha fatto, 16 milioni - e ne parlavamo proprio stasera in una riunione al Liceo Turistico - 16 milioni li ha investiti nel manifatturiero, tre milioni nel turistico. La Regione Marche è indietro, molto. Siamo indietro, praticamente al 17° posto. Le Marche non è conosciuta quasi da nessuna parte; i tour operator mondiali hanno il 5% di promozione delle Marche e di questo 5% sono quasi tutti dirottati nel mercato di Ascoli Piceno e Macerata, tranne appunto la Germania, dove noi siamo forti, cioè il 100 % dei tour operatori arriva ad Urbino, a Pesaro-Urbino, chiaramente il mare, c'è un'affluenza importante.

Dicevamo l'altra volta che i dati sono sconcertanti, però da una parte c'è anche un buon margine di miglioramento, perché adesso con questa analisi che abbiamo fatto, che questa sera presento io, perché proprio voglio sottolineare anche l'aspetto politico di questo lavoro, la Regione Marche non ha investito nel turismo, Urbino non ha investito affatto nel turismo; adesso abbiamo un quadro preciso di dove arrivano i flussi e sappiamo anche realmente quanti flussi arrivano, che da noi il dato dei turisti è

fortemente inquinato dalle presenze degli studenti.

Abbiamo fatto, e qui ringrazio, ne approfitto in una sede istituzionale come questa del Consiglio, Daniela Cini perché per la prima volta ad Urbino è stato fatto un lavoro così approfondito e sono state scorporate finalmente le presenze studentesche dal flusso turistico che era sempre inquinato, perché adesso, andando avanti con le slide, questa è una cosa, non so se vedete bene, noi siamo questi: questo qui nel primo grafico sono per categorie, il posizionamento nelle Marche, questo come città d'arte. Guardate che pallino rosso siamo rispetto alle altre città, alle altre Regione, la Lombardia, il Veneto, chiaramente non abbiamo città importanti, il Veneto ha Venezia, Verona, è chiaro, però guardate dove siamo e guardate dove è l'Umbria.

Siamo posizionati proprio piccolissimi come in tutte le cose, e questo come prodotti di agriturismo, e questo invece come enogastronomia: siamo indietro su tutto, sotto tutti i punti di vista, sotto tutti i prodotti.

Dicevo che questo lavoro qui dei flussi turistici reali, noi sappiamo che oggi ad Urbino arrivano 72.000 e passa presenze.

Questo dato qui, 542.418, sono le presenze totali di Urbino. Questo è un dato veramente significativo, ma dopo il lavoro che è stato fatto, scorpendo tutti gli studenti, quindi i collegi, guardate come funziona: il 58% è i collegi, e quindi sono più di 300.000, e 229.000 invece sono effettivamente le presenze nelle strutture ricettive. Chiaramente per strutture ricettive noi abbiamo 1.906 posti letto, con 1.126... chiaramente i dati sono del 2014 perché ancora la Regione non li ha pubblicati.

Effettivamente quindi su queste 542.000 presenze, il dato reale è questo delle presenze, questi invece sono gli arrivi 73.696 sono gli arrivi; le presenze poi rientrano benissimo abbiamo visto

con la tassa di soggiorno sono perfettamente in linea. Quindi questo è esattamente il punto di partenza.

Qua abbiamo fatto il raffronto degli arrivi con le altre città, tanto per far stare male un pochino.

Guardate Assisi, città d'arte come le nostre, paragonabili; città piccole, come Montepulciano, come San Gimignano, 158.000, Spoleto, Orvieto. Sono città che, a parte Assisi, che è imbattibile, guardate i picchi, ma anche Gubbio, quindi sono tutte posizionate con gli arrivi meglio della nostra città.

La provenienza. Anche questo è un dato che abbiamo voluto farvi vedere, perché la provenienza, a livello nazionale, il 15%, quasi il 16% arriva dalla Lombardia, seguita dall'Umbria e Marche. Quindi vedete che i turisti che arrivano da noi sono turisti qua vicini, a parte la Lombardia, ma sono turisti che gravitano nel centro Italia.

Questi sono sempre gli arrivi esteri, però le Regioni più interessanti, che viaggiano di più, sono Lombardia, Veneto, Lazio; quindi anche tutta la politica di marketing promozionale che faremo sarà proprio mirata. Perché questo piano è funzionale? E' un piano che fa una fotografia reale veramente della nostra situazione, e poi in maniera chirurgica andiamo noi a promuoverci in quei posti dove sappiamo essere interessati a noi, e quindi faremo una grande campagna, un grande battage pubblicitario....

**PRESIDENTE.** Scusate, per favore, perché non si riesce a sentire.

**MARIA FRANCESCA CRESPINI.** In queste Regioni, appunto, che ho nominato, oltre che nei mercati stranieri, e adesso non mi voglio troppo dilungare. Questo qui è il 12,5%, che sono i famosi tedeschi che arrivano ad Urbino, è il primo mercato. Quindi vedete che le scelte di Urbino Servizi con la lingua

tedesca era perfettamente in linea a quello che era emerso dagli studi di marketing turistici che avevamo già messo in campo.

Questi sono i dati degli arrivi turistici qua ad Urbino. Vedete che il dato noi che abbiamo significativo sono gli ingressi di Palazzo Ducale, e vedete che negli ultimi 15 anni c'è una discesa, una lenta discesa, che arriva al picco proprio più negativo nel 2013 con 2.000 visitatori. Vedete che i picchi alti corrispondono alla Mostra di Raffaello del 2009 e alla Mostra del Dittico nel 2001, che ha portato 239, quando c'è stato il Dittico, e poi ci sono stati altri due quadri che adesso non ricordo, comunque legate a mostre importanti.

La cosa che ci fa piacere è che dall'anno buio del 2013 c'è una risalita evidente, costante, a Palazzo Ducale, già nel 2016, i primi mesi, abbiamo fatto già un parallelismo, continuano a darci soddisfazione, perché la curva, rispetto anche all'anno scorso, è in positivo.

Questo è un altro grafico. Questi sono invece i bus turistici, e vedete che è sempre il picco grosso con la Mostra di Raffaello con 3.000 bus, ma anche qui c'è stata una caduta vertiginosa, che ha coinciso con il picco più basso nel 2013 famoso, con 1.700 pullman, e anche qui vedete che comunque la curva sta risalendo, e siamo arrivati a 2.045 pullman nel 2015, e quindi anche questo è un dato positivo che volevo segnalarvi.

Tanto per fare un parallelismo, a San Gimignano guardate i pullman che arrivano, ed è un numero che veramente ci ha fatto stare male settimane intere: 17.803 pullman. I pullman che arrivano nel mese di ottobre a San Gimignano sono i pullman che arrivano in un anno ad Urbino. Quindi c'è da lavorare! E' chiaro che San Gimignano è in Toscana, come tutti sapete è vicino a Siena, e la Toscana è almeno vent'anni più avanti rispetto a tutte le promozioni turistiche che sono state fatte qua nelle Marche, e quindi chiaramente i pullman arrivano per

questo, perché in tutti i circuiti di tour operator mondiali la Toscana è una presenza fissa per la vendita del Italia.

Questo è, come vi dicevo prima, il numero delle strutture ricettive, che anche qui c'è stato un calo, quindi anche legato al discorso del commercio che i Consiglieri di minoranza hanno appunto fatto questa interrogazione sul commercio; si vede che il dato anche degli agriturismi e delle strutture ricettive è in calo: ci sono 126 strutture contro le 138 del 2011. Queste sono le camere. I posti letto sono 1.906, e quindi anche questo è un dato significativo, perché chiaramente quando andiamo poi a promuovere la nostra città, pensando di captare dei flussi, ad esempio gli anziani, è chiaro che non siamo la città attrezzata per accogliere i pullman, perché non abbiamo strutture ricettive, perché i posti letto sono spalmati. Vedete le strutture ricettive: il 52% sono country house, bed and breakfast, e quindi hanno 2/6 posti letto, per cui piazzare un pullman diventa difficile.

Vedete gli alberghi a quattro stelle. Questa è una tabella dello stato degli alberghi.

Questo è un quadro velocissimo che vi ho fatto per farvi capire come in realtà la città di Urbino noi pensiamo che tutti la conoscano, ma non è proprio per niente così: Urbino è conosciuta il giusto, e poi tutto è conoscerla e tutto è decidere di venirci a trascorrere le vacanze, quindi anche questo è un fatto significativo.

Sottolineo che le Marche sono al 17° posto come flussi turistici, come Regione conosciuta a livello internazionale.

Questa è un'analisi molto interessante: quali sono i punti di forza? Patrimonio storico culturale artistico, Raffaello Sanzio, il Duca Federico; il patrimonio naturale, i paesaggi; la sicurezza, che ancora chi viene qui avverte questo senso di tranquillità, l'assenza di microcriminalità rispetto alle

grandi città; l'enogastronomia e gli alimenti biologici sappiamo essere un'eccellenza del nostro territorio. E poi questa numerosissima presenza di vivaci associazioni culturali e sportive, e quindi c'è una grandissima volontà di promuovere il territorio e di fare cose per il territorio.

I punti di debolezza, questa è la accessibilità, è una cosa che la Giunta dovrà impegnarsi anche con la Regione, con la Provincia, per migliorare sicuramente i collegamenti, ma purtroppo il Comune non è che può fare tantissimo.

Questo è un punto che abbiamo visto veramente di debolezza: la limitata capacità di narrazione dei luoghi e del patrimonio, perché stiamo adesso provvedendo a mettere delle segnaletiche, ma i luoghi non sono per niente raccontati, non sono per niente segnalati.

Fattori attrattivi limitati, gli elementi di attrazione che esulano da quelli noti e conosciuti, non riescono ad emergere; pensate che non siamo inseriti nei circuiti dei piccoli musei, cose come la Casa di Raffaello, gli Oratori, non sono inseriti.

Poi c'è una scarsa integrazione con la costa marchigiana. Adesso abbiamo visto che per Pasqua abbiamo fatto questo collegamento sperimentale con Gradara, ha dato dei buoni risultati: circa 60 viaggiatori al giorno, che in un periodo anche di flussi ridotti, perché ancora gli alberghi della costa erano tutti vuoti, ha fatto vedere che quella può essere una buona cosa.

Abbiamo una capacità ricettiva limitata, ne abbiamo parlato prima. La limitata conoscenza delle lingue straniere, e capacità gestionali strategiche, bassa conoscenza del mercato, non una diffusa empatia; l'accoglienza ancora lascia molto a desiderare. Ci hanno segnalato dei turisti che, a proposito del commercio, e lo devo dire, ahimè, sono stati trattati non benissimo da alcuni ristoratori, da alcune piadinerie, "c'è rimasta solo

questa, se ti va bene è così, se no puoi rimanere senza mangiare! Insomma, ancora abbiamo da lavorare, perché abbiamo avuto la lamentela dei turisti che sono venuti qui per Pasqua, quindi questo è un dato di fatto.

Poi ci sono i servizi complementari strutturati dal punto di vista turistico, e c'è una carenza anche di questi. Dipendenza dal turismo di prossimità. C'è un disegno poco coordinato, frammentato, di sviluppo turistico, e quindi le informazioni sono frammentate: vai da una parte ti danno un'informazione "io questo non lo so", quell'altro "sì, forse è qua". Vai a chiedere un'informazione dai Vigili e non sanno che c'è la manifestazione. Ma non solo, anche gli albergatori, magari uno non sa che c'è una cosa e uno un'altra.

La popolazione locale che non si sente di appartenere ad un sistema più vasto, ma ad un'area proprio specifica, quindi ognuno è chiuso e pensa al proprio orto. E questo è veramente un punto di debolezza che abbiamo riscontrato serio.

Le opportunità ed il desiderio dei turisti verso la ricerca di proposte di vacanze sempre più su misura e personalizzate; lo spostamento della domanda un po' in tutti i paesi verso i prodotti di nicchia, e qua noi veramente ci giocheremo molto su questa cosa.

Il turismo delle città d'arte è l'unico che sta in ottima forma, perché abbiamo visto che è implementato ultimamente, soprattutto i mercati stranieri, Stati Uniti, Russia e Cina, e a questo proposito voglio dire che la Card di Piero che uscirà alla fine di aprile verrà promossa in 12 mercati degli Stati Uniti, perché noi lì vogliamo andare a prendere i turisti, perché noi abbiamo tutte le offerte che possono interessare a quei mercati lì, e quindi faremo 12 fiere nel 2016 e 2017.

Proprio questo week and ospitiamo il più grande travel blogger che arriva dalla Cina, e che appunto ospiteremo; abbiamo cercato anche di portarlo in delle

strutture carine, per invogliarlo poi a parlare bene, perché lui ha 1.300.000 follower, quindi è un blog tutto sul turismo e detta veramente la moda in Cina, è un personaggio davvero molto importante. Ne abbiamo parlato con l'università, loro che si occupano di lingua ideale e degli studenti che vengono dalla Cina come gli abbiamo detto il nome di questo blogger sono rimasti, "ma davvero viene?", perché è davvero molto importante.

La possibilità di sviluppare nuova ricettività turistica, sistema costa-entroterra.

Potete vedere la standardizzazione, l'omologazione, la perdita di identità, limitarsi a mercati sicuri e vicini, perché anche questo, noi invece dobbiamo osare, e quindi promuoverci in mercati non soltanto qua nei dintorni. Noi abbiamo visto che uno dei più grossi flussi è quello proprio delle Marche, ma anche scolastico, arriva soprattutto dall'Italia Centrale, invece noi dobbiamo andare nei mercati che vi dicevo prima, quelli che sono i grandi viaggiatori italiani, ed Urbino una promozione, una campagna intensa in Veneto non l'ha mai fatta, non c'è mai stata, e quindi adesso sperimenteremo questo battage pubblicitario, almeno in queste 3-4 grandi Regioni.

Gli obiettivi generali sono: l'aumento dei flussi turistici, con particolare attenzione a quelli stranieri, e noi ci lavoreremo molto, crediamo nel turismo straniero, perché sono dei turisti che viaggiano tutto l'anno, perché hanno vacanze diverse rispetto anche a noi italiani, ad esempio i cinesi, e quindi noi con i flussi turistici stranieri riusciremo a destagionalizzare i nostri flussi, che sappiamo avere dei picchi enormi fra marzo e giugno, e poi una piccola battuta d'arresto a luglio circa, e poi riprende il picco agosto, settembre, ottobre, per poi riabbassarsi novembre, dicembre, gennaio

e febbraio. E quindi noi abbiamo bisogno lì di incidere sul mercato straniero.

Rendere il turismo un settore attivo tutto l'anno, che quindi è quello che dicevo; aumentare l'impatto ed il coinvolgimento del territorio ai fini di un aumento delle presenze; valorizzare la cultura locale, le tradizioni, i prodotti enogastronomici di eccellenza; salvaguardare il patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale in quanto essenziali per il nostro settore.

Questi sono gli aspetti su cui lavoreremo.

Vedete che qui iniziamo anche a parlare poi di commercio, e vorrei rispondere anche alla vostra interrogazione sul commercio, appunto parlando anche attraverso questo piano.

Il miglioramento della accessibilità soprattutto in termini di percezione.

Maggiore attenzione all'accoglienza verso le varie tipologie di clientela, ed un cluster sul quale punteremo molto sono le famiglie, le famiglie con i bambini, poi il turismo sportivo, aumentare quindi la capacità recettiva locale in modo sostenibile, e quindi noi lavoriamo su quel discorso dell'albergo diffuso, e quindi ci stiamo lavorando, ci crediamo molto, e presenteremo presto un progetto che stiamo organizzando.

Ottimizzare, coordinare, valorizzare le numerose attività ed iniziative presenti per rendere funzionali ai fini turistici, perché qui non c'è bisogno di inventare niente, perché tante cose già accadono e ci sono, bisogna soltanto coordinarle, e ci vuole un coordinatore, qui è necessario, perché tra le associazioni, l'Università, le Accademie, l'ISIA, Casa Raffaello, ognuno fa un pezzo, tutte le scuole di formazione fanno moltissime cose, ma sono tutte scollegate, nessuno le comunica all'altro, e questo coordinamento è stato il lavoro più difficile.

Sviluppare prodotti turistici diversificati per incentivare tipologie

diverse di vacanze, e fra un attimo diremo quali; integrare fra loro i vari prodotti e creare sinergie; individuare e sviluppare nicchie di mercato; sviluppare una presenza costante sul mercato nazionale. Una grande promozione, perché fra poco partiremo con una grandissima promozione nazionale, poi lo diremo.

I parametri essenziali, la sostenibilità, perché non è che possiamo fare il passo più lungo della gamba, dobbiamo ragionare con le risorse che abbiamo, e quindi useremo sicuramente la valorizzazione di quello che già c'è, e tutto deve essere attraverso un sistema integrato, perché chiaramente, come dicevo, bisogna coordinarsi.

Questo è importante: l'attività di marketing interno. Come potenzieremo questo sistema di sensibilizzazione? Con un'attività di marketing interno. Questi sono i punti: attività di sensibilizzazione sul territorio, incontreremo tutti i Sindaci del territorio, anche per coordinarci e fare una promozione insieme, e anche per coordinare l'accoglienza; la cultura diffusa dell'accoglienza; la formazione, quindi ci sarà una formazione, vogliamo formare i Vigili, i bar, gli operatori, tutti quelli che saranno esposti e daranno delle risposte al turista; l'attività di marketing esterno, quindi la comunicazione sarà la prima cosa.

Questo è fortissimo: noi dobbiamo pensare a come usciremo con la promozione. Noi abbiamo fatto un grande lavoro con la Sovrintendenza, l'Accademia Raffaello, le scuole, e stiamo creando insieme un brand, quindi un marchio che ci possa rappresentare, e lo studio di questo marketing, con questo marketing abbiamo identificato proprio un branding con un'immagine coordinata. Non sto adesso a leggere che cos'è il brand, lo sappiamo tutti, ma deve essere sicuramente questo un punto di riferimento identitario, sia a livello esterno, e quindi rafforzando il posizionamento, sia a livello interno,

accrescendo il senso di appartenenza, e quindi abbiamo fatto uno studio su tutte le cose che ci sono ad Urbino: l'Accademia, il Duca Federico, il libro, il Raffaello, queste sono tutte le peculiarità nostre. Ed è venuto fuori, le parole sono queste: città delle arti, Raffaello Sanzio. E quindi il brand è questo: Urbino, città delle arti e di Raffaello.

Abbiamo già iniziato a posizionare dei cartelli con l'immagine di Raffaello; stiamo studiando il brand, che ancora non è stato messo a punto, ma ci stiamo lavorando, insieme alla Sovrintendenza, all'Accademia Raffaello, l'Accademia delle Belle Arti e l'ISIA, e a giorni, speriamo, anche perché Aufreiter fa una grande fretta, vuole uscire immediatamente con questo brand, e sta facendo una fretta terribile.

Queste sono le tipologie di prodotti che avremo noi a supporto, quindi arte e letteratura, il libro, le arti grafiche, l'editoria, ci stiamo lavorando; sapete che il 16 giugno, sotto la direzione di Alessio Torino, parte questo Festival del Libro, quindi ci crediamo molto, questo sarà sicuramente un settore sul quale punteremo, con anche tutte attività poi legate al libro. I prodotti già sono stati costruiti; questi qua che vi proponiamo hanno già dietro un lavoro di coordinamento, abbiamo già fatto incontri con i commercianti, con le associazioni di categorie. Adesso incontreremo le guide turistiche, subito dopo la metà di aprile.

La governance deve essere unitaria.

Noi crediamo che tutto il motor della promozione debba essere fatto da un solo individuo. Pensiamo che c'è Urbino Servizi, il Comune di Urbino, la Provincia, la Regione, tutti gli operatori, i siti museali, e noi abbiamo pensato che tutta la promozione del Comune di Urbino sarà affidata a questo Visit Urbino, che sarà il nuovo ufficio di marketing territoriale e turistico del Comune di Urbino. I lavori inizieranno subito dopo l'approvazione del bilancio, verrà aperto,

speriamo, entro la fine di maggio, e sarà veramente il motore ed il coordinatore di tutti gli operatori, di tutta la città, per la promozione. Abbiamo comperato il dominio visiturbino.it, sarà anche il sito del Comune di Urbino, quello del turismo chiaramente, si chiamerà Visit Urbino, e questo sarà l'Ente preposto a fare tutta la promozione nostra.

Volevo farvi notare come il commercio e l'artigianato sono un pezzo importante all'interno del pian strategico. Sappiamo che c'è una crisi congiunturale pazzesca, e sono in difficoltà i commercianti, ma qui se non si fanno arrivare i turisti il commercio non riprende, e questo è.

Noi, come risposta al commercio, pensiamo di fare una grande promozione, e nel giro di due o tre anni noi speriamo veramente di portare a compimento, che questo piano che abbiamo pensato sia veramente efficace, e di far venire flussi turistici che rincuoreranno, speriamo, i commercianti e gli investitori per riaprire nuove attività, o per riammodernare le proprie, o per cambiare un po' il tiro, perché è vero che in Urbino le attività chiudono, anche se adesso abbiamo visto che hanno aperto diverse attività in Via Veneto, ha spostato il negozio Piero Guidi, ha aperto dei prodotti tipici; sappiamo che al Makkia verrà un'altra attività. Insomma, c'è un piccolo fermento.

Speriamo che attraverso questo piano e attraverso questa nuova spinta, perché in effetti Urbino si è molto adagiata sull'università, per cui si vede il dato: il 60% delle attività commerciali sono tutte pizzerie bar e pub, quindi questo è un dato significativo. E questo è anche il problema, perché poi quando arrivano i turisti non trovano da comprare un oggetto.

Questo è l'ufficio del nuovo IAT, che sarà proprio la porta di accesso a tutto il territorio. Noi saremo il riferimento del Montefeltro in questo ufficio:

l'accoglienza all'ospite; luogo di esposizione e commercializzazione; interconnessioni con il territorio, un luogo di relazioni. Fra poco presenteremo il nuovo progetto, l'allestimento è anche esterno, e quindi un osservatorio di ascolto, punti di riferimento anche per i residenti, attività di promozione commercializzazione. Un ufficio con funzione di aggregatore, registra e promotore del nostro turismo.

Questo credo che sia il punto anche del perché, oltre alla crisi, il commercio da noi un po' soffre perché, come vedete, al centro ci sono i commercianti, i vari poli di attrazione, Palazzo Ducale, ristoratori, servizi turistici, ognuno coltiva il proprio orto, senza minimamente essere collegato, e pensa per sé; arrivano i turisti, entrano, se sono serviti bene, se non sono serviti non importa. E' questo che bisogna invertire: al centro ci deve essere il turista, con tutte le esigenze. La famiglia sta per esigenze: se arrivano con i bambini hanno delle esigenze, se arriva lo sportivo ne ha un'altra, e tutti gli operatori si devono adeguare al turista.

Noi speriamo che, arrivando il turista, poi anche il commercio, che è parte proprio integrante, le attrazioni ed i vari servizi riprendano, e riprenda quindi tutta la città, e quindi anche il commercio.

Questi sono i tre cluster, rientriamo nei cluster promossi dalla Regione, sui quali punterà il Comune di Urbino e tutta la politica turistica dei prossimi tre anni. Sono: la famiglia, la cultura, e il turismo sportivo. Questi sono i tre settori sui quali noi lavoreremo.

Il territorio è quello che si può fare e sperimentare, quindi dal consumo del territorio al consumo delle passioni sul territorio.

Questi sono già tutti i progetti che sono in essere. Sono gli itinerari: pedalando nelle Terre del Duca; le Terre di Piero; l'orienteeing, che abbiamo annunciato proprio due settimane fa, che sarà il motivo di una grande campagna

promozionale nell'Europa del Nord, dove l'orienteeing è praticatissimo, è uno sport molto amato.

Dal piano della Regione Marche noi abbiamo appunto i cluster, questi sono tutti i cluster della Regione Marche; noi entriamo nel cluster del "made in Marche", i parchi, la natura e la cultura.

Le proposte di nicchia sono queste. Vogliamo puntare su questi tre cluster, oltre questo turismo en plein air, che è bistrattato, ma un dato significativo è che i camperisti viaggiano tra i 30 e i 60 giorni l'anno, e questo a noi ci interessa, anche per destagionalizzare quei flussi, e poi il turista in camper arriva, mangia, fa la spesa, compra, acquista. E quindi noi punteremo anche su quello e faremo delle aree camper attrezzate per accogliere questi turisti.

Poi magari vi manderemo delle slide su questo, le stamperemo, così potrete studiare e vedere, perché il cluster cultura, questi che vi diciamo sono già tutti in essere, nel senso che la Città del Libro faremo il festival, stiamo lavorando con il GAL, con Alessio Torino per costruire un grosso evento, ma non soltanto in quei quattro giorni, ma proprio in tutto l'anno.

Un altro cluster sulle architetture e le fortificazioni, abbiamo fatto un biglietto unico, che uscirà il 1° maggio, Villa Verucchio, San Leo, Montefiore e Urbino, e poi di là Gubbio, Cagli, Fossombrone e Urbino. Quindi ci saranno dei biglietti integrati per le fortezze e le fortificazioni, la fotografia, la pittura, le arti, il teatro e la musica. Stiamo lavorando con la cappella musicale, partiranno delle master class internazionali, ospitiamo il balletto del Bolshoi per luglio.

Questo dei parchi, la bike. E questi sono per destagionalizzare i mercati, e quindi presidiare la quota di mercato e di turismo italiano, aumentandone i flussi, ampliandone i mercati di provenienza, quindi dicevo Veneto sicuramente, Lazio



sicuramente, ma anche Umbria, anche Toscana, aumentare la quota di turismo internazionale, diversificare la provenienza, porre maggiore attenzione verso quei mercati oggetto di interesse della Regione Marche, mercati italiani. Saranno questi dove andiamo a fare la promozione: Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Veneto e Lazio. L'Emilia Romagna, l'Umbria, le Marche e la Lombardia sono già i flussi che ci sono, e noi li andremo a potenziare, più ampliare Veneto e Lazio.

I mercati internazionali sono quelli che vi ho detto: Germana, Francia, USA, e poi i Paesi Bassi, Regno Unito e Russia, Austria e Cina. I tour operator nelle Marche li dobbiamo da Ascoli Piceno spostare qui nella Provincia di Pesaro Urbino.

Queste sono tutte le attività di comunicazione, e questo è quello che faremo.

Il sito web che partirà insieme è visiturbino.it, con tutti i social media marketing, l'ufficio stampa mirato ed i blog, e le presenze di fiere e manifestazioni, che già vi ho annunciato, quelle americane, ma non solo.

Questi sono tutti gli eventi che stiamo organizzando e che andremo, appunto, a potenziare.

Volevo dire che la promozione non sarà soltanto degli eventi, gli eventi saranno un'offerta in più, ma noi faremo una campagna massiccia con Urbino città delle arti e di Raffaello. Questo è.

C'è questa valorizzazione con appunto la promozione di una nuova identità in modo mirato e differenziato, l'aggregazione con tutta la campagna di network e di campagne promozionali, in sinergia con tutto il territorio, e integrato su tutto un sistema di relazioni forti tra territorio, Istituzioni e quant'altro.

Vorrei chiudere dicendo che non si ha la bacchetta magica, né per il commercio, né per il turismo. Abbiamo fatto uno studio serio di tutti i flussi, uno

studio onesto, tant'è vero che ce lo chiedono tutti: ce lo stanno chiedendo le Università, ce lo sta chiedendo il GAL per avere i dati spurgati, veri, del turismo che arriva. Adesso noi sappiamo qual è la situazione odierna, e sappiamo anche dove andare a lavorare.

Noi faremo anche, come ci ha suggerito prima il Consigliere Scaramucci di continuare, anche in maniera imperterrita, a convincere gli urbinati ad abbassare e calmierare i prezzi, magari daremo degli incentivi, vedremo. Faremo una black list a chi non partecipa, la pubblicheremo, non lo so in che modo convinceremo ad abbassare gli affitti. E' una strada che faremo, ma sicuramente ci proviamo seriamente ad invertire la rotta, e secondo me la rotta del commercio segue a ruota quella del turismo, è strettamente collegata, per cui se riusciamo a far venire flussi di turisti importanti il commercio andrà in automatico assolutamente dietro. Quindi lavoriamo per questo, e speriamo di aver fatto centro. Però non è che arrivano i turisti così, c'è un lavoro dietro, per cui i frutti credo che in tre anni si possano vedere, non sono immediati. Già abbiamo iniziato, per fortuna, non lo so, abbiamo avuto fortuna, i flussi sono in aumento, e questo ci fa piacere, ci conforta e ci rincuora nell'andare avanti sempre con più passione e più professionalità.

Ne approfitto, e non è una piaggeria, ma voglio ringraziare veramente Daniela Cini, che ha fatto un lavoro enorme, un lavoro veramente bellissimo, e credo che una professionista meglio di lei il Comune di Urbino non la poteva trovare, quindi io la ringrazio a nome di tutta l'Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie Vice Sindaco Crespini, e grazie anche a Daniela Cini.

Ha chiesto la parola il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Solo una considerazione, visto che mi pare che non è prevista la discussione, ma era solo la presentazione del piano.

Devo dire che io ringrazio Francesca Crespini, in cui ho creduto da subito; chiaramente ci sono a volte anche delle discussioni, delle diversità di vedute, ma questo libro che ho qui davanti chiarisce che comunque il lavoro si sta facendo in modo serio. Prima l'ho detto: ci sono voluti 50 anni per arrivare a questo livello, sicuramente ci vorrà un po' di tempo per ritornare a livelli ottimali, quelli che magari altre città del territorio della Toscana, o di altre parti d'Italia, però io credo che Amministrazione, da questo lavoro, da adesso in poi sa dove deve andare, sa cosa deve fare.

Chiaramente quello che dobbiamo fare è già impostato, però quello che dobbiamo fare soprattutto è trovare le risorse economiche, e credo che l'investimento più grande, io sono tacciato come il Sindaco e l'Assessore delle buche e degli asfalti, perché questo è quello che mi dicono, e invece io non è che sono convinto che è quella l'unica cosa che deve fare un'Amministrazione; sono convintissimo che questo è quello che ci servirà per migliorare le sorti della nostra città. Sono assolutamente convinto. Noi dobbiamo fare le strade, perché quelle le dobbiamo fare, perché sono necessarie, dobbiamo fare l'illuminazione pubblica, però questa è la cosa su cui punteremo, e da qui partiamo con un investimento.

Prima parlavamo di fusione, sperando che arrivino più risorse, ma se anche non dovessero arrivare (e speriamo che arrivino), noi ci impegneremo a trovare le risorse in tutti i modi per sostenere questo piano. Questo è l'impegno mio personale per il lavoro che ha fatto Daniela Cini, che anch'io ringrazio, che so che ci ha messo tutto l'impegno per la sua città, perché non è solo un professionista, è anche la sua

città, quindi chiaramente ha interesse che la città cresca.

Credo che con le poche risorse che abbiamo a disposizione per il settore, con le poche risorse non economiche solo, ma anche di risorse umane, perché tutti i giorni parliamo di mancanza di risorse umane, perché abbiamo alcuni settori scoperti, non abbiamo la possibilità di assumere, non abbiamo la possibilità di dedicare le risorse magari alla promozione o alla cultura, quindi speriamo di riuscire a trovare il modo per poter sostenere questo piano, perché adesso questo bisogna farlo funzionare. Questo è l'impegno che io mi prendo come sostegno a questo progetto, e questo è quello di cui ha bisogno la città.

Tutti siamo consapevoli, lo diciamo tutti, l'abbiamo sempre detto, però un vero lavoro come quello che ho visto qualche giorno fa quando è stato presentato non era mai stato fatto, quindi per questo ringrazio l'Assessore. Grazie.

*(Esce il Consigliere Balduini:  
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non era previsto dibattito.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Per me si può fare tutto, però poi non accusate se si arriva tardi sulla discussione del commercio!

Si era deciso di fare una presentazione questa sera, limitando gli interventi a dei chiarimenti, tanto che abbiamo chiesto anche alla dottoressa Cini di potersi fermare eventualmente per i chiarimenti, rimandando poi ad un'altra fase la discussione, un po' come si fa con il bilancio.

Detto questo, era solo per non.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, è stata la sua collega prima, addirittura, a fare un'accusa nemmeno troppo piacevole, che stiamo allungando i tempi del Consiglio per rimandare il più possibile dopo una discussione sul commercio, e non è intenzione di questo Consiglio. Per cui se si prende la decisione di fare un dibattito questa sera, io sono solo che d'accordo, però non voglio sentire dichiarazioni quali quelle sentite prima.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. Ringrazio l'Assessore e ringrazio la dottoressa Cini per aver presentato il piano ed avere lavorato su questo piano.

Giustamente è stato detto che l'argomento è molto complesso, quindi non è ovviamente sufficiente una discussione in Consiglio Comunale, né nelle Commissioni, quindi è un argomento che merita un confronto che chiede del tempo, e quindi che non si esaurirà sicuramente qua, però, grazie Presidente, perché ritenevo che fosse importante comunque, visto il tema anche caldo del momento, il fatto di poter comunque fare dei commenti.

Il tema su qual è la vocazione di Urbino credo che è una discussione ormai che ha passato.... sicuramente dalla mia esperienza in questo Consiglio c'è da sempre sostanzialmente.

Se questa città è pronta ad ammettere che la sua vocazione è questa, cioè quella comunque di puntare naturalmente sull'università, ma anche sul turismo, quindi il binomio università e turismo lo vedremo sicuramente nei prossimi tempi, perché io ritengo che questo piano è un piano dove ci sono

delle analisi molto utili, dove effettivamente, ma questo naturalmente l'abbiamo visto con i dati, ma lo sapevamo tutti fondamentalmente che gli arrivi, le presenze ad Urbino purtroppo, o da un'altra parte per fortuna, perché gli studenti da un certo punto di vista sono anch'essi una risorsa, non sono veritieri sul turismo puro. Questo si è sempre saputo. Quindi nel piano vedo sicuramente un'analisi utile, perché comunque si sa quali sono le direzioni da prendere.

L'impegno del Comune di Urbino dal mio punto di vista in questi due anni non è stato, a differenza di quello che dice il Sindaco, pienamente rispondente a quello che vuole questo piano, secondo il mio punto di vista, perché se vogliamo tutti credere in questo progetto, cioè quello comunque di avere uno sviluppo per questa città che vada al di là della presenza degli studenti universitari che fino adesso sono stati la risorsa principale, le azioni messe in campo in questi due anni dall'Amministrazione Gambini non sono state consequenziali, quindi è positivo il fatto comunque che c'è un'ammissione da parte dell'Amministrazione che sostanzialmente i problemi non li risolveva tutti prima Corbucci, non li risolve tutti prima Gambini, che comunque se si risolvono lo si fa tutti insieme. Questo è il tema centrale.

E' sicuramente importante che questo piano abbia una condivisione con tutte le realtà, gli stakeholder come si conoscono, quindi dalle associazioni di categoria, gli operatori, i vari soggetti culturali della città, i vari soggetti che hanno delle attività, perché fondamentalmente questo piano, come tutte le azioni che saranno consequenziali a questo piano, avranno una maggiore efficacia, o avranno efficacia solo se riusciranno ad essere compresi dalla città, quindi dai cittadini, ma anche accettati, perché le scelte che questo piano

necessariamente ci porterà a fare, ed io sono convinto, poi tra l'altro recentemente sono anch'io un operatore di questo settore, che comunque vada noi saremo travolti dalle scelte, nel senso che il mercato va comunque oltre noi, nel senso che se noi non siamo preparati comunque i turisti, giustamente, vanno e si muovono da qualche parte, e se la città di Urbino non è preparata, insieme al territorio, per quello che comunque potrà avvenire, perché fondamentalmente se il turismo ha questi flussi, e necessariamente sono flussi anche in crescita sull'Italia, perché comunque purtroppo quello che sta accadendo in giro per il mondo, per fortuna nostra, ma per problemi mondiali, vedrà probabilmente anche una crescita del turismo, perché, al di là dei dati attuali, perché comunque per motivi di sicurezza l'Italia per il momento, per fortuna, è stata meno soggetta rispetto ad altri Paesi, quindi questo è anche un dato che non è da poco, quindi l'Italia in questo momento essendo più sicura, o comunque essendo la percezione della gente che l'Italia è più sicura, può portarci anche maggiori flussi.

Credo che sia stato utile avere destinato delle risorse per realizzare questo piano. Credo altrettanto che però ora è importante riuscire a fare squadra per portare avanti le indicazioni che derivano da questo piano, e su questo non voglio dire che sono perplesso, però sono un po' preoccupato, perché è chiaro che dobbiamo essere anche tutti noi positivi, però vorrei che, soprattutto nella gestione, nella governance di tutto questo processo, perché si è parlato di governance unitaria, si è parlato di promo commercializzazione, sono parole importanti, che per chi opera in questo settore sa che sono parole delicate, quindi voglio essere positivo, ma voglio anche dirvi che comunque bisogna gestire bene questi processi che avverranno, perché la governance unitaria, quindi centralizzata, non può essere realizzata se poi dopo tutti

i soggetti non vengono coinvolti pienamente. Io non credo che Urbino Servizi da sola possa gestire tutta questa cosa, per capirsi in maniera chiara.

Sulla promo commercializzazione non è naturalmente specificato come avverrà, però non credo che debba essere Urbino Servizi (non so se poi ho capito bene, perché quello ancora non è stato specificato) ad operare nella promo commercializzazione.

E' evidente che neanche gli operatori da soli ce la fanno a fare la promo commercializzazione, e lo dico da operatore, quindi non è che lo dico solo da Consigliere Comunale, quindi lo dico con onestà, però se vogliamo attirare i turisti, per poter far venire i turisti stranieri non possiamo pretendere che Urbino Servizi si metta ad utilizzare le risorse per andare alle fiere in Germania, in Olanda o da altre parti, come a fare cataloghi o a fare attività di questo tipo.

Credo che sia positivo il fatto di avere scelto Visit Urbino, perché è facilmente riconoscibile. Sono convinto anch'io che il commercio può riprendere facendo arrivare i turisti; così come però sono convinto che il commercio si può anche incentivare a prescindere dai turisti. Quindi su questo ribadisco quello che ho già detto prima.

Fondamentalmente la parola che mi sembra più interessante è "sinergia", che può sembrare politichese, però in realtà è vero, nel senso che comunque il Comune di Urbino, avendo speso risorse e tempo su questa cosa, deve essere proprio quello che secondo me stimola gli attori a fare, cioè stimola a riqualificare.

Se diciamo che il commercio non c'è, perché comunque c'è la crisi, eccetera, però noi dobbiamo stimolare a riqualificare. Se diciamo che gli albergatori o i ristoratori non sono formati per un'accoglienza, che sicuramente questo se lo dicono i turisti, lo sappiamo che non siamo, così come i romagnoli, nel vendere il nostro prodotto, però il

Comune con tutti gli attori deve stimolare, quindi questo dal mio punto di vista deve essere fatto. E' una cosa che forse magari piace molto al Sindaco Gambini, da imprenditore, però questo anche l'Assessore Crespini effettivamente l'ha detto altre volte, cioè quando parlate di deregulation mi piace pensarla più come uno stimolo al privato a poter fare, non il fatto di togliere le regole per fare ognuno come gli pare. Questo è uno stimolo mio che do in questa discussione.

Sono convinto che i frutti del turismo si vedano in un medio lungo termine.

Sarei stato contento - posso permettermi la battuta perché comunque ci conosciamo da anni - che questo lavoro l'Assessore Crespini lo avesse cominciato prima, perché comunque così non ci saremmo trovati nel 2016 a ragionare su prospettive del 2018, 2019, eccetera.

Su questo, per esempio, tra i suggerimenti che potrebbero venire, ma anche dal confronto che poi avverrà, visto che, come è stato detto anche dal piano, ci sono poche strutture ricettive, e visto che ci saranno bandi del GAL, eccetera, sui quali anche poter ragionare e dare dei contributi, quindi i Comuni potranno dire anche come fare questi bandi, si provi a chiedere che vengano stanziati risorse per la riqualificazione, e naturalmente io personalmente, visti anche i dati, la pensavo in maniera diversa prima di vedere questo piano, sono onesto, ma visti anche i dati forse l'albergo diffuso non so se è la scelta proprio più giusta, perché ce ne è già parecchio di albergo diffuso, nel senso che di bed and breakfast ce ne sono già tanti nella nostra città, anche rispetto a tutto il territorio.

Forse magari ritorno ad una cosa su cui io non ero molto favorevole durante le discussioni del piano strategico, quando si parlava di strutture più grandi; le associazioni di categoria mi ricordo che parlavano di poter avere strutture alberghiere più grandi per la

convegnistica. Non lo so, questa cosa è da valutare, perché i collegi hanno molti posti letto, però comunque possono essere dati per momenti di formazione, quindi non per tutte le tipologie di turismo.

Mentre abbiamo molti bed and breakfast, molti country house, come c'è scritto anche nel piano, però ci sono poche strutture alberghiere, quindi ci troviamo che se, per esempio, quelli di Ginnastica in Festa di Pesaro decidono che non gli piace più Pesaro per venire a fare Ginnastica in Festa ad Urbino, noi non abbiamo praticamente gli alberghi dove metterli, perché comunque lì si parla di migliaia di persone.

Poi è chiaro che Urbino non necessariamente deve pensare solamente se ci sono degli eventi che poi sono la conseguenza della promozione che verrà fatta di ospitare tutti qua, però comunque il fatto di poter avere maggiori strutture potrebbe aiutare, quindi anche magari valutare questa cosa, anche urbanisticamente poi, perché non è una cosa che si può valutare solo dal punto di vista strettamente turistico.

Quindi mi piaceva poter fare dei commenti, Presidente, perché credo che questo, sì, sia un momento utile per una costruzione di una strategia di sviluppo, che noi abbiamo criticato non esserci stata in questi due anni di legislatura, ed esserci stata magari più quella cosa che diceva il Sindaco, e un motivo ci sarà se la chiamano "il Sindaco delle buche e degli asfalti", l'ha detto Lei, quindi non è che l'ho detto io.

Se l'Amministrazione vuole costruire una strategia di sviluppo su questo settore, su queste attività, e mi sembra che però qui, se posso permettermi l'ultima chiosa, ci sia - e so che su questo farò arrabbiare l'Assessore Crespini - un po' di carenza rispetto a quello che potrebbe portare Sgarbi, rispetto a tutto questo lavoro, perché, così come il turismo può aiutare la ripresa del commercio, la cultura può aiutare l'arrivo

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

di maggiori turisti, tanto questo lo sappiamo tutti, non è che lo invento io.

Su questo naturalmente dobbiamo vedere bene come ci saranno queste azioni, questo coinvolgimento, queste risorse che dovrebbero essere stanziare.

Il mio era semplicemente un commento, per chiedere al Comune di essere il primo soggetto di stimolo dell'attività anche dei privati, dei cittadini, dei vari soggetti, dei vari stakeholder, più che un soggetto centralizzatore dell'azione di governance del turismo.

Questo era come suggerimenti. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci.

Io ho prenotato anche altri Consiglieri. Darei precedenza però alle domande, anche perché se poi sono domande tecniche alle quali sarà chiamata a rispondere....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Farò delle considerazioni in forma di domanda!

PRESIDENTE. Fate voi!

PIERO SESTILI. Quindi con il punto interrogativo finale, Presidente, non si preoccupi.

Intanto la domanda e un preambolo si può fare, comunque. Io voglio dire che ero già venuto a sentire la presentazione che c'era stata nella Sala Raffaello, quindi l'argomento ho avuto modo di ragionarci, di risentirlo oggi, e devo dire che riconosco dei punti di forza prima di tutto nell'impegno, perché è evidente che c'è stata dietro una ricerca di sviluppare un progetto, con un'attenzione molto particolare ad una fase analitica, che è

probabilmente legata anche alla capacità di indagine della dottoressa Cini, che ha presentato, l'ho riconosciuto perché avevo sentito in altre occasioni delle sue presentazioni, dove vedo che sostanzialmente ha continuato su una sua linea metodologica, portando degli aggiornamenti che ci portano fino ai giorni che stiamo appunto vivendo; è un'analisi che condivido.

Quando si parte dai numeri, comunque, e si è in grado di fare un'analisi si ha già un buon viatico, per cui questi sono aspetti che apprezzo. Come pure apprezzo anche l'idea di fondo che lega Urbino al turismo, lega Urbino alla cultura, e quindi su questo mi trovo d'accordo.

Su cosa non mi trovo d'accordo, e verrò poi alle domande, una già l'ha accennato il Consigliere Scaramucci: vedo un ruolo troppo corposo e predominante di Urbino Servizi in questo piano strategico sul turismo. E quindi una delle domande è: Urbino Servizi intanto per sua mission deve andare in quella direzione? E' opportuno che venga in qualche maniera mitigato da qualche altra forma di coinvolgimento degli operatori, magari stimolando delle unità consortili, stimolando la collaborazione che, purtroppo spesso non c'è stata?

Questo è un punto, diciamo una domanda abbastanza di genere, anche perché dovrà essere misurata con la realtà.

Uno dei punti nodali, invece, che mi preme è questo, ed è anche una valutazione di tenuta politica del programma, perché puntare molto su turismo e cultura vuol dire fare una scelta di campo, e la discussione sul commercio che volevamo fare era proprio per evitare di cadere non nell'errore, né nell'equivoco, ma nella tentazione di dire che risolvere il turismo significa risolvere il problema del commercio di Urbino, perché senza far nessuno altro tipo di considerazione sociale ed economica rimane una cosa, e l'ha detto anche

l'Assessore: gli effetti del turismo sul commercio si vedono dopo un periodo cospicuo di tempo, medio lungo termine, possono essere due anni, tre anni, quattro anni.

Noi volevamo sollecitare questa riflessione sul commercio proprio perché, invece, secondo noi c'è bisogno di fare un'analisi della situazione attuale, e vedere se è possibile, e come, mettere in atto qualcosa che serva come trattamento di un fatto acuto. Qui non siamo di fronte ad un processo solo cronico degenerativo, perché è vero che le ragioni... ma ci torneremo quando parliamo di queste cose. E' solo per dire che non credo che la salvezza del commercio in Urbino possa venire dal piano turistico, perché ormai non c'è più quella sincronia temporale che ti consente di dire "metto in capo qualcosa che poi avrà una ricaduta fra un po' di anni". Certo che nelle sue intenzioni quello deve essere l'obiettivo, perché magari darà stabilità, però secondo me quei frutti non li vedremo.

Il punto di domanda più forte, perché questa è un'affermazione più che una domanda, è questo. Due cose. La prima: io non ho capito perché quando c'è stata la presentazione del piano strategico sul turismo si è voluto affiancare la presentazione delle opere pubbliche; secondo me non c'entravano niente, cioè era meglio che la città si fermasse a riflettere su quella proposta, che è seria, che è importante, e non contaminarla con cose che hanno distretto molte delle attenzioni. Io l'ho visto come un grande errore politico. Scusatemi, ma mi viene anche il dubbio di pensare che nella compagine di Giunta ci siano delle progettualità divergenti: se tu vuol parlare di questo, allora io adesso ti faccio vedere anche queste cose. Io l'ho visto come i cavoli a merenda, però, a parte questo, scelte vostre.

Questo dubbio sulla tenuta politica mi viene ancora più forte pensando ad una cosa: la coniugazione fra turismo e

cultura, Assessore, è perfetta. E' come se Pesaro decidesse un domani... in realtà lo sta facendo; diciamo una località balneare, fondare il suo turismo non sul mare. Tutto quello che di cui abbiamo sempre parlato, beni immateriali, beni storico architettonici, e via discorrendo.

M sembra veramente curioso, e qui purtroppo cominciamo a ritornare sempre su uno stesso argomento, che accanto a turismo e cultura ci dobbiamo mettere Aufreiter. Intanto giù le mani da Aufreiter, perché lui non è l'Assessore del Comune, quindi se lui fa il suo lavoro è bravo. Numero 1.

Numero 2: quell' Aufreiter che proprio dall'Assessore Sgarbi era stato osteggiato, non lo voleva, diceva che dovevamo tenere i nostri. Voi, che avete dato la cittadinanza honoris causa alla Vallazzi, che è stata l'ultima esponente dell'immobilismo delle Sovrintendenze.

Allora Aufreiter fa il suo lavoro, bene, è una bella coincidenza ed è da sfruttare, ma se vengono i turisti a Palazzo Ducale attualmente è lui che li porta, con le sue iniziative, non siamo noi. Noi dobbiamo avere uno sguardo un po' più alto. Peraltro questa Amministrazione è stata quella, ripeto, che l'Assessore di riferimento aveva tuonato contro lo straniero.

Ma veniamo al punto vero della domanda. Il punto vero della domanda è, Assessore: c'è la tenuta politica di questo piano? Perché Lei mette al centro di questo piano turistico la parola "cultura", che non è il suo Assessorato.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. C'entra! E' stata condivisa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Mi spiegate perché mai l'Assessore Sgarbi non è stato presente né a questa, né all'altra?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Si parla di cultura, si parla di turismo, e non viene?!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PIERO SESTILI. Non è una cosa secondaria, perché secondo me, e il punto di domanda è questo, ma c'è la reale volontà di seguire da parte di tutta la compagine di Giunta un'idea turistica che è basata sulla cultura, richiede delle attività progettate, programmate, con una sincronia, una sintonia, un'attività sintonica con l'Assessore che ha sviluppato questo tipo di attività? Io francamente non lo vedo.

Allora i casi sono due: o Lei un po' alla volta prende anche in qualche maniera in mano la cultura, e la piega all'utilità turistica, se no io penso che domani l'Assessore Sgarbi viene qua e rifà la stessa baraonda che ha piantato per l'albero, magari perché si fa qualcosa che quel giorno non gli garba, infatti si chiama Sgarbi! Non gli garba, Sgarbi si arrabbia!

Io voglio dire, su questo aspetto critico della Giunta, e la sua assenza, avere sempre un convitato di pietra su questi temi però non è bello. Ormai la favola che lui ne fa di più da fuori non ci crede più nessuno.

Secondo me è arrivato il momento di fare chiarezza su questo aspetto, e non è secondario essere chiari di fronte alla città quando si propone un piano strategico, e strategia vuol dire che si mira in alto, se no uno faceva il piano tattico, che vale per due mesi, ma se fai un piano strategico vuol dire che tutte le forze si armano per uno stesso fine.

Io lì vedo francamente una grossa falla, perché è come mettere al centro qualcosa sul quale di fatto oggi non si ha potere. Per il resto, io l'ho detto all'inizio, non vorrei che il mio intervento

sembrasse un intervento critico alla fine, perché in realtà ho esordito dicendo che apprezzo lo sforzo, vedremo i risultati e tutto, però secondo me la falla più grossa è una falla proprio di un congegno politico dove secondo me manca un ingranaggio importante, che non solo manca; è un ingranaggio che a volte si innesca e a volte si ferma, a volte manda indietro, a volte fa saltare tutto il meccanismo. Allora investire, mettere in mano un piano di questo tipo ad una Giunta che ha un Assessore così patologicamente debole, secondo me è un azzardo. Quindi la domanda alla fine è questa, domanda alla quale vorrà rispondere "sì", "no", "non lo so", un commento, però secondo me è rischioso.

PRESIDENTE. A questo punto ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. La prima cosa che volevo dire è che sinceramente nemmeno io avevo capito che non ci doveva essere un dibattito. Io non so se è stato detto ai Capigruppo, cosa che purtroppo non ho potuto partecipare e mi ha sostituito la collega Vetri, però io non avevo capito che non c'era un dibattito, e questo un po' mi dispiace, perché io credo che temi così importanti non vanno strozzati, e siccome già quando è stata fatta la presentazione alla città il dibattito ha preso talmente tanto tempo, siamo andati lunghi, che poi non abbiamo potuto nemmeno dare la possibilità alla cittadinanza di fare degli interventi, o di chiedere di fare delle domande, cose che facciamo noi questa sera, dopo non so se si sta pensando o meno eventualmente di fare un altro incontro, che secondo me sarebbe opportuno, perché agli operatori secondo me farebbe piacere intervenire e chiedere fare delle domande, come è giusto che sia, ripeto, per un tema così importante come quello di cui stiamo parlando.



Volevo fare alcune considerazioni, e fare alla fine poi una riflessione ed una domanda.

Innanzitutto mi sembra chiaro che il lavoro fatto è un lavoro importante, quindi è un lavoro che va messo in risalto. Naturalmente oggi stiamo parlando di uno studio, stiamo parlando di numeri, stiamo parlando di teoria, che poi si deve concretizzare nei fatti, quindi tutti ci auguriamo che poi tutto questo lavoro porti a dei risultati che siano tangibili e reali. Ed è palese che la nostra città parte con un handicap notevole, perché purtroppo la situazione non è facile, per tanti motivi.

Nella nostra città la situazione è complicata per tutta una serie di ragioni. Adesso non mi voglio addentrare troppo in tutti i ragionamenti, cose che sono già state anche dette da chi mi ha preceduto, però sappiamo benissimo qual è stata l'importanza, i vantaggi e gli svantaggi che ha avuto l'università nella nostra città, quindi questi sono tutti discorsi che abbiamo fatto tante volte, che però vanno sempre messi in evidenza perché bisogna analizzare effettivamente qual è la situazione.

Però sicuramente quando si prende una strada bisogna avere il coraggio, ed io il coraggio questa sera lo vedo, e questo mi fa piacere, perché la peggior scelta che si possa fare è quella di non decidere, spesso, quindi una strada bisogna prenderla, e delle scelte vanno fatte. Ripeto, io questa sera questo coraggio lo vedo, e ringrazio anch'io la dottoressa Cini per l'ottimo lavoro che ha fatto. Oggi stiamo parlando di teoria, però speriamo che poi nei fatti le cose si concretizzino, come speriamo.

Prima dicevo del lavoro di squadra, nel senso che tutti gli attori che partecipano alla riuscita del turismo, e quindi alla riuscita che tutti gli obiettivi che ci si prefigge poi alla fine siano raggiunti, credo che sia importante il contributo di tutti, e quindi il contributo

da parte di tutti coloro che sono impegnati nel commercio e nel turismo all'interno di questa città.

Però ritengo importante, ed è legata poi un po' alla domanda che voglio fare, o alla riflessione che voglio porre io questa sera è questa: sappiamo benissimo l'importanza che l'Università ha nella nostra città, come dicevo prima, è come ci ha anche offuscato negli anni passati, perché effettivamente è stata una cosa che ha portato una ricchezza importante della nostra città, però, come dicevo prima, ci ha anche un po' penalizzato.

Io, riflettendo anche sul brand, che mi piace molto, Città delle arti e di Raffaello, quello che mi è venuto da pensare è questo: noi abbiamo un'Università in questa città che dal punto di vista, proprio pensando e analizzando il brand che si è pensato per questa città, Città delle arti, va un po' in controtendenza. A cosa faccio riferimento? Faccio riferimento al fatto che l'Università aveva un corso di laurea in conservazione dei beni culturali, che poi nel corso degli anni ha chiuso; aveva un corso di laurea in lettere e beni culturali, che poi è stato chiuso anche quello; aveva un corso di laurea in designer della moda nella classe del DAMS, che poi è stato chiuso.

Il Rettore che abbiamo avuto precedentemente aveva avuto secondo me una buona intuizione, perché aveva parlato di politecnico, Urbino doveva essere il politecnico delle arti, che poi dopo però non si è concretizzato come magari si sperava.

Oggi abbiamo un corso di laurea in restauro che fa fatica, cerca di incrementare i curricula che ha al suo interno, però non è facile portare avanti questo obiettivo, perché sono anche dispendiosi dal punto di vista economico.

Io dico tutte queste cose perché? Ed è questa la riflessione e la domanda che faccio per arrivare ad una conclusione, anche per non occupare troppo tempo.

Il ragionamento che faccio io è questo: sicuramente con l'Università un dialogo di questo tipo va fatto, perché, come dicevo prima, se tutti gli attori sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo, sicuramente va fatto anche con l'Università, però se noi promuoviamo una città delle arti, e l'Università, che ha un ruolo importante all'interno di questa città, va in un'altra direzione, perché magari può essere anche giusto che l'Università ha una sua missione quindi di raggiungere altri obiettivi, però se noi vogliamo promuovere questa città come città delle arti, è giusto che anche l'Università che ha un ruolo, sappiamo qual è l'importanza che ha all'interno della nostra città, vada in quella direzione. Quindi un ragionamento, e quindi un'analisi anche con l'Università per andare in questa direzione, per avere poi anche in futuro delle professionalità che possano essere utili al raggiungimento di tutti questi obiettivi che noi vogliamo raggiungere, io penso che sia importante farlo, e sia importante aprire un dialogo ed un ragionamento anche con l'Università. Questa è una domanda, una riflessione che mi sembra giusto fare, perché voglio cercare di dare un contributo a questa discussione.

Io non mi voglio dilungare tanto, perché effettivamente dopo le cose vengono ridette, e purtroppo l'ora non ci aiuta. Quindi chiudo qui, e ringrazio.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

**EMILIA FORTI.** Volevo fare solo una domanda, ma già che ci sono adesso due parole le dico!

Questo più che piano marketing la chiamerei un'analisi di marketing, e sicuramente alla città mancava. Perché è buono secondo me? Perché, come ogni programmazione che si rispetti, parte da un'analisi della situazione, che ci permette di individuare dei macro

obiettivi con degli obiettivi generali, poi degli obiettivi specifici, e poi delle pratiche attuative.

La difficoltà che fino adesso io, come opposizione, forse anche il PD, ha avuto verso l'Amministrazione è proprio quella di non capire bene dove si andavano ad innescare gli interventi sulla città, in diversi settori.

Adesso avere un'analisi della situazione, che ha anche degli obiettivi chiari, e se poi verranno ulteriormente specificati, ci permette da un lato di interpretare le cose che vengono fatte all'interno di un'analisi che c'è, però dall'altra anche di partecipare diversamente.

Quello che io mi aspetterei adesso, che c'è un'analisi della situazione condivisa, perché comunque è fatta sui dati, e quindi una strada, una direzione in cui andare chiara, quello che si può creare adesso è un'operatività condivisa, un'operatività che ha la stessa lungimiranza dell'analisi, perché questa analisi ci dice "adesso siamo messi così, ci diamo un tempo per arrivare a crescere", quindi cresciamo negli anni. Vuol dire che quelle che pensiamo non sono situazioni estemporanee, ma è qualcosa che costruisco nel tempo con vari step.

Veder questo sarebbe molto bello, cioè poter condividere, partecipare all'operatività della città, da un punto di vista della crescita turistica, sarebbe bello. Si stanno creando le condizioni, sembra.

Allora mi aspetto che ci venga fornita adesso una proposta vostra, cioè dell'Amministrazione, operativa, però, perché poi dopo va bene l'analisi, vanno bene gli obiettivi, però quando vado a lavorare nel concreto io devo sapere cosa faccio per raggiungere quegli obiettivi lì. Quindi su quello allora si può aprire secondo me una buona collaborazione tra l'opposizione e la maggioranza, però, finché manca, il discorso è un po' astratto.

La domanda che invece avevo prima di tutti gli altri interventi era, siccome è stato presentato pubblicamente, io personalmente non c'ero, ma so che non c'erano molti operatori del settore, e che, sì, c'erano i rappresentanti di categoria, però non proprio gli operatori. La domanda è questa: sono stati mandati inviti specifici? Non era per sottolineare una negligenza, ma per capire fino a che punto c'è non un disinteresse degli operatori del settore, ma forse anche proprio poca professionalità. Penso che questa analisi è proprio fondamentale per loro. Se non sono venuti perché l'hanno dovuto leggere sul manifesto, ma se proprio gli è arrivato l'invito e non sono arrivati, beh, capiamo bene qual è il punto di partenza.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Forti. Ci tenevo a dire, relativamente al dibattito, che non è che si era deciso di non fare il dibattito per voler strozzare o non fare discussione; semplicemente perché, non avendo nemmeno il materiale, come Consiglieri, si pensava di fare una presentazione, come è avvenuto con il bilancio, contestualmente poi cercare di dare magari anche in maniera cartacea lo studio fatto dalla dottoressa Cini, chi poi aveva voglia di leggerselo, ed arrivare e tornare, magari anche indirizzando la Giunta su quali settori era bene procedere prioritariamente o meno. Questo era il senso. Abbiamo preferito farlo questa sera, ma nessuna volontà di non fare il dibattito, tutt'altro.

Ha chiesto la parola il Vice Sindaco Crespini. Ci sono altri interventi di Consiglieri..... Un attimo, Maricla, sto dicendo che ci sono anche altri interventi di Consiglieri.

Prego Consigliere Muci.

**MARIA CLARA MUCI.** Grazie Presidente. Io veramente mi complimento con chi ha fatto questo lavoro, perché credo che sia veramente degno di

attenzione, perché è stata fatta un'analisi attenta, quindi faccio i complimenti ovviamente alla professionista che ha lavorato, ma anche all'Assessore Crespini che ci ha creduto fortemente.

Credo che sia giusto anche dibattere in questo contesto di questo argomento, perché comunque magari ognuno di noi in piccolo può portare un piccolo contributo.

E' stato chiamato piano di marketing. Nella mia professione, che magari adesso non esercito più, quando si parla di pianificazione comunque si parla di un processo circolare (mi rivolgo soprattutto alla dottoressa Cini, perché credo che su questo ci comprendiamo), quindi che si parte dalla fotografia della situazione, all'elaborazione del piano stesso, all'attuazione, come suggeriva il Consigliere Forti, e poi ad una verifica, e quindi di nuovo ad una rielaborazione. Quindi è un processo circolare che non deve andare avanti nel tempo.

Io spero che da questo momento in poi si avvii questo processo circolare, e quindi vedere anche che ci siano i risultati. Ma di questo non possiamo dare la responsabilità all'Assessore Crespini, perché Lei ha fatto un ruolo fino adesso, sarà responsabile per un pezzo, ma è importante che questa sia una Amministrazione che ci crede in quelle cose che ha detto, negli obiettivi da raggiungere e nella frazione, perché non è una persona sola, cioè avrebbe una responsabilità enorme; da nessuna parte una persona sola fa il piano del turismo, eccetera, bisogna collegarsi con i responsabili, ma soprattutto bisogna che ci creda l'Amministrazione. Questa è una cosa importante, non è per fare critica o quant'altro, ma è vero: se si parla di cultura, turismo o di altre cose ci vuole l'Assessore al Bilancio che trova le risorse, le scelte urbanistiche che incidono su questa cosa qui, perché quando parliamo di che tipo di accoglienza fare, se noi diciamo che ci vuole l'accoglienza,

sono d'accordo, ci vuole forse qualche struttura più grande.

Io, che ho seguito un po' lo sport sugli eventi sportivi, il problema quando si volevano fare iniziative a livello nazionale cadeva sempre quando dicevano "quanti ospiti potete accogliere in Urbino nello stesso periodo?". Allora va bene se coincide con l'assenza degli studenti, per cui ci sono i collegi, ma se i collegi sono pieni con gli studenti, l'offerta dell'accoglienza ovviamente cala. E le microstrutture in giro, 10 posti qui, 5 posti là, non promuovono e non favoriscono questo tipo di intervento, visto che lì si fa molto cenno. Ed il turismo sportivo è un punto importante, stiamo vedendo a Pesaro cosa produce.

Noi quindi abbiamo un po' di strutture, qualcosa c'è, adesso si deve attivare anche il campetto in sintetico, quindi questa cosa andrebbe promossa. Per far questo ci vorrebbero strutture forse di dimensioni medie, adesso grandi da noi non c'è neanche lo spazio, ma almeno medie, perché mi ricordo che tutte le volte, tipo anche quando c'era Gabicce che voleva far dormire qui, non abbiamo mai potuto ospitare la notte i ciclisti con le famiglie perché non erano mai in numero sufficiente. Quindi ci sono scelte urbanistiche, scelte dei lavori pubblici, quindi deve essere un'Amministrazione che crede in un piano, non può essere data la responsabilità ad una persona sola. E per questo credo che prima di tutto bisogna che ci creda il Sindaco, che riesca a mettere insieme una sinergia, un'armonia nella sua Giunta, nella sua maggioranza, per poter applicare questo.

E poi, scusate se è poco, credo che anche la minoranza vada coinvolta, perché noi non è che vogliamo fare contro, dire che comunque loro fanno tutti male, eccetera. No, noi vogliamo il bene della città, nel nostro ruolo da opposizione, ma anche noi vogliamo l'interesse della città, cioè vedere le vetrine che si chiudono per noi non è un

momento di gioia, è un momento di tristezza, perché abbiamo tutti i figli, abbiamo tutti i ragazzi, i ragazzi giovani che se ne vanno. Quando non esprimiamo preoccupazione per la popolazione che cala, ma soprattutto è la socialità che cala, e anche qui bisognerebbe fare un'analisi.

Qui non è che calano in generale, c'è un bilancio negativo tra i nati e i morti; c'è un bilancio negativo, ma soprattutto a favore di una popolazione anziana, perché i ragazzi che hanno studiato sono costretti ad andare fuori; magari rimangono in Italia o all'estero, però la maggior parte sono costretti. Quindi cambia proprio l'assetto demografico di questa città, per questo è importante un piano di marketing fatto in un certo modo, e ci sono i presupposti.

Poi dicevamo del processo, che quindi è parte delle quattro fasi. Ho apprezzato molto la parte della fotografia, ma da lì bisogna anche che ricaviamo, questi dati bisogna anche che li interpretiamo. Allora io li interpreto, non sono del settore, quindi parlo con un minimo di buon senso, senza avere competenza, vedo che chi ha portato tanta gente sono stati sempre i grandi eventi: Mostra di Raffaello, mostre importanti. Quindi programmare un grande evento importante è una grande forma di comunicazione. Lo so che costa risorse, costa lavoro, eccetera, ma io mi ricordo, quando abbiamo preparato la Mostra di Raffaello non è che è stata proprio una passeggiata, però ha portato dei risultati ed un'onda lunga.

Ogni due anni, secondo me, servirebbe una grande mostra, perché una grande mostra ti porta la coda, cioè non finisce il giorno che chiude la mostra, ma ti porta la coda per un bel po' di tempo.

Si è visto, dottoressa Cini: non è stato solo i giorni della mostra, ma la coda visitatori ha durato per lungo tempo.

E poi cosa ci porta? Tra le carenze è stata la comunicazione, cosa che noi denunciavamo, una bella comunicazione

della città, che va fatta, perché in America ancora si parla di Urbino centro Italia, non si parla neanche di dov'è, quindi una buona comunicazione.

Soprattutto mi fa piacere avere la conferma questa sera che tra i turisti stranieri c'è un turismo molto forte, soprattutto molto dispendioso, che proviene dalla Cina e dalla Russia, perché loro hanno cominciato già nella riviera romagnola, con cui noi avevamo preso contatti. Quindi mi fa piacere che c'è un po' la conferma di alcune cose dette, ma bisogna svilupparli ovviamente quegli argomenti, quindi è importante.

Nel piano, però, vorrei capire, e la spiegazione dovrebbe darla il Sindaco: in questo piano che obiettivi vi date di breve, medio e lungo termine? Una volta fatta l'analisi, una volta stabilita la macrostruttura, che obiettivi ci si dà? Dalla data di partenza da oggi, dai numeri che partiamo oggi, che obiettivi ci diamo per il breve, medio e lungo termine? Ma è una risposta che non vorrei dall'Assessore Crespini, ma non perché io non mi fidi di quello che dice Lei, perché Lei da sola, secondo me, se non ha dietro l'Amministrazione Comunale non può rispondere di questi dati.

Quindi quali sono gli obiettivi che ci diamo a breve, medio lungo termine come Amministrazione? Questo è importante, secondo me, capire cosa aumentiamo, dello 0,5%? Aumentiamo dello 0,10%? Non raggiungiamo quegli obiettivi, perché? Quindi bisogna aggiustare il tiro? Questo è.

E poi un'altra cosa, che è stata detta dai miei colleghi, ma la voglio ribadire: chiariamo bene che ruolo deve avere l'Amministrazione Comunale, il Comune, che dà gli indirizzi, che decide le strategie. E' una Giunta che decide, e poi un po' se vuole ascoltare anche i Consiglieri forse andrebbe bene anche quello.

E invece Urbino Servizi è solo il braccio operativo, che deve seguire. La

società Urbino Servizi è solo il braccio operativo che deve applicare indirizzi di un'Amministrazione. Non stravolgiamo, non ci vuole un'altra municipalità, se no ci confondiamo e non capiamo. Gli indirizzi li dà un'Amministrazione Comunale, Urbino Servizi è il braccio operativo, quindi su questo credo che ci debba essere chiarezza, se no si confonde, non si capisce chi è che fa che cosa.

Gli incarichi li deve dare l'Amministrazione Comunale, le strategie, quali sono i campi di applicazione. Dopodiché Urbino Servizi farà alcuni..... Io, da donna di casa, decido che a casa bisogna fare quello e quello, poi magari mi faccio aiutare da una signora che al posto mio, se non riesco, magari stira, lava, eccetera. Un esempio banale può sembrare, ma per far capire, non so se calza a pennello per capire qual è il ruolo di Urbino Servizi.

Non stravolgiamo, non è un'altra municipalità, se no abbiamo già Tavoleto, le frazioni, eccetera. Non ci serve un'altra municipalità. Questo credo che sia un punto importante da chiarire.

E poi una domanda comunque veramente la volevo fare. Non ho visto, ma forse mi è sfuggito, siccome sono state indicate alcune realtà che esistono già nella nostra città, ma che vanno potenziate, non ho visto, forse mi è sfuggito, tutta la partita del biologico, quindi con il grande Festival del Biosalus che c'è. Credo che sia un evento che vada comunque sviluppato, perché in quei giorni, al di là della tanta gente che viene, ma soprattutto è gente che in città ci lascia anche dei soldi, perché acquista, perché gira, è un pubblico attento, è un pubblico di nicchia, che comunque cerca prodotti particolari, quindi può essere attirato anche da acquisti particolari, quindi sicuramente anche quello deve rientrare tra gli eventi annuali, periodici, che vanno comunque sviluppati e sostenuti anche come Amministrazione. Non è che io voglio sostenere, ma così

come la ciclo-ducale che ha portato... anche lì, la ciclo-ducale non so fino a quanto reggerà con il lavoro dei volontari che lavoreranno, e poi qualcuno purtroppo non c'è più; ci sono centinaia di volontari che lavorano, ma c'è bisogno dell'Amministrazione dietro, perché a luglio fanno questo evento, anche lì tre o quattro giorni portano della gente di nicchia, che spende in quel campo lì.

Quindi andare a captare turisti di nicchia e potenziare questi eventi, ma soprattutto ci vuole almeno ogni due anni il grande evento, in accordo con le altre strutture, che faccia veramente promozione della città. Abbiamo visto cosa sta succedendo a Forlì.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA CLARA MUCI. Vittorio Sgarbi vi aspetta a Osimo. Vittorio Sgarbi bisogna che qualcosa ci porta anche qui, però!

Ritornando a Forlì, abbiamo visto: adesso loro stanno facendo questa grande promozione, c'è un flusso turistico enorme, e poi la mostra non è all'altezza, però la gente ci va, anche se magari chi c'è andato dice "guarda che Di Piero della Francesca c'è un quadro o due". Però la grande mostra, una biennale secondo me andrebbe inserita almeno ogni due anni, perché veramente rientra in un percorso di comunicazione abbastanza importante, e soprattutto può portare dei risultati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie. Intervengo solo per far sapere a tutti che veramente è con piacere che assisto questa sera a questa discussione, alla presentazione di questo piano, che era un punto cardine del nostro programma elettorale, come CUT, e che naturalmente se ci troviamo qui a presentarlo è stato

accolto come istanza da tutta questa maggioranza.

In particolare noi sostenevamo di voler andare a stimolare la cultura di impresa nel settore per fornire competenze e strumenti agli operatori locali, che funzioni da osservatorio centro direzionale, anche in un progetto che potesse ampliarsi rispetto ad Urbino a livello regionale.

Penso che questa sera, come abbiamo già, grazie a diversi eventi e presentazioni, siamo proprio a dimostrare che ci stiamo muovendo concretamente in questa direzione, e che forse per Urbino siamo quasi ad un bivio storico, perché finalmente c'è un'analisi reale e concreta della situazione, tramite la quale si può delineare una strategia chiara, che possa ricomprendere tutti i portatori di interesse che già esistono, ma che soprattutto ne possa attirare di nuovi, anche sottoforma di investimenti.

Per questo mi sento fortemente di ringraziare chi ha creduto, sostenuto e realizzato questo piano, forse a fronte anche di risorse piuttosto esigue rispetto all'immane lavoro che è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri.

A questo punto la parola al Vice Sindaco Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Ho chiesto anche se vuole intervenire Daniela.

Intanto io vorrei fare delle precisazioni, ho preso degli appunti. Partirei con il primo intervento del Consigliere Scaramucci.

Sono contenta che il piano sia piaciuto e sia stato apprezzato dai Consiglieri, veramente, perché ci tenevamo, è stato un lavoro condiviso, un lavoro veramente anche sofferto, ma io non vorrei che il Consigliere Scaramucci pensasse che abbiamo tirato fuori il piano

da un cilindro magico, e per due anni invece ci siamo stati lì a girare i pollici, dice “avete perso due anni”. Se dovevamo fare un’analisi seria ed elaborata, da quando ci siamo insediati a costruire un percorso insieme a Daniela, perché chiaramente in Comune nelle forze che ci sono nessuno ha la competenza, e quindi abbiamo dovuto costruire un percorso e mettere in atto poi una serie di strategie e di interventi, che poi hanno fatto sì che oggi noi siamo qua a discutere e a presentare questo piano in maniera ufficiale in questa sede.

Mi fa piacere l’intervento di Emilia Forti, perché ha detto “adesso ho capito anche delle cose che ha fatto l’Amministrazione, che sembravano così”, e mi fa molto piacere, perché ad esempio il primo intervento sul quale io veramente ho puntato, e anche nei patti che avevo fatto con il Sindaco avevo chiesto di tenere la Cappella Musicale, perché lì noi abbiamo avviato un lavoro importante con questa Accademia delle Arti, arti musica, arti danza, dentro c’è il jazz, perché appunto sapevamo di voler andare in questa direzione, quindi abbiamo messo delle azioni in campo per cui oggi la città delle arti non è che vendiamo un contenitore vuoto, ma siamo in grado di andare a proporre delle cose che già sono in essere: le master class internazionale che partono ad ottobre, il balletto del Bolshoi che arriva qui, fa le selezioni europee per 80 ballerini del Bolshoi, arriveranno qui 600 da tutta Europa, da bambini di cinque anni fanno le selezioni fino a 18 anni, non è che siamo arrivati qui per caso.

Abbiamo messo in atto strategie con le forze della città, perché abbiamo lavorato con Lingua Ideale, abbiamo lavorato con l’Università, abbiamo lavorato con l’Accademia, proprio perché già dall’inizio si era pensato a questo brand.

Mi incrocio adesso un attimo con l’intervento del Consigliere Sestili che ha

detto “Aufreiter lasciatelo stare”. Ma Aufreiter che cosa lasciatelo stare? Intanto non è roba nostra; è un collaboratore che è arrivato qui in città, che ha interessi anche lui a far crescere la città. Voglio dire che le presenze record del 2015, Aufreiter non c’era neanche, quindi non è che dici “arrivano i turisti perché c’è Aufreiter”. Adesso Aufreiter è lì da quattro mesi, non è che ha la bacchetta magica anche lui, però noi siamo molto contenti perché insieme si stanno facendo delle strategie.

Quello che volevo dire, è vero, le grandi mostre, i grandi eventi, ma quello di cui Urbino ha bisogno non sono i grandi eventi, non sono i picchi del 2001, non sono i picchi del 2009, ma sono i picchi costanti delle presenze, ad esempio di San Gimignano, che non ha eventi, ma ha 18.000 pullman che arrivano all’anno, e ha molto meno di noi.

Noi vogliamo che ad Urbino, al di là degli eventi, al di là del Biosalus, al di là della Festa del Duca, al di là della Festa dell’Aquilone, che potenziaremo, perché è un’altra cosa sulla quale punteremo, al di là del Festa del Libro, deve essere conosciuta e venduta Urbino quale capital del Rinascimento, capitale del Montefeltro, che tu puoi venire qua, puoi vedere il Palazzo Ducale, ma puoi fare una passeggiata alle Gole del Furlo, puoi fare una giocata al campo di golf, puoi fare una sgambata in bike, puoi fare quello che vuoi per stare bene, per mangiare il biologico, prodotti a chilometro zero. Questo.

Noi abbiamo bisogno di far conoscere Urbino, Urbino come appunto città di Raffaello, perché abbiamo visto che se tu clicchi “Urbino” non esce niente, se tu clicchi “Raffaello” è posizionato, e poi Daniela di questo mi darà il conforto, e quindi noi per questo anche abbiamo scelto questa cosa, perché è una chiave, la parola “Raffaello” è molto conosciuta in tutto il mondo.

E le arti, come giustamente diceva il Consigliere Sirotti, bisogna stimolare l'Università. L'abbiamo fatto un incontro con il Rettore, gli abbiamo detto proprio quello che ha sollevato lei, tant'è vero che proprio oggi abbiamo fatto qui al Collegio Raffaello un incontro con la professoressa Barattin ed i suoi collaboratori, ed il Rettore ha mandato un suo messo, al Collegio Raffaello, per ragionare sulla scuola di restauro, perché all'Università San Girolamo aprirà la biblioteca, peraltro anche con una parte del Comune, quindi finalmente ci sarà la biblioteca comunale, per la pace anche di tutti quelli che dicono che una città senza biblioteca è una città morta, e quindi noi siamo contenti, perché anche lì stiamo lavorando.

Tra l'altro dallo studio che abbiamo fatto in Urbino ci sono 56 biblioteche. Giusto Daniela? 54 biblioteche, soltanto che non sono collegate, messe in rete.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Certo, c'è dentro però anche il Comune nel progetto, e quindi ci sarà anche una parte di biblioteca comunale, oltre che per bambini, la nostra verrà inglobata.

Siccome lì la scuola di restauro si sposterà, noi vogliamo che venga qui, perché è la città delle arti, qui faranno restauro, ci saranno i giovani che entreranno in Collegio Raffaello, e speriamo di riuscire a mettere nel sacco questa cosa, portarla a casa.

Voglio dire che anche le azioni che abbiamo fatto, la Cappella Musicale, di aprire la sede del jazz, e quindi mettere in campo anche dei ragazzi veramente attivi, bravi, che hanno contatti anche internazionali, la Spagna, lavorano con l'Olanda, e proprio va in questa direzione, non è che siamo andati così, come dicevo l'altra volta, a farfalle, perché avevamo già un'idea abbastanza precisa, che poi via via che l'indagine si arrivava alla fine, ci ha confortato, perché poi è questo.

Quindi voglio dire che è vero, la mostra, gli eventi, assolutamente. Ma noi abbiamo bisogno di far conoscere Urbino, che la gente deve arrivare qua a prescindere, perché deve essere una città bella, accogliente, in cui si sta bene, si mangia bene, si dorme bene, non ti rubano la macchina, è tranquilla. C'è poca criminalità, abbiamo visto. Questo è un punto di forza perché, nonostante i furti, ma rispetto alle grandi città...

Poi abbiamo per fortuna Aufreiter, perché è una persona che si dà molto da fare, perché anche lui è un manager, non è assolutamente uno storico dell'arte, vuol fare i numeri, e quindi questo a noi ci aiuta, tant'è vero che Aufreiter l'ho citato prima perché noi con loro facciamo un brand, creiamo un brand tutti insieme, in modo da essere coordinati, perché l'immagine che deve uscire da Urbino, se facciamo una promozione forte, deve essere unitaria, perché altrimenti siamo da K12. Quindi è per questo che abbiamo coinvolto tutte le Istituzioni.

Volevo un po' tranquillizzare tutti, perché forse magari nella fretta non si è capito bene, o ci siamo spiegati male noi di questa cosa del Visit Urbino con la Urbino Servizi. Intanto non è la Urbino Servizi, ma è la Regione Marche, il Comune Urbino e l'Urbino Servizi, perché questo è il protocollo firmato per la gestione di quell'ufficio, quindi tutto pubblico, e questo deve dare una garanzia, perché la promo commercializzazione, Consigliere Scaramucci, non è che noi vendiamo i pacchetti, non lo potremmo neanche fare, noi, anzi, siamo garanti di questo.

Se ha visto nelle ultime slide, purtroppo io sono andata di fretta perché ad un certo punto vedevo che eravate distratti, quindi non è che sto lì a parlare. Io lo conosco a memoria, alla fine ho tirato anche via, però nelle ultime slide c'era proprio chiaramente questa cosa qua, quella che il DMO, che l'altra volta ho visto che lei mi aveva detto che questa era



una questione delicata, ma l'organizzazione gestione delle destinazioni è bene che sia interamente pubblica, sotto il controllo pubblico, perché noi non è che vendiamo i pacchetti; noi li creiamo, promuoviamo un pezzo di territorio, poi gli operatori lo devono vendere.

E' per questo che nell'ultima slide c'era tutta questa corona di operatori. Tutti ci siamo dentro, ed è per questo che abbiamo detto che se il processo va a segno è soltanto se tutta la città ci crede. E sono contenta dell'intervento di Emilia Forti, perché ha colto il senso. Sono veramente contenta, e noi sicuramente condivideremo, e parteciperemo, e manderemo i vari interventi.

Le mostre poi ci saranno, perché poi Sgarbi farà il suo, ma il cluster della cultura è un cardine, ma a prescindere, non è che la cultura vuol dire fare le mostre. La cultura vuol dire mettere in rete tutti i piccoli musei, creare ad esempio il giro delle rocche, creare ad esempio il giro delle rocche, creare ad esempio il giro fortezze, creare il giro dell'Urbino sotterranea, perché anche questa è cultura. Poi dopo le grandi mostre servono ad aumentare ancora di più, a rafforzare già l'idea di Urbino come una città d'arte, una città dove ci sono anche le cose molto belle e raffinate, però non deve essere quello, perché altrimenti si fanno quei picchi del 2001, e poi la morte totale.

La riprova che volevo dire è che le grandi mostre non sempre funziono, perché la città ideale che è stata fatta nel 2012, che è una mostra bellissima, era una mostra bella, ma siccome non è stata promossa, se andate a vedere i picchi del 2012 sono proprio terribili, e non è vero che le mostre portano l'onda, perché se lei va a vedere dopo il 2009 c'è stato un crollo degli ingressi a Palazzo Ducale pauroso, pauroso. E quindi proprio assolutamente.

Noi dobbiamo, anzi, uscire dalla logica che se non si fanno le mostre la gente non viene. Noi dobbiamo, invece, convincere che Urbino è una città che anche se vieni il 1° febbraio è una città che merita, che trovi qualcosa, trovi l'artigiano.... Ecco perché l'intervento degli artigiani, perché credo che sia un'eccellenza, e quindi se uno viene c'è l'artigiano che magari ti dà una stampa ad arte, o ti fa un pezzo di ceramica. E' questo il fascino poi della città, e quello che fa comunque ritornare ad Urbino, o passare parola che Urbino è una città che merita, perché comunque ci sono realtà, ripeto, come San Gimignano, Pienza, che hanno dei numeri pazzeschi, e non hanno mai fatto una mostra d'arte grande, famosa, ma proprio assolutamente, eppure ci arrivano 18.000 pullman all'anno.

Poi dici "la cultura". Per noi la Card di Piero, che è il primo esperimento di mostra itinerante, è una cosa bellissima culturalmente, e pensiamo che porti dei risultati. Le Terre del Duca, in cui siamo, in questo circuito di cicloturismo, adesso faremo degli interventi anche su Bike Channel, credo che questa sia una cosa già in atto.

Siamo già partiti, mentre facevamo le ricerche, quindi mi fa dispiacere l'analisi del Consigliere Scaramucci che dice "da due anni cosa avete fatto?". Intanto in questi due anni il trend dei turisti si è sollevato; abbiamo fatto un sacco di fiere, abbiamo fatto un sacco di promozione, abbiamo preparato l'humus per impiantare poi questo piano.

E sicuramente non è solo Francesca Crespini, perché sarebbe veramente una follia pensarlo, ma nessuno lo pensa. Qui c'è tutto un lavoro di squadra fatto dai Consiglieri, dalla Giunta, da tutti i collaboratori, e ci abbiamo creduto, perché anche le somme che sono state messe quest'anno a bilancio per ristrutturare tutto lo IAT sono importanti, risorse importanti che adesso vedrete. Questa sarà una struttura completamente

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

pubblica, che è a garanzia anche dei privati, non è che ci mettiamo a vendere i pacchetti. Questo volevo dire.

Adesso se poi Daniela vuole aggiungere qualcosa, magari di tecnico.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Questo è un problema. Quando dicevamo "le criticità sono queste", questa è una grande criticità, perché tutti parlano, però poi alla fine.... Li abbiamo mandati, ed abbiamo anche fatto una cosa ad hoc, prima con i commercianti e poi con gli albergatori, quindi abbiamo fatto proprio tematiche, e gli albergatori ce ne erano tre o quattro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Sgarbi all'interno di questo piano è coordinato, nel senso che lui adesso il 5 verrà e presenterà le mostre che ha messo in cantiere, per cui darà un suo contributo all'offerta cultural della città, insieme alle tante cose che mettiamo in campo anche senza di lui, nel senso che è culturale anche il Salone del Libro, e quindi crediamo che sia importante, e lo potenziamento. Credo che sia cultura anche il Bolshoi che arriva, la musica ed i concerti che facciamo, il Festival del Jazz, e lui credo che darà il contributo nel suo settore.

Lui ha detto che fa le mostre, farà le mostre. Adesso il 5 viene, ne presenta quattro, e vediamo. Credo che presenterà questa mostra che sta preparando di De Chirico, poi questa mostra per Il cagmino di Piero, e poi queste mostre del Rinascimento Segreto che ha annunciato, ne farà una quest'anno, una il prossimo anno, poi per il resto dovrà rispondere il Sindaco, perché lei mi ha chiesto anche se Sgarbi è patologicamente debole. Io a questo non rispondo, perché, viste tutte le cose che sono successe per l'albero, io se

è patologicamente debole mi astengo, non lo so.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Io mi scuso ma, visto l'orario, sono uscita un secondo, e quindi non ho fatto in tempo prima a prenotare, però volevo ringraziare fortemente Daniela Cini, ma anche Francesca Crespini, perché comunque dietro a questo progetto penso che ci sia un lavoro veramente lunghissimo, e quindi mi sembra più che giusto ringraziarle qui davanti a tutti.

Spendo anche due parole per dire che questo lavoro spero che sia di buon auspicio, soprattutto per il turismo e la cultura della nostra città, e lancio anche una frecciatina velenosa al Consigliere Sestili, che si sta allontanando: visto che si preoccupa sempre di Sgarbi, le ricordo che Vittorio Sgarbi anche ieri in trasmissione ha sempre parlato, a Virus, di Urbino, quindi penso che abbia messo in pratica già i consigli di Francesca Crespini....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LAURA SCALBI. No, ha sempre parlato di Urbino, quindi mette in pratica tutto il lavoro di Francesca Crespini; Lei ci mette qui la mano, e lui ci mette la mediaticità di cui abbiamo bisogno.

Quindi grazie ancora per il bellissimo lavoro che avete svolto per la nostra città.

PRESIDENTE. Grazie. La parola alla dottoressa Cini.

DANIELA CINI. Buona sera a tutti, e intanto grazie per gli apprezzamenti che sono stati fatti per il mio lavoro. Ringrazio e apprezzo, innanzitutto perché, oltre al lavoro che ho fatto dal punto di vista professionale, è un lavoro che ho

fatto con passione; è un lavoro che ci ho messo tanta passione e tanto entusiasmo perché lo facevo per la mia città, e quindi a maggior ragione è un approfondimento che ho voluto fare in quella direzione.

Insieme ai ringraziamenti però vi do anche delle scuse, perché non sono brava come voi, quindi a mezzanotte meno dieci non so se sarò così lucida da riuscire a fornire tutti gli spunti che richiedevate.

L'altra questione è che mi sono segnata una serie di punti, e quindi adesso dovrò rispondere tutti assieme, mentre invece sono abituata a rispondere botta e risposta, quindi spero di sintetizzare bene quelle che sono le questioni che sono state poste. Se non lo facessi, chiedetemi, quindi cercherò di fornirvi qualche dettaglio in più.

Ringrazio anche per le domande, ma anche le osservazioni che sono state fatte, perché mi permettono di poter darvi qualche elemento in più. Considerate che è un piano di 200 pagine, quindi sintetizzarlo in poche slide e in poco tempo potete capire che è molto difficile.

Volevo rassicurare (vedo che un po' sono uscite) le persone che avevano fatto questo tipo di richiesta, magari questo lo dico più tardi.

Volevo invece sottolineare un attimo la questione della promo commercializzazione e della funzione di Urbino Servizi, che vedo che è un elemento che era abbastanza comune, ed è emerso da più interventi.

Io penso che nel piano abbiamo proprio lavorato in termini di sostenibilità, come parametri chiave e di valorizzazione e di integrazione. Queste non sono parole vuote, ma sono delle parole che hanno un significato profondo. Considerate che l'analisi, la fotografia che vedo con entusiasmo che è stata apprezzata e capita l'idea dell'analisi così approfondita e di una fotografia così reale, perché è il punto di partenza. Ovviamente noi più facciamo l'analisi accurata, più siamo in grado di poter

misurare i risultati che verranno realizzati, ma nello stesso tempo siamo in grado di poter fare degli interventi e delle azioni molto mirate proprio sulle questioni che siamo andati ad analizzare, e quindi non andiamo ad agire a caso. E quindi questo è già un elemento che rientra nella possibilità di poter valutare poi i risultati.

L'altro aspetto che riguarda la sostenibilità, il fatto di fare una fotografia così precisa ci permette di capire effettivamente qual è la realtà in cui andiamo ad operare. Non ha senso il fatto di poter fare il paragone secondo me né con Pesaro, né con i grandi eventi sportivi. Noi abbiamo una struttura di un sistema di offerta che è il nostro, quindi noi non possiamo pensare di cambiarlo o di stravolgerlo; fa parte della sostenibilità, sia dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista strutturale. Quindi noi dobbiamo proporre delle strategie che sono contenute nel piano. Non è solamente un'analisi il piano, ma vi garantisco che ci sono delle strategie all'interno. Considerate che su 40 slide, 12 erano di analisi, il resto riguardavano le strategie, quindi queste ci sono, non è che sono state dimenticate; però ovviamente l'analisi ci permette di avere un quadro molto chiaro di quella che è la situazione, quindi se noi abbiamo 1.900 posti letto, 126 strutture, di cui oltre il 50% B&B, non è che è necessariamente una debolezza, è un dato di fatto.

Quindi noi dobbiamo partire da quel tipo di presupposto, e non è che possiamo pensare di risolvere il turismo semplicemente costruendo degli alberghi più ampi, ma magari andando a cercare quel tipo di turismo, quel tipo di mercato che è interessato a quel tipo di strutture, al tipo di offerta che noi abbiamo. Non è che dobbiamo snaturarci.

Allo stesso tempo quando noi abbiamo inserito nel piano il fatto di lavorare in termini di nicchia e di mercato, significa che ci sono anche dei tour operator di nicchia, dove arrivano

anche dei piccoli gruppi. Quindi magari quando pensiamo a tour operator ignoriamo il fatto che esista una miriade di tour operator, non esistono solo i tour operator di massa come siamo abituati a vederli, quindi che arrivano semplicemente con centinaia di pullman, ma ci sono tanti piccoli operatori di nicchia che si muovono su dei segmenti e delle passioni specifiche, quindi è quelli che dobbiamo andare a toccare, perché non è che possiamo pensare di risolvere le questioni ragionando solamente sulla costruzione di nuovi alberghi o sulla realizzazione di nuove mostre e grandi mostre, perché per far questo ci vogliono degli investimenti importanti.

Un elemento che ho messo nel piano è la sostenibilità, perché legata anche alla sostenibilità economica di quello che noi possiamo realizzare con la reale situazione che abbiamo, e con la situazione economiche e condizioni economiche che abbiamo. Se noi avessimo “guarda, per il turismo ti diamo 5 milioni di euro”, allora ragioniamoci. Ma siccome questi non ci sono, dobbiamo ragionare in una maniera corretta e realistica, perché altrimenti rischiamo di fare solamente dei voli pindarici.

Il fatto di aver ragionato su Urbino Servizi è proprio per cercare di ragionare sempre in questi termini di sostenibilità, ma nel contempo di valorizzare quello che già abbiamo. Perché dobbiamo andare a pensare di costruire una DMO, o comunque una nuova struttura, una sovrastruttura che richiede quindi investimenti economici, risorse finanziarie costanti, personale che deve essere dedicato solamente a quello, quando invece abbiamo comunque una struttura che prevede nel proprio regolamento, nel proprio statuto la possibilità di poter fare attività turistica, quindi dal punto di vista di promozione turistica e di organizzazione di eventi, rischieremo semplicemente di andare a duplicare le cose. Dobbiamo invece

identificare bene all'interno di Urbino Servizi una sezione che si occupa di turismo, ed una DMO, come ha specificato prima l'Assessore, significa che è un'organizzazione pubblica che proprio vuole essere a garanzia, perché il ruolo del turismo e la strategia turistica è una questione delicata, non possiamo pensare di lasciarla in mano ad un consorzio di operatori privati esclusivamente, ma dobbiamo garantire che le politiche che vogliamo attuare queste poi vengano realizzate, giustamente, come è stato definito, con il braccio operativo, che è Urbino Servizi.

Questa era la giustificazione per cui è stato pensato a questo.

Per quello che riguarda la questione dell'albergo diffuso contrariamente ai B&B, sono due cose diverse. I B&B quello che si può fare è cercare di metterli in rete, quindi costruire un network, in modo tale che queste strutture possano non essere così isolate, ma possano essere collegate fra di loro; l'albergo diffuso è un progetto di marketing territoriale, va a valorizzare l'enorme patrimonio immobiliare che Urbino ha, che attualmente magari non è così valorizzato, perché ci sono tante vie che ancora sono abbastanza dismesse, che invece ci permette di poter recuperare, quindi senza costruire alberghi nuovi, senza cementificare...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

DANIELA CINI. No, no, infatti, però volevo far capire il senso, cioè recuperiamo, e quindi è chiaro che anche quello è un progetto che va testato, quindi non possiamo iniziare con 20-30 camere; dobbiamo iniziare con piccoli gruppi, e poi da lì si può aumentare, quindi aumentare il numero di camere, ed aumentare la disponibilità.

La questione dello stimolo degli operatori, assolutamente sì, nel senso che nel piano è prevista un'attività di

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

marketing interno, perché proprio vuole essere un'attività di stimolo verso gli operatori. Il piano, come è stato presentato, è un punto di partenza, non è un punto di arrivo. Da qui ricominciamo. La fotografia l'abbiamo chiara, l'abbiamo visto tutti, e cercheremo di farlo vedere ancora.

Gli operatori erano stati invitati sabato, che abbiamo fatto altri due incontri, uno per i commercianti ed un'altro per gli albergatori. Ne rifaremo nuovamente un altro pubblico, in modo tale che anche chi non è venuto prima ha la possibilità di poter tornare, ed inizieremo poi a fare delle discussioni insieme agli operatori. Ma è chiaro che ci deve essere la volontà, ci deve essere la motivazione, perché se poi c'è un periodo come quello di Pasquetta, pieno di gente, ed alcuni hanno addirittura tenuto chiuso, o alcuni hanno chiuso prima la sera, forse ancora sulla cultura dell'accoglienza dobbiamo lavorare molto, e questa penso che sia una delle sfide più grandi, insieme alla questione della sinergia che è necessario trovare.

Per la questione del processo circolare che era stato avanzato, il piano è assolutamente un processo circolare, perché, come dicevo, l'analisi occupa una prima parte, poi c'è tutta una parte di strategie che sono previste, che sono state magari passate un po' velocemente, ma capisco che le cose sono tante, quindi non è facile coglierle tutte. E' un processo che prevede la fase di analisi, come è stata fatta; sono state previste delle strategie, però questo ci permetterà di valutare i risultati, quindi assolutamente l'analisi è dettagliata per questo motivo, perché alla fine nell'arco del primo anno, del secondo anno e del terzo anno possiamo andare a vedere qual è la situazione, e quindi andarla assolutamente a monitorare costantemente, ed il coinvolgimento con gli operatori è assolutamente dovuto da quelle che sono le agenzie, ai ristoranti, agli alberghi, le guide turistiche, tutti

coloro che possono avere un ruolo all'interno di questa città, commercianti inclusi, perché se il commercio non decolla, non offriamo un'offerta valida, credo che a nessuno piaccia visitare una città solamente con pub e pizzerie e poco altro, quindi il commercio è una fetta importante, lo shopping è una fetta importante del turismo. Questo deve essere compreso, prima di tutto dagli operatori. Poi ci sarà una serie di azioni che l'Amministrazione dovrà mettere in campo anche in questo.

Spero di non avervi annoiato, ma di avervi dato qualche elemento ulteriore rispetto alle osservazioni che erano state fatte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Sindaco, ha chiesto la parola?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volevo solo fare un'osservazione: sono meravigliato da Paganelli, che delle volte non riesco a capire come fa ad essere così paziente, perché era il più assenteista del Consiglio, adesso è puntuale!

Io volevo dire solo questo, che da tutte le considerazioni intervengo, perché è stato chiesto mi pare dal Consigliere Muci che vuole capire che strategie abbiamo, o quali obiettivi abbiamo.

Voglio dire che noi non avevamo questo piano strategico, e vorrei anche dire che parliamo di due anni di Amministrazione: cosa che non è. Noi dobbiamo considerare che abbiamo fatto un anno di attività di fatto, l'anno 2015, perché è chiaro che un'Amministrazione si insedia a giugno, imposta il lavoro. Quindi noi abbiamo lavorato nel 2015, e ci sono stati dei grossissimi risultati nel piano del turismo, perché i numeri, senza aver fatto quelle mostre grandissime, è stato fatto qualcosa, ma i risultati sono stati molto positivi, e non è che sono a caso.

Sono molto tranquillizzato proprio della conferma, perché quando il

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

Consigliere sestili dice “giù le mani da Aufreiter”, siccome percepisce, come percepiamo tutti, che c'è stata una svolta per il lavoro fatto, è chiaro che politicamente uno deve trovare il modo di dire “non mi interessa più di tanto dare il merito a chi sta governando la città”. Quindi questa affermazione è chiara e specifica politicamente cosa vuol dire.

Noi, infatti, stiamo collaborando con l'Università, stiamo lavorando con la Sovrintendenza, quindi con il Direttore, stiamo lavorando con lui non solo per Urbino, ma anche per altri territori, perché chiaramente noi apprezziamo la sua presenza, e siamo fortunati. E' stato apprezzato anche se in qualche modo contestato in prima battuta da Sgarbi, ma ha apprezzato molto il lavoro che sta facendo, fra l'altro ha affermato che tutto quello che fa è condiviso da lui, perché vede che c'è capacità nella persona, quindi persone che hanno la capacità di apprendere subito, ha capito subito che è una persona che vale. Questo è stato affermato da lui.

Io non capisco, vabbè, è una battuta, “Sgarbi è importante”, “non è importante”. Prima si dice “non serve”, poi “siamo preoccupati perché non lavora”. Allora, o serve o non serve, cioè viene riconfermata questa preoccupazione, questa volontà di cercare di distruggere questa Amministrazione.

Io vi dico questo: avere amministratori dentro la propria azienda, dentro la propria Amministrazione di poco valore....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche questa è un'azienda, perché la città è un'azienda dove il proprietario non è uno solo.

Vi prego, io sono stato zitto....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi siamo un'azienda che tutti quelli che incontriamo per la strada sono i nostri proprietari, perché ci hanno eletto da amministratori. Voi considerate i cittadini dei sudditi, infatti fate le iniziative dove dite “noi”, “loro”...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non sono fuori posto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siccome lei offende me, tra le righe...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, io non offendo nessuno.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei può utilizzare....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. No, io non chiedo niente, perché io sono stufa delle vostre interruzioni!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Presidente, io chiedo che venga.....

PRESIDENTE. Per favore, basta di interrompere!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho fatto delle affermazioni, lei può anche uscire dall'aula.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei può andare dove vuole, non è costretto a stare in aula, quindi non è che i suoi atteggiamenti a me preoccupano.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, lei è irrispettoso. Avete fatto degli articoli, anche pubblici, dove dite che non partecipate più ai Consigli e alle Commissioni!

Se io faccio delle affermazioni strane, lei mi può denunciare, non c'è nessun problema. Io rispondo di quello che faccio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei per favore, se vuole ascoltare, se no esce dall'aula.

Voi volete fare le affermazioni che vi pare, senza voler ascoltare la risposta, perché voi volete parlare, convinti. Questa sera avete preparato un sacco di sedie, perché avete fatto un'interrogazione. Qui nessuno è fesso....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Pensando che qui i cittadini non sono coscienti di quello che stiamo facendo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Guardi che questo non è un dibattito. Presidente, è un dibattito questo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volete stare in aula? Questo è l'atteggiamento che avete.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Voi volete solo parlare, e poi non ascoltare la risposta!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, le cavolate non le dico. Le cavolate le dite voi!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque, per finire il ragionamento, siccome quando uno dice "giù le mani da Aufreiter", come se Aufreiter fosse cosa nostra, considerato da chi lo dice, è stato detto chiaramente. Cosa vuol dire questo? Questo ha un significato ben preciso, non è che sono parole così.

Siccome si pensa di essere intellettuali e poter aggirare le cose, invece non è che siamo qui ad ascoltare... io sto ad ascoltare diligentemente, e poi faccio le considerazioni che ritengo opportune, chiaramente.

Mi fermo, perché la Muci ha chiesto quali obiettivi abbiamo. L'obiettivo è quello di portare avanti il buon lavoro, con il risultato che può arrivare, chiaramente, avendo una crescita proporzionale, perché quello che dice questo piano e quello che confermava prima l'Assessore è che la crescita a picchi non ci serve a molto, perché non dà stabilità alle imprese. E' chiaro che nel frattempo tutti gli interventi importanti servono perché danno stimolo ulteriore, ma non è quello che ci serve, ci serve una crescita costante.

Questo lo dico chiaramente per chi vuole stare in aula che questo è un lavoro importante, che nonostante non c'era il piano, nonostante non era presente questo piano che oggi abbiamo, non era attivo, è stato fatto un lavoro nella città importante, ed avere Assessori di valore come Francesca Crespini, come Sgarbi, come tutti gli altri Assessori ci vuole il

coraggio di averli, perché normalmente gli amministratori tengono persone di poco valore, perché sono più facili da governare. Questa è la mia esperienza personale. Chiaramente creano probabilmente qualche problema, perché hanno personalità.

Quest'anno il budget che ha presentato l'Assessore Crespini, su tutti gli interventi e sul decoro della città, sugli interventi non è stato tagliato nulla da me, perché so quanto vale quel lavoro lì, so quanto vale il lavoro che abbiamo fatto, però per farlo ci vuole il coraggio.

L'Assessore crespini e gli altri Assessori sanno che fino a quando sono in questa Giunta sono sostenuti dal Sindaco, ma qualcuno non lo vuol sentire, perché qualcuno sperava che mandavo a casa la Crespini, qualcun sperava che mandavo a casa Sgarbi. Invece Sgarbi e la Crespini sono a questo tavolo, e probabilmente faranno il futuro di questa città, secondo me. Questo è quanto.

Poi se qualcuno se ne vorrà andar, la Crespini, Sgarbi, qualcun'altro, sa che lascia veramente la città con una prospettiva che oggi finalmente ha, e finora non l'aveva, perché qualcuno l'ha detto prima dalle file dell'opposizione: com'è che la Crespini l'altra volta non ha fatto quello che sta facendo adesso? Chissà come sarà?

A me la Crespini quando mi ha detto "mi servono gli operai per il centro storico, per l'arredamento", non gli ho mai detto "no, non prendere gli operai". Questo è quello che conta, i discorsi poi sono a zero. Qualcun'altro, invece, quando l'Assessore al Turismo chiedeva gli operai diceva "perché usate gli operai?", "quanto costano gli operai?".

Questo è quello che conta, e dopo i discorsi sono a zero, e tutte le manfrine per dire che sperano che questa Giunta va a casa, ma questa Giunta non va a casa, perché sta facendo un ottimo lavoro, ed i cittadini, dalle frazioni al centro storico, si

rendono conto dell'impegno che ci mettiamo. Grazie.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. A questo punto chiudiamo la discussione sul piano.

*(Escono i Consiglieri Sestili, Muci e Scaramucci: presenti n. 12)*

#### **Discussione su commercio, artigianato ad Urbino.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Discussione su commercio, artigianato ad Urbino.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Questa non è una mozione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusate, questa non è una mozione per cui....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Non è una mozione per cui non c'è il presentatore. Io ho l'obbligo di inserire un argomento chiesto da un quinto dei Consiglieri....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Crespini.

*Intervento fuori microfono non udibile.*



SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

PRESIDENTE. E' il punto chiesto dal quinto dei Consiglieri. Il quinto dei Consiglieri ha chiesto di discutere di commercio.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Io do la parola all'Assessore.

BRUNELLA CALCAGNINI. Visto che sono rimasta in solitudine, senza appunti, chiedo gentilmente di rimandare l'argomento al prossimo Consiglio, a nome del Gruppo PD. Grazie.

PRESIDENTE. Io chiedo anche al Consiglio se vuole rinviare.

Invito anche chi formula la richiesta di inserimento di un punto all'ordine del giorno di essere un po' più preciso, e mi rivolgo alla Calcagnini perché è l'unica presente. Laddove si chiede la convocazione di un Consiglio Comunale, o si chiede di inserire un punto all'ordine del giorno, che la richiesta venga fatta in maniera un po' più precisa, perché chiedere di inserire il punto "Discussione su commercio, artigianato ad Urbino", detta così mi pare alquanto generica. Poi si è capito che si intendeva quello del centro storico, ma non è specificato che si trattasse di commercio ed artigianato del centro storico. Anche per mettere in condizione gli altri Consiglieri di capire di cosa si intende parlare.

*(Esce il Consigliere Vetri:  
presenti n. 11)*

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Scusi Presidente, però io non sono d'accordo, perché noi siamo rimasti fino a mezzanotte per sentir parlare di questo punto che hanno inserito all'ordine del giorno, anche Paganelli, Rossi, sono rimasti, Balduini

voleva rimanere per discutere di questo problema, poi loro per un capriccio si alzano e vanno via? Ma ragazzi, ma stiamo scherzando?

A me dispiace per l'Assessore Francesca che era pronta a parlare, e non è giusto, però questo non è un atteggiamento corretto. Io sono rimasta qui in attesa di questo argomento, e loro si alzano tutti e se ne vanno? Questo è un capriccio! Per me non è corretto.

Comunque, se andiamo alla votazione, io sono contraria, assolutamente.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

LAURA SCALBI. Brunella, non è nulla contro di te, anzi ti ringrazio per essere qui. Però si poteva discutere il problema, e poi magari si potevano alzare ed andarsene. Non è corretto l'atteggiamento.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Presidente, volevo rispondere che magari con il Capogruppo questa cosa....

PRESIDENTE. L'ho detto già nella Conferenza dei Capigruppo, era solo per informare anche gli altri Consiglieri che, laddove si volessero avvalere dell'articolo dello statuto che lo consente....

BRUNELLA CALCAGNINI. Se aveva questi dubbi, li chiariva con....

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta di rinvio, così come formulata.

*Il Consiglio approva con 9 voti  
favorevoli,  
e 2 contrari*

**Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Tra le comunicazioni, le mozioni e gli ordini del giorno c'è una mozione che è scaturita dai componenti della Commissione per l'Ospedale.

*(Esce il Consigliere Scalbi:  
presenti n. 10)*

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusami, hai ragione. C'è la mozione presentata dalla Consigliera Emilia Forti relativa alla realizzazione di uno sgambatoio per cani nel territorio comunale.

Prego Consigliera Forti.

EMILIA FORTI. Io sono velocissima. La mozione propone l'istituzione e l'individuazione di uno sgambatoio. Più veloce di così!

Non la spiego neanche, perché mi sembra ovvia la necessità, mi sembra civile che ci sia in una città come Urbino. La puoi mettere ai voti.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Solo per dire che per conto mio accolgo la proposta, perché è una cosa che serve alla città. E' da capire dove individuare lo spazio, ed il tempo di realizzar per farlo magari insieme ad altre strutture....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, quelli io non li ho visti, comunque diciamo che siamo favorevoli.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. La mozione successiva è presentata dalla Commissione Consiliare Speciale di Studio Sanità relativa alle sedi di Area Vasta Territoriali.

La parola al Capogruppo Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Sono molto delusa, perché ci tenevo a questa mozione molto, ma non importa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. No, non la rimando, perché comunque c'è un'azione che dentro la Commissione avevamo detto che era la prima azione che facevamo, quindi mi sento responsabile e la porto avanti, e loro si prendono la responsabilità di non averla votata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. Mi sento triste, perché credevo che era una mozione condivisa, e quindi mi dispiace. Tutto qua qua.

La Commissione di Studio sull'Ospedale in prima seduta si era posta come obiettivo quello di sollecitare l'Amministrazione, la Giunta ed il Sindaco nel riportare l'Area Vasta in Urbino.

Ci tenevo perché poi, scusate, faccio una parentesi: siccome che quando l'hanno portata via questa Area Vasta qualcuno c'era nel Consiglio Comunale...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. Tu no, vabbè. Quindi mi sembrava anche bello il fatto che il PD fosse presente, visto che condivideva il ritorno dell'Azienda.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. Benissimo, sono felice, questa è una bella cosa.

Praticamente quando la Giunta Regionale nel 2011 ha stabilito dove mettere le Aree Vaste aveva dato come indicazione che potevano essere i capoluoghi di provincia, esclusi quelli che avessero di già un'Azienda Ospedaliera. Quindi veniva tenuto fuori Pesaro, in quanto già in autonomia la sua Azienda Ospedaliera Marche Nord, e quindi si è deciso di portarla a Fano.

Ora, visto che successivamente, nel 2013, la Corte Costituzionale ha stabilito che Urbino è co-Provincia insieme a Pesaro, ci sembra doveroso appropriarci di questa nuova informazione per stimolare l'Amministrazione a chiedere il ritorno dell'Area Vasta qua nel nostro territorio.

Credo che sia anche di buon senso, in quanto comunque la costa viene in qualche modo già coperta dall'Azienda Ospedaliera Marche Nord, mentre l'entroterra, dove c'è il nostro Ospedale, rimane un po' isolata, quindi come punto di riferimento.

Poi cosa dire di altro? Noi abbiamo scritto e sottoscritto tutte le componenti, compreso quindi anche Maricla, l'impegno quindi che il Consiglio Comunale ed il Sindaco si impegnino a proseguire ogni via affinché la Giunta Regionale riveda la propria delibera, applicando correttamente il criterio per l'individualizzazione delle sedi di Area Vasta, e quindi impegna contestualmente il Sindaco ad avanzare una serie di ipotesi alla Giunta Regionale di strutture capaci di ospitare gli uffici di Area Vasta attualmente ubicati a Fano.

Poi so che da parte del PD c'è una proposta di emendamento. Io alla Capigruppo non c'ero, e quindi avevo concordato con tutta la maggioranza che ne avremmo parlato oggi qua in Consiglio Comunale.

Io, se volete, ho anche il testo dell'emendamento.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. Però io ci tengo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. Bene, allora la votiamo così.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

RAFFAELLA VITTORIA. L'emendamento se vuoi lo leggo. Aggiungeva "individuando modalità che non siano eccessivamente onerose per la collettività".

Io ci ho riflettuto molto, insieme agli altri, ma non capiamo cosa vuol dire "eccessivamente onerose". Se tu vuoi dare delle spiegazioni, non so.

*(Entrano le Consigliere Scalbi e Vetri: presenti n. 12)*

BRUNELLA CALCAGNINI. Io penso che voglia dire che non abbia costi incisivi sulla collettività riportare la sede dell'Area Vasta.

Tra l'altro con me sfondate una porta aperta, perché io ero contraria all'epoca e sono adesso per riportarla; secondo me è anche poco solamente riportare l'Area Vasta, occorrerebbe dargli, come dicevamo in Commissione con Di Bernardo, una personalità giuridica, per cui figurati se non mi trovi d'accordo.

Probabilmente all'epoca a Fano stava bene portarla lì, quindi c'è stata una negligenza sicuramente da qui, ma a Fano non dispiaceva averla. Io tant'è sono d'accordo su questa cosa, per cui dico che secondo me avere l'Ospedale di rete in Urbino e non avere la sede dell'Area Vasta significa avere un corpo senza

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

cervello, quindi con me sfondate una porta aperta.

Presumo che intendesse la Maricla che questa cosa non deve aggravare troppo sulla collettività in termini di spesa. Penso che sia semplice da capire. Io la intendo così.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato consegnato.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. La Commissione ha deciso un testo. Nella Conferenza dei Capigruppo Sestili ha annunciato, e poi ha consegnato un emendamento. Si è discusso sul fatto che l'emendamento chieda con modalità che non siano eccessivamente onerose. "Eccessivamente onerose" non significa niente, perché eccessivamente rispetto a che cosa?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Abbi pazienza, sarà l'ora, io non è che e ho un tono....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. No, non ha spiegato niente!

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Però se mi fate finire, scusate! Per favore!

A me formalmente è stato consegnato un emendamento, io lo devo mettere ai voti, per cui dico soltanto il motivo per cui si è deciso quanto meno di respingerlo, perché non si capisce cosa vuol dire "eccessivamente onerose". Eccessivamente rispetto a che cosa?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Io non chiedo a nessuno, esprimo le valutazioni che si sono fatte alla....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Scusate, io non parlo più!

Metto in votazione l'emendamento.

*Il Consiglio non approva con 1 voto favorevole,  
9 contrari  
e 2 astenuti*

PRESIDENTE. Metto in votazione la mozione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Ho capito, ma io non posso manco esprimere quello che ha detto la Capigruppo!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' stato bocciato l'emendamento, quindi io chiedo la parola.

PRESIDENTE. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io volevo dire che ovviamente sono favorevole, avendo l'impegno di portare avanti questa istanza del Consiglio Comunale, però ci tenevo a dire, anche a registrazione, che io da quando mi sono insediato negli ultimi mesi ho lavorato prioritariamente per avere l'Area Vasta a Urbino.

Arriva la Commissione che me lo conferma che sto andando nella direzione giusta, ma è un lavoro che ho già fatto.

Anche questo emendamento, non capisco il motivo, e sono d'accordo con la Calcagnini che si capisce cosa vuol dire "oneroso", però non vorrei che fosse la scusa per dire che comunque se c'è un onere allora non si fa.

SEDUTA N. 29 DEL 31 MARZO 2016

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, scusami, io non vedo male niente. Noi abbiamo un riferimento che Fano costa... non so neanche quanto costa l'affitto a Fano, però se facevamo un emendamento e dicevamo "non deve costare più di Fano", per dire, adesso non so neanche se costa 100, 80 o 25, però dire "eccessivamente oneroso" è così....

Dire che siamo favorevoli, tu lo puoi dire, ma dire che siamo favorevoli, qui, in questo Consiglio, quando è stata portata via io ero all'opposizione, come siete voi adesso, e ho detto che non andava bene, e qualcun'altro non è che ha detto che non andava bene.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non è che è semplice. Tutto assume un carattere politico, perché chiaramente adesso portare l'Area Vasta ad Urbino è un risultato politico importante, ed io lo condivido con tutti, con minoranza e maggioranza, e mi sta bene.

Qui, purtroppo, prima c'è stata questa presa di posizione dell'uscita dei Consiglieri perché non si vuol sentire dire determinate cose, però io non è che posso fare a meno di prendere le bastonate perché comunque secondo qualcuno dovrei star zitto e prendere le offese, oppure affermazioni strane, e poi non dire la mia, perché qui io sto lavorando, e devo dire anche che c'è da parte di tutti i Gruppi politici, compreso il PD, Sindaci del PD, nell'Area Vasta nessuno è contrario a riportarla ad Urbino. Quindi questo è un fatto positivo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi c'è questo fatto. Io accolgo l'impegno di farlo, volentieri, ma è il lavoro che abbiamo fatto da sempre.

PRESIDENTE. Metto in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. E' rimasta una interrogazione relativa all'auto di servizio.

BRUNELLA CALCAGNINI. Utilizzo auto di servizio. Già dal 2014 non è possibile utilizzare l'auto di servizio della Pubblica Amministrazione da parte di un dipendente o amministratore al di fuori dell'orario di lavoro, compreso il tragitto casa/lavoro.

Premesso che la Commissione Affari Costituzionale della Camera recentemente ha approvato un emendamento che inasprisce il divieto, introduce il reato di peculato d'uso per chi abusa dell'utilizzo dell'auto; da quando entreranno in vigore le norme saranno previste sanzioni penali contro chi usa le auto di servizio non per lavoro.

Colui che utilizza l'auto per scopi privati compie il reato di peculato d'uso, punibile secondo il Codice Penale da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 3 anni.

Considerato che mentre a livello legislativo si porta avanti una restrizione sull'utilizzo e sull'acquisto delle auto pubbliche, ad Urbino si agisce in controtendenza: un'auto Ford di colore scuro, targata DS 681 SN, con lo stemma del Comune di Urbino, è parcheggiata per molte ore a volte in Via Pellipari, e quasi sempre di fronte alla chiesa dell'Annunziata, vista e fotografata nelle ore serali, nei fine settimana e nei giorni festivi. Ultimo rilievo domenica pomeriggio durante la funzione domenicale. L'auto risulta essere assegnata ai Lavori Pubblici.

Tutto ciò premesso, il Gruppo del Partito Democratico interroga il Sindaco per conoscere: la motivazione della sosta

dell'auto del Comune in quella zona ed in quegli orari non compatibili ad orario di lavoro; se in quella zona o nei paraggi risiedono dipendenti o amministratori; se l'auto è utilizzata da un amministratore o da un dipendente comunale; in caso affermativo si chiede di conoscere il nome, il settore lavorativo e la posizione ricoperta, se esiste un qualsiasi atto che autorizza l'uso della macchina in oggetto in tal senso.

Chiede inoltre quali provvedimenti intende adottare se dovesse emergere un utilizzo improprio di bene pubblico; nella nuova organizzazione della macchina comunale fortemente voluta e vantata come efficiente qual è la figura che deve, o meglio dovrebbe controllare i dipendenti o altre soggetti affinché non abusino della cosa pubblica per fini privati?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.  
Posso?

PRESIDENTE. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.  
Semplicemente da quando abbiamo realizzato la nuova ZTL, con la restrizione del traffico al centro storico, tutti i dipendenti comunali sono tenuti a portare le auto fuori dal centro storico, quindi nei parcheggi limitrofi alla città, quindi il Consorzio, zona Santissima Annunziata, o altri parcheggi che non siano il meno impattanti possibili, quindi non possono lasciarla al centro storico. Per questo motivo ci sono le auto del Comune, che una volta parcheggiavano in centro, adesso in questa periferia.

Nella fattispecie ci sono dipendenti, come il mio staff, che fa un orario normale di lavoro, più è a disposizione del Sindaco, e quindi lavora il sabato, la domenica, quindi ha un orario di dipendenza, però poi può essere chiamato, senza pagamento, al lavoro, e quindi può fare anche 20 ore al giorno, senza essere

pagato, con un fisso l'anno, e quindi capita che questi dipendenti potrebbero, anche fuori dall'orario di lavoro classico dell'orario di lavoro dalle 8 alle 14, o del pomeriggio, lavorare anche il sabato e la domenica.

Il fatto del parcheggio è perché non sono autorizzati a stare nel centro storico, e l'abbiamo chiesto noi di portarle all'esterno. L'altro motivo potrebbe essere che un dipendente utilizza l'auto, o i dipendenti che sono nello staff del Sindaco, o quelli che hanno la reperibilità, che potrebbero utilizzarla anche fuori orario classico di lavoro.

*(Esce il Consigliere Forti:  
presenti n. 11)*

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

BRUNELLA CALCAGNINI. Riferirò, la ringrazio.

PRESIDENTE. A questo punto alle ore 00,42 dichiaro chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 00,42**